

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

19 aprile 2013 verbale n. 5 Sa/2013	pagina 1/4 allegati: 1
--	---------------------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stato convocato il senato accademico con nota del 10 aprile 2013, prot. n. 6053, tit. II/cl. 6/fasc. 11, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:
 prof. **Medardo Chiapponi** direttore del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi
 prof. **Renzo Dubbini** direttore del dipartimento di architettura, costruzione e conservazione
 prof. **Carlo Magnani** direttore del dipartimento di culture del progetto
 prof. **Augusto Cusinato** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Francesco Guerra** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Mario Lupano** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 dott.ssa **Francesca Sciarretta** rappresentante dei ricercatori a tempo determinato
 dott. **Davide Buldrini** rappresentante del personale tecnico e amministrativo

Hanno giustificato la loro assenza:

prof. **Amerigo Restucci** rettore
 sig. **Riccardo Laterza** rappresentante degli studenti

Presiede il prorettore vicario, prof.ssa Donatella Calabi, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,10.

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale f.f., dott.ssa Laura Casagrande.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Approvazione verbali delle sedute del 20 e 25 febbraio e del 20 marzo 2013
- 3 Ratifica decreti rettorali
- 4 Didattica e formazione:
 - a) ordinamenti didattici dei corsi di studio di nuova istituzione: recepimento del parere del CUN
- 5 Progetto per il portale web di ateneo
- 6 Convenzioni:
 - a) protocolli d'intesa e convenzioni con istituzioni straniere;
 - b) protocollo d'intesa con l'Università La Sapienza di Roma finalizzato allo sviluppo di modelli di Smart Cities, allo sviluppo sostenibile ed alla valorizzazione e salvaguardia di Beni Culturali e Ambientali
- 7 Varie ed eventuali

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

1 Comunicazioni del presidente

- con decreto rettorale 4 aprile 2013 n. 214 è stato nominato quale nuovo componente della commissione didattica paritetica del dipartimento di culture del progetto per il biennio 2013/2015, la studentessa Giorgia Casabianca in sostituzione di Alessandra Simonini;
 - il consiglio allargato della scuola di dottorato ha trasmesso al senato accademico un documento, allegato al presente verbale (allegato 1 di pagine 4), contenente alcune proposte formulate in merito a quanto disposto dal decreto ministeriale 8 febbraio 2013, n. 94 che disciplina i dottorati di ricerca nelle università italiane e la cui discussione è rinviata ad una apposita seduta

il segretario	il presidente
---------------	---------------

19 aprile 2013 verbale n. 5 Sa/2013	pagina 2/4 allegati: 1
--	---------------------------

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Approvazione verbali delle sedute del 20 e 25 febbraio e del 20 marzo 2013 (rif. delibera n. 21 Sa/2013/Dg-ai)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nelle sedute in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 20 e 25 febbraio e del 20 marzo 2013

3 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 22 Sa/2013/Dg-ai)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali presentati

4 Didattica e formazione:

a) ordinamenti didattici dei corsi di studio di nuova istituzione: recepimento del parere del CUN (rif. delibera n. 23 Sa/2013/Adss – allegati: 1)

delibera all'unanimità di recepire le osservazioni espresse dal CUN, adeguando conseguentemente gli ordinamenti didattici dei corsi di studio di nuova istituzione secondo quanto proposto dalle rispettive strutture per la didattica e la ricerca

5 Progetto per il portale web di ateneo (rif. delibera n. 24 Sa/2013/Comesta – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare il progetto per il portale web di ateneo. Il senato accademico definisce inoltre che le attività a priorità massima relative alla pubblicazione dell'offerta formativa, siano stralciate e completate auspicabilmente entro il termine stabilito per le preiscrizioni al prossimo anno accademico in modo tale da fornire il maggior numero di informazioni ai possibili futuri studenti e invita la direzione politica e amministrativa ad integrare il progetto con una proposta di strategia di comunicazione integrata valutando anche una riorganizzazione dei servizi dedicati e un opportuno sostegno formativo.

Nel corso della discussione intervengono i professori:

Medardo Chiapponi, il quale rileva la necessità di avviare immediatamente la pubblicizzazione dei corsi di studio che partiranno a settembre, soprattutto in considerazione dell'anticipo del periodo di preiscrizione.

Devono inoltre essere individuate da subito anche altre forme di promozione da attivare per i corsi di studio ed in particolare per i corsi di laurea magistrale (uno strumento molto efficace potrebbe essere la pubblicità su facebook indirizzata in modo specifico ai laureati dei corsi di laurea triennali in design).

I tempi prospettati nel progetto per la revisione del sito istituzionale sono troppo lunghi per le strategie comunicative che si vogliono attuare, per cui diviene fondamentale il ruolo dei dipartimenti.

Il sito deve essere aggiornato in continuazione e i dipartimenti devono avere la possibilità di partecipare direttamente. Ogni dipartimento dovrebbe avere una propria pagina da gestire autonomamente, alla quale si possa accedere anche attraverso un link nella homepage del sito web di ateneo.

Richiede infine di chiarire il ruolo del consorzio Cineca nell'attuazione del progetto;

Augusto Cusinato, il quale rileva che il sito web di luav è una delle tessere che costituiscono una più ampia strategia di comunicazione a livello di ateneo.

Nel portale di ateneo devono essere comprese due tipologie di comunicazione:

1) la comunicazione istituzionale, di natura più rigida, che non deve avere incongruenze e non deve essere ridondante;

2) una comunicazione più quotidiana, maggiormente libera, che cambia di giorno in giorno e che mette in evidenza le iniziative sia a livello di ateneo che dei singoli dipartimenti.

A tale riguardo si rende necessario definire un progetto organizzativo della struttura di comunicazione anche in considerazione del cambio di assetto che l'ateneo si è dato con la costituzione dei tre dipartimenti. Una parte delle persone deve essere dedicata alla comunicazione istituzionale e un'altra parte deve dialogare e interagire con i dipartimenti e le altre strutture dell'ateneo;

Renzo Dubbini, il quale, dichiarandosi d'accordo con le linee generali del progetto e sull'urgenza di avviare la pubblicizzazione dei corsi di studio, rileva però la necessità di

il segretario	il presidente
---------------	---------------

19 aprile 2013 verbale n. 5 Sa/2013	pagina 3/4 allegati: 1
--	---------------------------

mantenere un equilibrio tra i dipartimenti, in modo che non venga penalizzata l'efficacia dell'assetto della comunicazione di Luav. L'ateneo deve garantire a tutti strumenti omogenei, anche mediante l'individuazione di uno staff;

Mario Lupano, il quale ritiene che il ragionamento sul hardware sia ben strutturato, mentre dal punto di vista della comunicazione visuale la struttura del sito web di ateneo risulta ancora debole.

In particolare rileva la necessità di discutere maggiormente sui contenuti della comunicazione anche al fine di far emergere uno stile della didattica differente che non contraddice i dati ufficiali trasmessi al ministero.

Non si tratta solo di una questione di marketing, ma di un fatto culturale. Attraverso questi strumenti è possibile costruire una comunità.

Rileva infine la necessità di porre particolare attenzione alla manutenzione per quelle parti di comunicazione più decentrate che hanno l'esigenza di cambiare velocemente.

Al termine della discussione interviene, in qualità di mandatario del rettore per le attività inerenti l'informatica e la multimedialità, il prof. **Francesco Guerra**, il quale rileva che si è deciso di mantenere la grafica del web di ateneo, un'immagine di forte impatto che caratterizza l'ateneo e che si adatta molto bene ai dispositivi mobili utilizzati dagli studenti. Dall'altra parte il tentativo è quello di creare una struttura di dati unitaria e riconoscibile all'interno della quale sia possibile far dialogare i dati forniti da Cineca riguardanti la didattica e la ricerca di luav con quelli dell'ateneo.

Il mantenimento di unità non impedisce comunque una certa libertà di espressione e di sperimentazione, sulle quali è ancora in corso un ampio dibattito.

Nella pianificazione delle fasi del progetto si è tenuto conto delle urgenze ed in particolare della necessità di avviare immediatamente la comunicazione dell'offerta formativa.

Per quanto riguarda le pagine web dei singoli dipartimenti rileva la necessità di evitare duplicazioni o informazioni contrastanti.

In merito alla necessità di coinvolgere il Cineca nell'attuazione del progetto rileva che tutti i dati relativi alla didattica e alla ricerca dell'ateneo sono gestiti da tale consorzio. Il Cineca inoltre mette a disposizione dell'ateneo l'infrastruttura tecnologica e i software necessari

6 Regolamenti interni:

a) regolamento interno per il conferimento di assegni per collaborazione ad attività di ricerca: modifiche (rif. delibera n. 25 Sa/2013/Arsbl)

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento dettagliatamente descritte nella delibera di riferimento

7 Ricerca:

a) criteri per la ripartizione degli assegni di ricerca tra i dipartimenti dell'ateneo (rif. delibera n. 26 Sa/2013/Arsbl)

delibera all'unanimità di:

- approvare i criteri per la ripartizione degli assegni di ricerca tra i dipartimenti dell'ateneo dettagliatamente descritti nella delibera di riferimento;

- destinare i fondi rimanenti per la copertura delle borse di dottorato di ricerca

b) relazione annuale del nucleo di valutazione di ateneo sui risultati dell'attività di valutazione dei requisiti di idoneità della sede dei dottorati di ricerca (ai sensi del dm 224/1999 art.3 comma 2) per l'anno 2012 (rif. delibera n. 27 Sa/2013/rettorato/programmazione e valutazione – allegati: 1)

prende unanimemente atto della relazione annuale presentata dal nucleo di valutazione di ateneo

8 Convenzioni:

a) accordo quadro con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Veneto per la realizzazione del progetto "IoStudio – Carta dello Studente: edizione speciale per gli studenti del Veneto" (rif. delibera n. 28 Sa/2013/Adss – allegati: 1)

1)

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

19 aprile 2013 verbale n. 5 Sa/2013	pagina 4/4 allegati: 1
--	---------------------------

delibera all'unanimità di approvare:

- l'adesione al progetto sperimentale denominato "IoStudio – Carta dello Studente: edizione speciale per gli studenti del Veneto";
- la stipula dell'accordo quadro per la realizzazione del progetto

b) protocollo d'intesa con Permasteelisa Spa per la realizzazione di iniziative di formazione(rif. delibera n. 29 Sa/2013/Adss)

delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa

9 Varie ed eventuali

a) programmazione del fabbisogno del personale docente e utilizzo dei punti

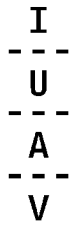
organico assegnati ai dipartimenti (rif. delibera n. 30 Sa/2013/Afru/divisione risorse umane e organizzazione)

delibera all'unanimità di:

- 1) approvare la nuova ripartizione dei punti organico tra i dipartimenti dell'ateneo secondo quanto proposto nelle tabelle riportate nella delibera di riferimento
- 2) prorogare i contratti del personale tecnico amministrativo elencati nella tabella riportata nella delibera di riferimento fino al 31 luglio 2013 dando mandato alla direzione generale di concordare con le organizzazioni sindacali locali l'apposito accordo

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 12,30.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



Documento indirizzato al Senato IUAV dalla Scuola di Dottorato IUAV

Il decreto recentemente emanato dal MIUR che disciplina i dottorati di ricerca nelle Università italiane presenta aspetti contrastanti che vanno compresi nelle loro ricadute sul sistema nazionale dell'Alta Formazione per cogliere le opportunità che potrebbero derivarne alla nostra Scuola.

Sicuramente apprezzabile è la spinta verso una riduzione e concentrazione dei dottorati esistenti per invertire quel processo perverso che aveva portato negli anni più recenti alla loro estrema diffusione sul territorio nazionale con conseguente calo della qualità media.

A questo proposito, la strada aperta dal decreto, pur nei limiti e nelle lacune che presenta, indica con chiarezza la via della creazione di poche strutture nazionali di alto livello in cui concentrare la formazione dottorale nelle diverse discipline.

Tale decisione sta già determinando un processo di rarefazione e concentrazione a conclusione del quale il quadro dei dottorati italiani risulterà fortemente modificato.

È evidente sin da ora che questo genere di processo basato sulla messa in atto di vincoli numerici stretti (un minimo di 4 borse per l'avvio di un dottorato, di 6 borse come media tra i corsi di un ateneo, di 3 borse per ogni membro di un consorzio e di 16 membri accreditati per un collegio) e la verifica dei requisiti di qualità di sedi e docenti favorirà quelle situazioni che per storia e per modalità di funzionamento potranno mettere in campo esperienze forti e qualificate.

Per motivi principalmente legati alla sua storia IUAV si trova a giocare questa partita partendo da una posizione per molti aspetti privilegiata:

Tale posizione deriva da una serie di caratteristiche accumulate nel tempo che oggi costituiscono altrettanti parametri di valore nel meccanismo di valutazione e accreditamento a cui, oltre ai corsi di studio, anche i dottorati saranno sottoposti.

* Innanzitutto la presenza, sancita dallo statuto e dai regolamenti IUAV, di una Scuola di Dottorato, con precisi compiti di indirizzo e coordinamento, provvista di sede autonoma e servizi dedicati, che in questi anni ha saputo conquistarsi una forte riconoscibilità e credibilità producendo sia attività autonome e di formazione comune che interazioni tra i corsi di dottorato esistenti molti dei quali, nei loro rispettivi settori, sono stati i primi ad essere attivati in Italia e godono, anche per questo, di una grande autorevolezza.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

* In secondo luogo, il permanere di una forte attrattività, sia interna ad IUAV che esterna, in un momento di generale calo della capacità per i dottorati italiani di costituire una prospettiva interessante per i giovani laureati.

* La messa in atto, poi, nel corso degli anni, di relazioni ed accordi internazionali con scuole di livello analogo che prevede titoli congiunti, co-tutoraggi, scambi di ricercatori, partecipazioni ai collegi e la presenza di un dottorato internazionale.

*L'avvio, infine, di un processo di raccordo con il territorio tramite le occasioni di formazione fornite dall'Alto Apprendistato, convenzioni specifiche con aziende e istituzioni, iniziative comuni, utilizzo del Fondo Sociale Europeo

*La sperimentazione di interscambi e iniziative comuni tra dottorandi e docenti appartenenti a corsi dottorali che si collocano in aree disciplinari omogenee, attorno ai grandi temi della città, dell'ambiente, della storia, sfruttando una contiguità disciplinare che affonda le sue radici nell'origine stessa di IUAV .

Tutto ciò è stato sin qui sostenuto, da parte di IUAV, con un finanziamento annuale, per borse e attività, in grado di assicurare il mantenimento della massa critica dei dottorandi (circa 150) e il funzionamento di una comunità di ricerca che, nel suo settore, non ha eguali nel panorama universitario nazionale.

D'altra parte, questo sforzo conterebbe poco se non avesse come riscontro una forte capacità dei nostri collegi di attrarre docenti sia dal contesto universitario italiano che da quello internazionale e soprattutto da un alto livello di produzione scientifica da parte dei nostri dottorandi. Quest'ultimo dato è attestato dal numero e dalla qualità delle pubblicazioni, dai riconoscimenti internazionali attribuiti dalle comunità di riferimento, dal posizionamento in università e centri di ricerca di tutto il mondo conseguenza di una attività pluriennale di formazione di ricercatori e docenti unica, per numero e qualità, in Italia, nell'ambito delle discipline di cui IUAV si occupa.

Questo patrimonio fondamentale è stato costruito in decenni di lavoro di docenti, tutor e giovani ricercatori e in sintonia con la recente ristrutturazione intrapresa da IUAV dovrà sempre più costituire un'occasione preziosa di arricchimento e di scambio con gli altri livelli della formazione.

Oggi però la Scuola di Dottorato dello IUAV, può porsi, in stretto rapporto con i Dipartimenti, anche un nuovo obiettivo interpretando le linee di tendenza espresse dal Decreto.

Appoggiandosi al prestigio conquistato, alla sua riconoscibilità e a quelli più generali di IUAV può ambire ad una nuova collocazione nella prospettiva di affermarsi, ancor più di

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

quanto sia successo sino ad oggi, come un punto di riferimento di eccellenza sia a livello nazionale che internazionale.

Questa è la prospettiva concreta che si apre davanti a noi e che va calibrata anche rispetto ai cambiamenti che stanno modificando il quadro dell'Alta Formazione in Italia.

Due aspetti stanno cambiando la natura dei dottorati in Italia e hanno un riflesso nel decreto che li regola: la messa in atto di un rapporto più stretto con il territorio e una polarizzazione delle strutture di formazione nell'ambito della comunità nazionale e internazionale di riferimento.

Per quanto riguarda il primo aspetto, che sposta dall'ambito prevalentemente universitario ad un nuovo raccordo tra università e territorio l'asse della formazione impartita dai dottorati, ciò deve tradursi in un rafforzamento dei legami con le strutture produttive ma anche nella individuazione di filoni specifici di ricerca legati alle principali emergenze degli ambiti geografici in cui i corsi di dottorato si collocano: la salvaguardia e la conoscenza dei beni culturali, l'ambiente nei suoi vari aspetti, il futuro delle città, l'innovazione produttiva, il rinnovamento del territorio ecc.

Il secondo aspetto rende possibile la candidatura della Scuola di Dottorato dello IUAV ad assumere un ruolo di orientamento e di aggregazione, a livello nazionale ed internazionale, per quanto riguarda l'Alta Formazione e la ricerca nelle aree disciplinari in cui IUAV è collocato.

Questo ruolo, rispetto al quale si manifestano già importanti segni di interesse da parte di altre Università, può passare anche attraverso l'attivazione di accordi di cooperazione e di consorzi purché sia salvaguardata la riconoscibilità della sede veneziana come struttura proponente e coordinatrice e la specificità delle sue diverse componenti disciplinari la cui difesa, in questo momento, poche Università sono in grado di garantire.

Se si condivide questa prospettiva la prima necessità cui far fronte è consolidare e potenziare la struttura esistente, preservando la specificità e l'autonomia di funzionamento delle singole anime disciplinari e favorendo l'apertura di nuovi filoni formativi o aggregazioni dentro un ambito comune di ricerca che è reso possibile dalla prevalente appartenenza della comunità IUAV ad una stessa classe.

Dal punto di vista della risposta in termini di assetto futuro, i vincoli posti dal decreto restringono notevolmente il campo delle possibilità anche se, potenzialmente, potrebbero essere trasformati in risorsa.

Considerando che sarebbe in questo momento controproducente e difficilmente praticabile procedere ad azzeramenti, redistribuzioni artificiali, accorpamenti parziali e forzosi o ad altre operazioni distruttive, la Scuola di Dottorato IUAV propone la creazione

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

di un corso di macro-area, articolato in curricula dei quali si chiedi l'accREDITAMENTO secondo quanto previsto dal decreto. Curricula che preservino il patrimonio dei dottorati "storici" dello IUAV e che riflettano le nuove aree attivate in questi anni (5 solo negli ultimi due) o altre possibili da attivare tramite il rientro delle borse esterne o nuovi investimenti.

Questa proposta ha l'obiettivo di fornire, nell'immediato, ad ogni settore disciplinare, la copertura dei requisiti ministeriali e, al contempo, preservare la specificità e l'autonomia dei vari ambiti di ricerca e l'articolazione disciplinare dell'intera scuola. Tale corso non esaurirebbe l'offerta formativa che potrebbe organizzarsi, sin da subito o ogniqualvolta ne maturassero le condizioni, anche in dottorati consorziati, dottorati aziendali, dottorati internazionali, nella prospettiva di costituire poli disciplinari nazionali che abbiano in Venezia e nella Scuola di Dottorato IUAV, il loro centro di coordinamento.

La linea di azione che si propone risulterebbe impraticabile e di scarso respiro se non considerasse gli aspetti organizzativi e quelli strategici come parte di uno stesso progetto e, in quanto tale, se non fosse condivisa dall'insieme dell'Ateneo, dai suoi Dipartimenti e dal Senato IUAV a cui spetta istituzionalmente il compito della creazione o dell'accREDITAMENTO dei corsi di dottorato.

La Scuola di Dottorato IUAV ritiene che in questa fase importante di passaggio e di valutazione l'Ateneo debba assicurare il massimo di investimento possibile sul livello dottorale per favorire sia la salvaguardia delle strutture esistenti che un nuovo e più incisivo posizionamento strategico nell'ambito dell'Alta Formazione sapendo che l'attività in questo ambito costituisce uno dei punti di forza della nostra Università e un non trascurabile elemento di valutazione nell'attribuzione futura di risorse da parte del Ministero ai Dottorati e all'intero Ateneo.

Venezia, 4 aprile 2013

Il Consiglio della Scuola di Dottorato IUAV aperto ai membri dei collegi

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

19 aprile 2013 delibera n. 21 Sa/2013/Dg-ai	pagina 1/1
--	-------------------

2 Approvazione verbali delle sedute del 20 e 25 febbraio e del 20 marzo 2013

Il presidente sottopone all'approvazione del senato i verbali delle sedute del 20 e 25 febbraio e del 20 marzo 2013 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare i verbali delle sedute del 20 e 25 febbraio e del 20 marzo 2013.

I verbali sono depositati presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

19 aprile 2013 delibera n. 22 Sa/2013/Dg-ai	pagina 1/1
--	-------------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 19 marzo 2013 n. 182 Centro Internazionale Città d'Acqua - approvazione scioglimento, messa in liquidazione e pagamento contributo straordinario di liquidazione (rettorato)

decreto rettorale 3 aprile 2013 n. 213 Assegnazione fondi di ateneo per la ricerca 2012: approvazione ultima tranche progetti di ricerca in cooperazione con visiting professor o visiting researcher (divisione ricerca/lc)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

19 aprile 2013 delibera n. 23 Sa/2013/Adss	pagina 1/1 allegati: 1
---	---------------------------

4 Didattica e formazione:

a) ordinamenti didattici dei corsi di studio di nuova istituzione: recepimento del parere del CUN

Il presidente informa il senato accademico che il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota del 15 aprile 2013 prot. 9228/2013 (acquisita a protocollo luav n. 6355 del 17 aprile 2013) ha trasmesso il parere espresso dal Consiglio Universitario Nazionale nell'adunanza del 10 aprile 2013 in ordine alle proposte formulate da luav sull'istituzione o modifica dei corsi di studio (acquisito a protocollo luav n. 6350 del 17 aprile 2013), nonché il consequenziale provvedimento direttoriale nel quale vengono indicati i corsi non approvati.

Il presidente fa altresì presente che il CUN nella suddetta riunione ha formulato alcune osservazioni alle quali l'ateneo deve attenersi per poter procedere all'istituzione e attivazione dei corsi di studio.

Facendo seguito a quanto richiesto dal CUN, il presidente informa che i dipartimenti hanno provveduto ad adeguare gli ordinamenti didattici dei propri corsi ai sensi delle osservazioni vincolanti del CUN. In particolare, considerata l'imminenza delle scadenze ministeriali relative all'attivazione dei corsi di nuova istituzione prevista per il 22 aprile 2013, i dipartimenti hanno prioritariamente adeguato i 5 corsi di studio progettati ex novo (corsi non a modifica di preesistenti ordinamenti).

Il senato accademico è chiamato pertanto ad esprimersi in merito all'adeguamento dei contenuti degli ordinamenti dei corsi di studio nella loro nuova versione riformulata (allegato 1 di pagine 29) ed alla conseguente istituzione dei seguenti 5 corsi di studio di nuova istituzione:

L-17 - Scienze dell'architettura

Architettura: tecniche e culture del progetto (codice 1330729)

LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura

Architettura e Innovazione (codice 1330733)

Architettura per il Nuovo e l'Antico (codice 1330710)

LM-12 - Design

Scienze e tecniche del teatro (codice 1330734)

LM-91 - Tecniche e metodi per la società dell'informazione

Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio (codice 1330738).

In sintesi le richieste di adeguamento riguardano le motivazioni, gli obiettivi formativi, le conoscenze richieste per l'accesso, le classificazioni ISTAT delle professioni, l'articolazione dei crediti formativi.

Inoltre gli adeguamenti per il corso di laurea magistrale in Architettura e Innovazione intendono recepire in toto le osservazioni del CUN in merito al procedimento autorizzativo legato alla spendibilità internazionale del titolo.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav**

- **vista la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 15 aprile 2013 prot. 9228/2013**

- **rilevata la necessità di adeguare al parere del CUN gli ordinamenti didattici dei corsi di studio di nuova istituzione al fine della loro istituzione e attivazione delibera all'unanimità di recepire le osservazioni espresse dal CUN, adeguando conseguentemente gli ordinamenti didattici dei corsi di studio di nuova istituzione sopra menzionati secondo quanto proposto dalle rispettive strutture per la didattica e la ricerca.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	L-17 - Scienze dell'architettura
Nome del corso	Architettura: tecniche e culture del progetto <i>adeguamento di: Architettura: tecniche e culture del progetto (1326386)</i>
Nome inglese	architecture: techniques and design
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	B03
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Dipartimento di riferimento	Culture del progetto
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	• Architettura Costruzione Conservazione <i>corso in costruzione</i>
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L-17 Scienze dell'architettura

I laureati nei corsi di laurea della classe devono:
 conoscere adeguatamente la storia dell'architettura e dell'edilizia, gli strumenti e le forme della rappresentazione, gli aspetti metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere problemi dell'architettura e dell'edilizia;
 conoscere adeguatamente gli aspetti metodologico-operativi relativi agli ambiti disciplinari caratterizzanti il corso di studio seguito ed essere in grado di identificare, formulare e risolvere i problemi dell'architettura e dell'edilizia utilizzando metodi, tecniche e strumenti aggiornati;
 conoscere adeguatamente gli aspetti riguardanti la fattibilità tecnica ed economica, il calcolo dei costi e il processo di produzione e di realizzazione dei manufatti architettonici ed edilizi, nonché gli aspetti connessi alla loro sicurezza;
 essere in grado di utilizzare le tecniche e gli strumenti della progettazione dei manufatti architettonici ed edilizi;
 essere capaci di comunicare efficacemente, in forma scritta e orale, in almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano.

I laureati della classe svolgeranno attività professionali in diversi ambiti, concorrendo e collaborando alle attività di programmazione, progettazione e attuazione degli interventi di organizzazione e trasformazione dell'ambiente costruito alle varie scale. Essi potranno esercitare tali competenze presso enti, aziende pubbliche e private, società di ingegneria e architettura, industrie di settore e imprese di costruzione, oltre che nella libera professione e nelle attività di consulenza.

I curricula previsti dalla classe (ordinati dalle attività formative indispensabili i cui crediti sono definiti in deroga ai minimi stabiliti ai sensi dell'art. 10 comma 2 del D.M. 270/04, in ragione del loro orientamento alla formazione di figure professionali regolamentate) si conformano alla direttiva 85/384/CEE, e relative raccomandazioni. I curricula prevedono anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di sessanta crediti complessivi. I laureati saranno in possesso dei crediti formativi che costituiscono il requisito indispensabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale miranti alla formazione dell'architetto e dell'ingegnere edile-architetto, ai sensi della direttiva 85/384/CEE.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di un altro denominato Architettura, costruzione e conservazione, il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione e condivisione di crediti previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi di laurea presentano 98 CFU comuni sui SSD di base e caratterizzanti e, complessivamente 68 CFU diversi.

Il Nucleo valuta positivamente il mantenimento dell'esperienza dei workshop, che rappresentano una metodologia didattica unica nel panorama nazionale. Gli studenti infatti hanno la possibilità, ogni estate, di lavorare a tempo pieno e in gruppo su un progetto, guidati da docenti e da grandi professionisti italiani e stranieri. Da questo punto di vista, si sottolinea che il corso di studio fa proprie le linee guida tracciate dal MIUR: elevata qualificazione dell'insegnamento, internazionalizzazione ed esperienza

formativa strettamente correlata alla figura professionale di riferimento.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo. Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/02/2013. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59. In riferimento alle proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia il Comitato regionale di coordinamento ha espresso la sua approvazione dando parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi del corso di laurea fanno riferimento alle innovazioni del quadro culturale e normativo nazionale e internazionale, con particolare riguardo ai principi e orientamenti della Legge 240/2010, al dibattito attorno alla riforma delle professioni che vede tra i protagonisti della discussione l'Ordine degli Architetti, e agli indirizzi della Unione Europea.

Il corso, inoltre, si propone di fornire all'allievo i saperi e conoscenze di carattere culturale, tecnico, fondativo e metodologico utili e necessarie sia alla formazione della figura professionale dell'architetto junior, sia a proseguire il proprio percorso formativo nel corso di laurea magistrale.

L'offerta formativa del dipartimento di Culture del Progetto sviluppa le opportunità dei vincoli normativi esistenti, costruendo un percorso formativo che introduca il massimo della qualificazione professionale in relazione al contesto di riferimento sociale e produttivo. In questo senso sono attentamente calibrate le relazioni tra didattica frontale, sperimentazione progettuale e studio individuale, utilizzando le potenzialità della diversificazione delle caratteristiche dei formati erogabili al fine di consentire agli studenti l'opportunità di fare esperienze molteplici. La trasmissione del sapere che riguarda i fondamenti delle tecniche del progetto fanno riferimento a insegnamenti disposti in un arco temporale "lungo": l'intero anno di corso.

Al progetto d'anno viene affidato il ruolo di verifica tra la sperimentazione progettuale e i diversi apporti disciplinari, anche nel senso di verifica fra teoria e pratica, fra sapere e saper fare, consentendo allo studente anche un monitoraggio effettivo delle forme cumulative dell'apprendimento.

Tutto questo troverà particolare forma espressiva nelle modalità di svolgimento della tesi di laurea del triennio che trova forma compiuta nella presentazione e discussione di un portfolio personale. Nella tesi si stabilisce un link tra monitoraggio e responsabilizzazione soggettiva dello studente e monitoraggio collettivo della struttura accademica, restituendo allo studente il senso di un pensiero critico ai fini della costruzione di una figura professionale dotata di autonomia culturale e di pensiero e consenta al dipartimento di alimentare i processi del presidio della qualità dell'Ateneo e le attività di monitoraggio e verifica del progetto formativo attribuiti alla commissione didattica paritetica.

La forma monodisciplinare di corsi e laboratori trova integrazioni specifiche anno per anno, in forma propedeutica, attraverso la definizione di un progetto d'anno. Il progetto d'anno è il luogo dell'espressione del coordinamento degli insegnamenti caratterizzanti l'anno.

Lo schema fin qui descritto si integra con l'offerta dei workshop di progettazione. Si tratta di un'esperienza progettuale di tre settimane consecutive e continuative che introduce tempi di accelerazione nelle proposte progettuali, in grado di simulare le condizioni della professione e di stimolare gli aspetti espressivi e creativi dello studente.

La forma Workshop coinvolge contemporaneamente gli studenti dal primo al terzo anno superando anche la rigidità dell'appartenenza a ciascun anno di corso.

Il percorso triennale concepito dal Dipartimento Culture del Progetto consente di contenere l'offerta formativa in forma chiara e lineare all'interno dei venti esami. Inoltre, propone allo studente un equilibrato rapporto tra didattica frontale e tempo riservato allo studio, in modo da dare allo studente quei tempi e spazi necessari alla propria crescita e sviluppo personale.

Il triennio, oltre al laboratorio/progetto d'anno è interamente organizzato in corsi monodisciplinari che trovano nel progetto d'anno un luogo di confronto tra i diversi apporti delle singole discipline, consentendo in tal modo a ogni attore di monitorare l'intero processo, ciascuno per la sua parte.

Primo anno gli orizzonti culturali e i linguaggi di base

Organizzato in un laboratorio/progetto d'anno e un pacchetto di corsi monodisciplinari.

L'impatto con la formazione affronta quelle discipline che sono componenti a prescindere e che sviluppano linguaggi e cultura: le discipline matematiche per l'architettura che contribuiscono a un maggior sviluppo delle conoscenze legate alle geometrie a supporto delle pratiche della rappresentazione ed in riferimento ai comportamenti strutturali descritti con i principi della meccanica; il disegno che affronta le grandi tematiche della rappresentazione nella contemporaneità, dal disegno dal vero alla geometria descrittiva, al disegno assistito ai fini della descrizione di un progetto di architettura nei contenuti tecnici e formali in modo compiuto; la storia dell'architettura che consentirà lo sviluppo di una coscienza critica e capacità di analisi degli strumenti propri del progetto che insieme alle altre discipline si svilupperanno nelle attività laboratoriali che si concretizzeranno nei progetti d'anno di ciascun anno di corso.

Il laboratorio di composizione architettonica dedicato all'apprendimento e messa in forma dei caratteri tipologico-distributivi e all'attribuzione di misura allo spazio come atto fondativo delle forme dell'antropizzazione, vedrà l'integrazione di due discipline: la composizione e la geografia. La sinergia tra le due discipline pone da subito il problema del rapporto tra manufatto e terra considerata come materiale non inerte, ma dotato di una sua specifica storia e caratteristiche geografiche e geologiche. Si tratta di un'offerta specifica del dipartimento di cultura del progetto che, insieme agli altri laboratori d'anno caratterizza il triennio ponendo fin dall'inizio i problemi dell'heritage, in una visione ampia del problema della conservazione delle testimonianze storiche e del confronto con il tempo lungo della storia, e della morfologia urbana, sia come storia della stratificazione delle morfologie della città e delle sue parti che come forma fisica e proiettiva, attraverso gli strumenti di pianificazione, della rappresentazione dei rapporti sociali e d'uso.

Secondo anno tecniche costruttive e di controllo

Organizzato in un laboratorio/progetto d'anno e un pacchetto di corsi monodisciplinari.

La formazione del secondo anno sviluppa gli aspetti della storia dell'architettura legati al progetto del XX sec. e del contemporaneo, periodi nei quali l'aspetto tecnico-costruttivo è stato al centro di rilevanti riflessioni. Le discipline caratterizzanti svilupperanno i fondamenti dell'approccio ai rispettivi ambiti di interesse con particolare attenzione alle tecniche costruttive come forma di realismo e di controllo del progetto dell'architettura e di confronto con le tematiche della sostenibilità

ambientale. Tutto ciò trova nell'insegnamento di paesaggio integrato nel laboratorio di composizione un'ulteriore opportunità di approfondimento delle tematiche del mondo contemporaneo in un'idea relazionale della concezione dello spazio.

Tali discipline trovano coordinamento con il progetto d'anno in maniera significativa. L'esercizio di progettazione verificherà i rapporti tra progettazione architettonica e componenti e dimensionamento strutturale, introducendo nella verifica sperimentale lo sviluppo degli aspetti tecnologico-applicativi e delle relazioni ambientali del manufatto.

Il secondo laboratorio di composizione architettonica nel quale viene integrato l'insegnamento della disciplina del paesaggio, riporta le tecniche nella dimensione della contemporaneità e della sensibilità emergente.

Terzo anno caratterizzazione del progetto contemporaneo

Organizzato in un laboratorio/progetto d'anno e un pacchetto di corsi monodisciplinari.

La caratterizzazione del terzo anno è incentrata su un maggior coordinamento dei corsi delle discipline caratterizzanti ai fini dello sviluppo del progetto d'anno che trova un ulteriore riferimento alla dimensione contemporanea della professione nei corsi di estimo dedicati alla valutazione economica del manufatto in un orizzonte costi-benefici di ampio respiro e di trasporti considerando la mobilità nelle sue diverse accezioni come una delle condizioni delle forme di antropizzazione della vita contemporanea.

Si riprendono così le tematiche fondative del progetto formativo del Dipartimento dove le ragioni della composizione architettonica possono confrontarsi con una parte di città, il restauro pone maggiore accentuazione alle tecniche di conservazione dei manufatti trovando nell'insegnamento dell'urbanistica il confronto con le forme progettuali e procedurali di convivenza-inclusione di tempi, articolazioni sociali e modalità d'uso nell'ambito della città contemporanea.

Composizione: completamento di una formazione che restituisca allo studente i margini di autonomia per la progettazione di un manufatto semplice.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il corso di laurea è stato progettato con l'intento - in primis - di far acquisire conoscenze e capacità caratterizzanti l'ambito delle scienze dell'architettura: i saperi di carattere culturale, tecnico, fondativo e metodologico utili e necessari alla formazione della figura professionale dell'architetto junior.

Tratto caratteristico del percorso di studi è un'efficace equilibrio tra attività formative con un tratto di forte sperimentazione progettuale e diversi apporti disciplinari, anche nel senso di verifica fra teoria e pratica, fra sapere e saper fare, consentendo allo studente anche un monitoraggio effettivo delle forme cumulative dell'apprendimento.

Gli studenti al termine del percorso acquisiscono le seguenti conoscenze e capacità applicative:

- conoscenza della storia delle forme insediative e della conformazione linguistica delle opere di architettura
- conoscenza delle tecniche in termini teorico e pratici di rappresentazione dell'architettura; approfondimento della conoscenza delle modalità di organizzazione della rappresentazione del progetto secondo i canoni della professione
- conoscenza e capacità di utilizzo delle tecniche di strutturazione materica e della costruzione delle opere di architettura e del loro controllo ambientale con particolare attenzione al rapporto virtuoso soluzione architettonica - materiali - costruzione - sostenibilità
- conoscenza dei modi di organizzazione e costituzione della città, attraverso il suo sviluppo fino ai giorni nostri, con particolare attenzione all'utilizzo degli strumenti di progettazione e di programmazione
- conoscenza e capacità di utilizzo delle tecniche e delle procedure di intervento architettonico in manufatti edilizi e contesti urbani di antico impianto

Il risultati di apprendimento sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali
- un modello didattico che evidenzia la coerenza tra i contenuti dei corsi e il progetto d'anno. Favorendo in tal modo un apprendimento critico delle singole discipline e contemporaneamente una comprensione delle relazioni che si stabiliscono all'interno del processo progettuale. Il progetto di architettura si configura infatti sempre come progetto di conoscenza e procedura di sintesi dei contributi delle diverse discipline
- individuazione all'interno del percorso di specifici momenti didattici dedicati alla interazione tra docenti e studenti, finalizzati alla revisione e controllo dello stato di avanzamento dell'apprendimento delle discipline che contribuiscono allo sviluppo del progetto

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo gli studenti dispongono di competenze che consentono:

- l'apprendimento e messa in forma dei caratteri tipologico-distributivi e l'attribuzione di misura allo spazio come atto fondativo delle forme dell'antropizzazione
- la verifica dei rapporti tra soluzione architettonica e componenti e dimensionamento strutturale, introducendo nella verifica sperimentale lo sviluppo degli aspetti tecnologico-applicativi e delle relazioni ambientali del manufatto
- la verifica delle ragioni della composizione architettonica in relazione con la città o una sua parte e con le tecniche di conservazione dei manufatti

Il laboratorio d'anno è il luogo della sperimentazione pratica e di verifica della restituzione in forma compiuta delle conoscenze generali acquisite.

Le diversità di articolazione dei formati (corsi monodisciplinari, laboratori d'anno, e workshop) concorrono alla costruzione di un percorso formativo particolarmente ricco e articolato che ha l'obiettivo di restituire capacità critica e capacità pratico-operative. I workshop sono caratterizzati da un'accelerazione delle condizioni di sviluppo del progetto; la peculiarità di questo formato rende necessari i contributi sia dei soggetti che provengono dal mondo delle professioni, sia dei docenti che provengono da realtà accademiche straniere. La docenza a contratto gioca dunque un ruolo molto importante e consente al nostro dipartimento di proporre un'offerta formativa di elevato livello e valore.

Infine il percorso triennale prevede un'esperienza di tirocinio obbligatorio che consente allo studente di avvicinarsi in modo consapevole alle forme e ai modi dell'attività professionale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il percorso formativo si pone l'obiettivo di restituire allo studente un'autonomia operativa come fondamento e coscienza di pensiero critico capace di vedere la complessità di un "progetto semplice", ovvero intende formare una figura professionale munita della capacità di formulare giudizi e assumere scelte appropriate e consapevoli tenendo conto della storia della disciplina, dei vincoli normativi e del programma del progetto all'interno di un quadro di coscienza civile ed etica.

Tale figura è inoltre capace di individuare in autonomia le forme e le modalità di realizzazione più adatte all'oggetto della progettazione, allo scenario di riferimento.

Il raggiungimento di tali obiettivi avviene mediante corsi monodisciplinari e laboratori di progettazione d'anno in cui vengono impartite modalità metodologiche e approcci didattici diversi. Nel laboratorio d'anno viene verificata la capacità degli studenti di operare delle sintesi significative degli insegnamenti disciplinari impartiti nei corsi paralleli e che concorrono al progetto. Particolare attenzione è riservata all'autonomia di giudizio dimostrata dallo studente nell'illustrare l'ordine logico e metodologico del processo progettuale sviluppato, anche in riferimento ad altre esperienze architettoniche coerenti e confrontabili.

Abilità comunicative (communication skills)

Il percorso formativo ha tra gli obiettivi quello di formare una figura professionale munita della capacità di comunicare il progetto a interlocutori diversi per ruolo e competenze, riuscendo attraverso la sperimentazione pratica a coniugare intenzioni, obiettivi e soluzioni figurative e costruttive.

Tale figura deve essere dotata di una capacità di individuare le forme e le modalità di comunicazione più adatte all'oggetto della comunicazione, allo scenario di riferimento e, non ultimo, all'obiettivo.

Deve essere in grado di valutare gli effetti nel contesto dello stile comunicativo prescelto, di sostenere un confronto pubblico sui temi in discussione, di usare gli strumenti comunicativi più efficaci, secondo l'interlocutore, per argomentare le ragioni delle proposte progettuali in modo consapevole e chiaro. In particolare, deve essere in grado di

stabilire relazioni significative ed efficaci tra conoscenza esperta e senso comune.

La verifica dei risultati avverrà attraverso il continuo lavoro di revisione di sviluppo del progetto, il confronto nell'ambito dei seminari tematici e l'utilizzo delle tecniche di comunicazione digitale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il passaggio dall'insegnamento all'apprendimento e alla sua verifica è un elemento centrale dell'intero processo formativo che trova particolare riferimento nelle forme organizzative dei corsi e dei laboratori attraverso seminari di discussione e di confronto nella forma del laboratorio d'anno, volto a verificare le capacità di apprendimento delle relazioni interdisciplinari per la definizione di un progetto di architettura inteso anche come esercizio logico e creativo che porta una molteplicità di variabili a soluzione formalmente compiuta.

I risultati maturati saranno verificati attraverso:

- all'interno dei corsi annuali mediante verifiche intermedie anche di carattere seminariale
- attraverso colloqui e revisioni dello sviluppo del progetto

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Il test d'accesso e il numero di studenti iscritti sono programmati a livello nazionale. Le conoscenze richieste sono quelle che fanno parte di una buona formazione acquisita nell'ambito della scuola secondaria superiore, liceale o anche tecnica. Per un approccio migliore al corso di studio sono utili competenze e capacità di carattere analitico interpretativo con un particolare inclinazione al progetto. Sono altresì auspicabili interessi di carattere più generale sia umanistici, sia tecnici.

Prima dell'avvio dei corsi è prevista una verifica informale delle conoscenze matematiche, di storia, della rappresentazione e dell'inglese. In caso venissero accertate delle carenze di preparazione in questi ambiti, prima dell'avvio delle attività formative del primo anno è prevista l'organizzazione di corsi di riallineamento.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il percorso formativo del triennio si conclude con la discussione di una tesi nella forma della costruzione di un port-folio personale di presentazione del candidato che ripercorra in forma critica le esperienze maturate. La realizzazione del port-folio rappresenta un'ulteriore prova formativa in rapporto al mondo professionale e una verifica del completamento di un percorso che restituisca allo studente i margini di autonomia per la progettazione di un manufatto semplice e contemporaneamente sviluppi interessi e curiosità intellettuali per la prosecuzione eventuale degli studi nell'ambito delle lauree magistrali.

Shocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati (Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Al termine del corso di laurea triennale, il laureato può sostenere l'esame di stato per l'iscrizione all'ordine professionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori-sezione B (architetto junior), necessaria alla pratica professionale.

L'accesso alla professione segue le modalità previste dal regolamento attuativo dell'art. 1, comma 18 della legge 4/1999.

L'ambito professionale per i laureati in scienze dell'architettura è delineato dal DPR del 5 giugno 2001.

La qualifica di architetto junior abilita alle seguenti attività professionali:

- collaborazione alle attività di progettazione, direzione dei lavori, stima e collaudo di opere edilizie, comprese le opere pubbliche;
- progettazione, direzione dei lavori, vigilanza, misura, contabilità, liquidazione, relative a costruzioni civili semplici, con l'uso di metodologie standardizzate e rilievi diretti o strumentali sull'edilizia attuale e/o storica.

Il profilo professionale dei laureati può ulteriormente caratterizzarsi attraverso la frequenza di master di primo livello e corsi professionalizzanti o di altri percorsi formativi.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- architetto junior
- geometra laureato
- ingegnere civile e ambientale junior
- perito industriale laureato

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Tecnici delle costruzioni civili e professioni assimilate - (3.1.3.5.0)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'istituzione di due distinti corsi di laurea nella medesima classe è giustificata dalla diversa articolazione del percorso formativo, che trova origine nell'organizzazione dell'Ateneo in dipartimenti che secondo le indicazioni della riforma sono responsabili della progettazione e organizzazione della didattica e della ricerca, promuovendone una maggiore integrazione.

Il corso in "Architettura: tecniche e culture del progetto" sviluppa i fondamenti della formazione tecnica, coerenti con la figura professionale dell'Architetto junior. La sua caratterizzazione tecnico-culturale trova fondamento nella tradizione di studi dell'Istituto Universitario di Architettura di Venezia (IUAV). In particolare i contenuti formativi dell'architetto junior relativi alla progettazione architettonica ed edilizia di un manufatto semplice trovano i propri orizzonti di senso, al di là degli aspetti puramente tecnici, negli studi relativi alla morfologia urbana come luogo dell'espressione della molteplicità delle culture del progetto. In tal senso è stato progettato il corso di studi con specifiche articolazioni delle discipline per anno (progetto d'anno), nell'ambito di un percorso formativo che si concentra sugli aspetti cumulativi del sapere al fine di costruire una figura professionale compiuta e specifica da un lato e in grado di proseguire negli studi delle lauree magistrali dall'altro.

Gli orizzonti di senso sono caratterizzati da una concezione relazionale dello spazio sottratto alla definizione puramente geometrica per incardinarlo nelle condizioni contemporanee dell'antropizzazione.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 40 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline matematiche per l'architettura	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni MAT/03 Geometria MAT/05 Analisi matematica	8	8	8
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	8	8	8
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	16	16	16
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/17 Disegno	12	12	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 44:		-		

Totale Attività di Base	44 - 44
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	42	42	24
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	10	10	4
Analisi e progettazione strutturale per l'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	8	8	8
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	14	14	12
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	12	12	12
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 64:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	90 - 90
--	---------

Attività affini

ambito: Attività formative affini o integrative		CFU	
intervallo di crediti da assegnarsi complessivamente all'attività (minimo da D.M. 18)		18	18
A11	ICAR/05 - Trasporti ICAR/15 - Architettura del paesaggio M-GGR/01 - Geografia	6	18
A12	ICAR/17 - Disegno ICAR/18 - Storia dell'architettura INF/01 - Informatica L-ART/02 - Storia dell'arte moderna L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea L-ART/06 - Cinema, fotografia e televisione L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca	6	18
A13	ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/19 - Restauro ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica	6	18

Totale Attività Affini	18 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		12	12
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		-	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	6
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-
Totale Altre Attività		28 - 46	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	180 - 198
<i>Segnalazione:</i> il totale (min) di 180 crediti è pari ai crediti per il conseguimento del titolo	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/14 ICAR/17 ICAR/18 ICAR/19 ICAR/20 ICAR/21 INF/01)

Il gruppo delle attività affini e integrative si propongono di arricchire e articolare ulteriormente il percorso formativo offrendo agli studenti la possibilità di approfondimento di carattere tecnico e applicativo, in ambiti strategici della formazione dell'architetto junior. Inoltre, gli ambiti tecnici delle discipline caratterizzanti, indipendentemente dall'anno di corso, consentiranno allo studente di poter fare i dovuti approfondimenti nel momento in cui la sua maturazione e curiosità intellettuale consentiranno di trarre il massimo beneficio.

In modo particolare le attività di tipologia affini sono organizzate in tre gruppi sulla base dei seguenti criteri:

Gruppo A11 - comprende le discipline che caratterizzano l'aspetto relazionale dello spazio.

Gruppo A12 - comprende le discipline finalizzate al potenziamento della formazione culturale dello studente, contribuendo a sviluppare la consapevolezza teorica e storica dei saperi concorrenti alla conoscenza e alla trasformazione dell'ambiente costruito. In modo particolare, la presenza delle discipline di base consente allo studente di approfondire e maturare le conoscenze che concorrono alla definizione del progetto.

Gruppo A13 - comprende le discipline finalizzate al potenziamento delle conoscenze tecniche su cui si fonda la natura stessa del progetto in relazione ai diversi temi di intervento. Inoltre, il riferimento agli insegnamenti caratterizzati è orientato a un ulteriore sviluppo delle discipline che costituiscono l'ossatura del percorso formativo e dell'insegnamento del progetto.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività di base

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 15/04/2013

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso	Architettura per il Nuovo e l'Antico <i>adeguamento di: Architettura per il Nuovo e l'Antico (1326457)</i>
Nome inglese	Architecture for the Old and New
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	C73
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	14/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	25/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Dipartimento di riferimento	Architettura Costruzione Conservazione
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Architettura e Innovazione <i>corso inviato al Ministero per l'approvazione</i> • Architettura e culture del progetto <i>corso in costruzione</i>

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnicocostruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione rileva che il corso di studio ricalca l'articolazione in curricula del preesistente corso di laurea magistrale in Architettura e ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di altri due corsi denominati: a) Architettura e innovazione e b) Architettura e culture del progetto, il Nucleo ha verificato la sussistenza dei requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C: il corso in Architettura per il nuovo e per l'antico differisce per 40 CFU da Architettura e Innovazione e per 62 CFU da Architettura e culture del progetto.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo.

Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali proseguiva in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/02/2013. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

In riferimento alle proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia il Comitato regionale di coordinamento ha espresso la sua approvazione dando parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea Magistrale in Architettura denominato Architettura per il Nuovo e l'Antico ha per obiettivo la formazione di una figura professionale in grado di confrontarsi con la complessità del processo progettuale in tutti i suoi aspetti e di comprendere, usare, coordinare teorie e tecniche proprie di diversi ambiti disciplinari. Il corso di laurea Magistrale si pone in continuità rispetto alla laurea triennale Architettura Conservazione Costruzione'.

Il corso di laurea magistrale ha come obiettivi:

- Trasmettere e sviluppare le discipline dell'architettura (saperi e pratiche progettuali) come consapevolezza della propria storia-identità culturale e al tempo stesso come capacità di misurarsi criticamente con le condizioni storico-materiali dell'operare (tecniche, economiche, etc.).
- Assumere e indagare, come propri ambiti tematici, le questioni del progetto contemporaneo: i nuovi manufatti per la modernizzazione infrastrutturale e la dotazione sociale (abitazioni, servizi, attrezzature); la conservazione-restauro del cultural heritage che dei territori italiani costituisce identità e patrimonio; la conservazione-rigenerazione dell'esistente (edifici e insediamenti) secondo una politica che valorizzi l'utilizzo del suolo urbano.
- Formare una figura di architetto (progettista e non solo) capace di rispondere alle domande della necessità civile in termini di cultura dell'insediamento, ovvero: capace di trasporre politiche e bisogni in opere che valorizzino le ragioni dell'Architettura e il perseguimento di un'utilità pubblica.

In funzione di questi obiettivi, il corso propone seguenti assunti e contenuti:

- Superare l'inadeguatezza tra saperi suddivisi in discipline convenzionali e problemi crescentemente multidisciplinari e trasversali.
- Intendere il progetto (conoscenze e pratiche per la definizione di manufatti socialmente utili) come setting and solving problems' in un'ottica di praticabili trasformazioni, e non come esercizio di mera composizione architettonica: ciò significa che l'"Architettura come realtà costruita" deve essere declinata alla luce di conoscenze culturali e tecniche riferite a diversi ambiti tematici: la progettazione del Nuovo, la conservazione-restauro dell'Antico (cultural heritage), la conservazione-trasformazione dell'esistente come bene economico da rigenerare'.
- Superare la separazione tra saperi formali e saperi tecnici, trasmettere cognizioni e metodologie per cui l'esito del progetto (nuova progettazione, conservazione, restauro) viene inteso come esito di un percorso intellettuale che implica scelte costruttive nel processo che conduce dall'ideazione alla realizzazione.
- Trasmettere cognizioni e metodologie per cui i saperi tecnici interagiscono con la forma e il significato di un'opera.
- Integrare le discipline della conoscenza con quelle della prassi: storia delle tecniche e delle forme con indagini delle tematiche di intervento ovvero metodi di analisi e di valutazione tecnica ed economica.

In questa prospettiva, il progetto scientifico-culturale che sta alla base della laurea Magistrale in Architettura per il Nuovo e l'Antico proposta dal Dipartimento di Architettura Costruzione Conservazione è finalizzato alla formazione di un progettista-costruttore il cui patrimonio di conoscenze è basato e articolato su fondamenti teorici e tecnico-scientifici, coerenti con la presente e futura domanda di saperi operativi. La figura di progettista proposta deve essere in grado di sviluppare efficaci sintesi delle discipline storico-umanistiche e scientifiche, riflettendo sugli aspetti e sui contenuti più innovativi della contemporaneità.

Il progetto scientifico-culturale coinvolge tutte le aree disciplinari presenti nel Dipartimento, valorizzando sia la loro integrazione, sia la specificità di ciascuna, tendendo allo sviluppo della cultura e dei saperi compositivi, tipologici, figurativi e tecnico-costruttivi sia del progetto per il Nuovo che di quello per l'Antico.

La forma laboratoriale, che ha dimostrato eccellenti esiti didattici nella integrazione di più discipline, si dimostra la più idonea a rendere serrata l'interazione e la complementarità dei diversi saperi.

I laboratori progettuali sono affiancati da corsi monodisciplinari che riguardano SSD caratterizzanti e integrativi.

La scelta dello studente ricade all'interno di un elenco di insegnamenti che può fornire ulteriori rafforzamenti utili alla formazione dell'architetto.

A queste forme della didattica possono aggiungersi, anche in base a convenzioni con soggetti portatori di interessi legati al territorio, sperimentazioni didattiche complementari quali i seminari intensivi.

L'ultimo semestre è prevalentemente dedicato alla preparazione della prova finale utilizzando anche forme sperimentali di interrelazione con unità di ricerca attive su temi di interesse scientifico e didattico.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il piano di studi mira all'acquisizione di conoscenze e capacità di comprensione che estendano e/o rafforzino quelle già acquisite durante il primo ciclo e ne consentano l'elaborazione anche in forma originale e critica, spesso in un contesto di ricerca.

Questo avviene principalmente attraverso l'esperienza interdisciplinare dei laboratori progettuali dove lo studente viene a conoscenza diretta dei modi di convergenza e integrazione delle diverse discipline che concorrono al progetto; ciò consente inoltre l'individuazione del sistema di vincoli che condizionano ogni esperienza progettuale. I corsi monodisciplinari forniscono, inoltre, quelle conoscenze di base necessarie al completamento formativo di un laureato in architettura. Il percorso formativo e conoscitivo contempla l'attenzione all'indirizzo della laurea magistrale: per il Nuovo e per l'Antico fornendo allo studente una scelta tra corsi monodisciplinari affini ed

integrativi che lo specializzano verso l'intervento ex novo ma anche sull'esistente. In tal senso l'offerta formativa è arricchita da corsi volti al consolidamento degli edifici ma altresì a nuove costruzioni, coinvolgendo rispettivamente i SSD del restauro e della teoria e tecnica delle strutture. L'attenzione alla specificità territoriale riveste inoltre un ruolo significativo fornendo lo studente di cognizioni che non possono prescindere dall'interazione suolo/territorio struttura e conoscenza dei materiali come specificità di un ambito territoriale. Non va poi trascurata nella formazione dello studente la conoscenza storica, non solo dell'architettura nei diversi periodi storici, ma anche della città, sino a giungere alla scala territoriale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere in grado di:

- individuare le più opportune strategie di intervento in relazione alle distinte tematiche progettuali;
- distinguere le scale di definizione richieste dalle diverse occasioni progettuali.

Queste attitudini vengono acquisite offrendo molteplici opportunità di pratica progettuale nel corso dei diversi laboratori per ognuno dei quali è prevista una fase intensiva di sperimentazione. I singoli laboratori progettuali si configurano infatti come parziale simulazione di una concreta operazione progettuale di tipo professionale. La prova unica di esame è l'occasione per verificare la ricomposizione dell'apprendimento multidisciplinare convergente nel progetto. I tre laboratori proposti nell'arco dei due anni sono esempio e palestra di pratica dell'interazione di diverse discipline all'interno del processo progettuale. La composizione è vista prima, nel laboratorio integrato 1, affiancata alla rappresentazione e alla tecnologia, poi si concretizza nel laboratorio integrato 2 come costruzione realizzata e progetto abitabile, in quanto affiancata da discipline sia strutturali che suggeriscono il rapporto architettura-forma-struttura, sia di fisica tecnica che di controllo ambientale. Il laboratorio integrato 3 si pone come esperienza di progettazione sull'esistente, e in questo si differenzia dai due precedenti, in quanto la composizione architettonica si affianca al restauro architettonico sempre comunque legati all'aspetto caratterizzante il corso di laurea di architettura costruita. Di qui la presenza della progettazione strutturale. Lo sviluppo dei laboratori prepara quindi lo studente alla pratica progettuale come processo multidisciplinare e di convergenza di competenze differenziate.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi legati a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (interdisciplinari) connessi al proprio settore di studio.

Le diverse scale di progetto proposte nel corso delle esperienze laboratoriali consentono allo studente il confronto con metodologie di approccio, di analisi e di elaborazione complesse e differenziate; inoltre il costante dialogo interdisciplinare legittima e talora rafforza le ipotesi formali.

A conclusione delle esperienze laboratoriali - diversificate secondo una successione logica - e con le conoscenze acquisite nei corsi monodisciplinari lo studente è messo in grado di svolgere quell'attività teorica e pratica che troverà sintesi nella sua tesi di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono sapere comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti.

Nello svolgimento dei laboratori progettuali è costante il rapporto dialettico e di confronto tra lo studente e i docenti titolari del laboratorio a cui lo studente è tenuto a esporre e motivare le proprie scelte. Lo studente è inoltre tenuto a esporre le proprie idee e i propri risultati progettuali agli altri studenti in sede di discussioni seminariali.

Questa attività relazionale deve trovare la sua massima espressione nei seminari intensivi finali e nella stessa prova di esame unico, che consiste anche nella rappresentazione grafica dell'intero processo progettuale fissato in tavole sinottiche.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità nonché di elaborare valutazioni critiche sulla base di informazioni limitate o incomplete, caricando di significato la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e valutazioni.

I laureati devono inoltre sviluppare quelle capacità di apprendimento che consentano loro di approfondire in modo autonomo la conoscenza dei nodi problematici oggetto di studio.

Ciò avviene nell'intreccio tra conoscenze trasmesse nelle lezioni frontali interne ed esterne ai laboratori progettuali e nella pratica progettuale condotta in una logica di unità e interdisciplinarietà. La qualità e le caratteristiche del progetto portato a termine in ogni laboratorio sono espressive della capacità di portare a sintesi le conoscenze diverse acquisite.

La prova finale consente una verifica dell'autonomia critica e della maturità di valutazione che gli studenti acquisiscono durante il percorso formativo. Il carattere interdisciplinare che tale prova assume garantisce una più approfondita percezione delle implicazioni di carattere pragmatico.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione alla laurea magistrale, è necessario:

-possedere la laurea di 1° livello L17 (Scienze dell'architettura) oppure una Laurea o un diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;

-l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17 (108 CFU nei SSD indicati);

-aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla "formazione di architetto".

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il quarto semestre è dedicato alla preparazione della prova finale.

Quest'ultima "deve comunque essere elaborata in modo originale sotto la guida di un relatore" secondo modalità indicate nel regolamento del corso di studi.

Stocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati in possesso di laurea magistrale Architettura per il Nuovo e l'Antico possono svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), che operano nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea magistrale in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- Architetto

- dottore agronomo e dottore forestale
- ingegnere civile e ambientale
- paesaggista
- pianificatore territoriale

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Architetti - (2.2.2.1.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La convergenza di saperi che ha sempre connotato gli studi di architettura e la loro tipica interdisciplinarietà appare oggi riduttiva e meritevole di essere riproposta in forma più articolata.

Iuav in tal senso propone di caratterizzare ulteriormente i percorsi formativi esistenti, già articolati in specifiche aree tematiche, dando attuazione ai principi della legge 240/2010 e veicolando in ambito didattico le specificità di ricerca propri di ogni dipartimento.

L'obiettivo è coordinare in modo organico ricerca e didattica proponendo tre distinti percorsi di laurea magistrale nella stessa classe di laurea: "Architettura e culture del progetto", "Architettura per il nuovo e l'antico", "Architettura e innovazione". La prima laurea magistrale intende intercettare tutti gli aspetti legati a città e paesaggio, sostenibilità ambientale e heritage.

Il secondo corso di laurea magistrale intende colloquiare direttamente con la storia dell'architettura e le tematiche del restauro, attraverso interventi di progettazione di nuove architetture, di rigenerazione e restauro dell'esistente tenendo conto delle nuove tecnologie e dei metodi di analisi diagnostica.

Il terzo corso di laurea magistrale intende portare all'interno delle aule accademiche l'impatto delle nuove tecniche e delle nuove tecnologie, oggi disponibili, declinandole tra i temi della sostenibilità e delle infrastrutture all'interno della sintesi progettuale.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	12	18	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	4	12	4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/08 Scienza delle costruzioni ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	4	12	4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	4	4	4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica	4	6	4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/06 Topografia e cartografia	4	6	4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	4	8	4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	4	6	4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	4	6	4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo	4	4	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		-		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 82

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	CHIM/07 - Fondamenti chimici delle tecnologie GEO/09 - Georisorse minerarie e applicazioni mineralogico-petrografiche per l'ambiente e i beni culturali ICAR/07 - Geotecnica ICAR/08 - Scienza delle costruzioni ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/19 - Restauro	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	8	8
Per la prova finale	8	8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-
	Abilità informatiche e telematiche	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		4
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	20 - 20
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	80 - 120
<i>Segnalazione:</i> il totale (max) di 120 crediti è pari ai crediti per il conseguimento del titolo	

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/07 ICAR/08 ICAR/09 ICAR/19)

La presenza di discipline caratterizzanti nell'elenco delle attività formative affini e integrative trova la propria ratio nella opportunità di sviluppare approfondimenti di natura applicativa e alcuni insegnamenti che possono trasmettere specifiche strumentazioni storico critiche per completare la formazione. Appare congruente con il progetto formativo lo sviluppo di capacità tecniche e operative apprese attraverso queste discipline.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-4 - Architettura e ingegneria edile-architettura
Nome del corso	Architettura e Innovazione <i>adeguamento di: Architettura e Innovazione (1326580)</i>
Nome inglese	Innovation in Architecture
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	G73
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	20/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Dipartimento di riferimento	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Architettura e culture del progetto <i>corso in costruzione</i> • Architettura per il Nuovo e l'Antico <i>corso inviato al Ministero per l'approvazione</i>

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- conoscere approfonditamente la storia dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica, del restauro architettonico e delle altre attività di trasformazione dell'ambiente e del territorio attinenti alle professioni relative all'architettura e all'ingegneria edile-architettura, così come definite dalla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni.
- conoscere approfonditamente gli strumenti e le forme della rappresentazione, ha conoscenze sugli aspetti teorico-scientifici oltre che metodologico-operativi della matematica e delle altre scienze di base ed essere capaci di utilizzare tali conoscenze per interpretare e descrivere approfonditamente problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- conoscere approfonditamente gli aspetti teorico scientifici, metodologici ed operativi dell'architettura, dell'edilizia, dell'urbanistica e del restauro architettonico, ed essere in grado di utilizzare tali conoscenze per identificare, formulare e risolvere anche in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione di imprese e aziende e dell'etica e della deontologia professionale;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- attività nelle quali i laureati magistrali della classe sono in grado di progettare, attraverso gli strumenti propri dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica e del restauro architettonico e avendo padronanza degli strumenti relativi alla fattibilità costruttiva ed economica dell'opera ideata, le operazioni di costruzione, trasformazione e modificazione dell'ambiente fisico e del paesaggio, con piena conoscenza degli aspetti estetici, distributivi, funzionali, strutturali, tecnicocostruttivi, gestionali, economici e ambientali e con attenzione critica ai mutamenti culturali e ai bisogni espressi dalla società contemporanea.
- attività nelle quali i laureati magistrali della classe predispongono progetti di opere e ne dirigono la realizzazione nei campi dell'architettura e dell'ingegneria edile-architettura, dell'urbanistica, del restauro architettonico, ed in generale dell'ambiente urbano e paesaggistico coordinando a tali fini, ove necessario, altri magistrali e operatori.

I laureati magistrali potranno svolgere, oltre alla libera professione, funzioni di elevata responsabilità, tra gli altri, in istituzioni ed enti pubblici e privati (enti istituzionali, enti e aziende pubblici e privati, studi professionali e società di progettazione), operanti nei campi della costruzione e trasformazione delle città e del territorio.

Per favorire la conoscenza del mondo del lavoro gli atenei organizzano attività esterne come tirocini e stages.

I curricula previsti dalla classe si conformano alla direttiva 85/384/CEE e relative raccomandazioni, prevedendo anche, fra le attività formative, attività applicative e di laboratorio per non meno di quaranta crediti complessivi.

L'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura è requisito curricolare inderogabile per l'accesso ai corsi di laurea magistrale nel settore dell'Architettura e dell'Ingegneria edile-architettura.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione rileva che il corso di studio ricalca l'articolazione in curricula del preesistente corso di laurea magistrale in Architettura e ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe di altri due corsi denominati:

a) Architettura per il nuovo e per l'antico e b) Architettura e culture del progetto, il Nucleo ha verificato la sussistenza dei requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C: il corso in Architettura e innovazione differisce per 40 CFU da Architettura per il nuovo e per l'antico e per 50 CFU da Architettura e culture del progetto.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo.

Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/02/2013. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

In riferimento alle proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia il Comitato regionale di coordinamento ha espresso la sua approvazione dando parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il Corso di Laurea Magistrale in Architettura e Innovazione ha per obiettivo la formazione di una figura intellettuale e professionale di architetto europeo (così come previsto dalla direttiva 2005/36/CE del Parlamento Europeo) che abbia una approfondita preparazione culturale, sia umanistica che tecnico-scientifica, necessaria ad affrontare la complessità del progetto di architettura contemporaneo, anche con particolare riferimento all'acquisizione ed al trasferimento delle innovazioni tecniche e tecnologiche nel progetto.

Questo è inteso come il risultato di un dialogo tra saperi e conoscenze necessari alla risoluzione dei problemi operativi posti all'architettura contemporanea e relativi alla conservazione e alla trasformazione dei diversi contesti insediativi in cui l'uomo vive ed opera.

I temi progettuali affrontati nel corso di laurea saranno dunque espressione delle questioni architettoniche ed urbane emergenti nel panorama europeo e internazionale, e verranno appunto declinati considerando le metodologie e le tecniche più aggiornate ed innovative, sempre comunque riferite ai temi reali della costruzione dell'architettura, della città/territorio e del controllo dell'esistente, anche rispetto ai temi del risparmio energetico e della sicurezza.

A tale scopo gli insegnamenti e le esperienze progettuali previste prefigurano un percorso didattico articolato ed equilibrato tra le diverse discipline (organizzate sia in laboratori integrati o in corsi disciplinari, che autonomamente scelte dallo studente), ed hanno lo scopo di fornire allo studente un quadro aggiornato dei saperi e delle conoscenze connesse con il fare architettura e in grado di orientare la scelta delle tematiche che verranno affrontate con la tesi di laurea. Il percorso formativo si articola in due curricula, Infrastrutture e Sostenibilità e si sviluppa in 4 semestri.

Si prevede un'articolazione tra corsi disciplinari e attività laboratoriali; i primi assicurano agli studenti le approfondite conoscenze in storia dell'architettura, dell'urbanistica e del restauro, competenze tecniche su strumenti e forme della rappresentazione e conoscenze nel campo del diritto. Le attività laboratoriali, una per anno, garantiscono la costruzione di un patrimonio di conoscenze teorico-scientifiche, metodologiche ed operative dell'architettura, dell'edilizia e del restauro finalizzato a consentire al futuro laureato di identificare e risolvere in modo innovativo problemi complessi o che richiedono un approccio interdisciplinare.

Il curriculum SOSTENIBILITA' risponde ad una domanda sempre più crescente in ambito nazionale ed europeo di competenze professionali in grado di gestire adeguatamente la complessità del processo progettuale, nei diversi ambiti ed alle diverse scale in un'ottica di sostenibilità ecologica (tecnologica, energetica, ambientale, strutturale ma anche culturale e sociale) e di fattibilità economica, senza perciò venir meno al conseguimento dei caratteri di firmitas, utilitas e venustas costitutivi da sempre dell'architettura e della città. Al centro del percorso è il progetto di architettura e di urbanistica inteso come strumento di indagine sperimentale e di applicazione delle diverse discipline che concorrono alla sua definizione in un'ottica di sostenibilità.

Nel curriculum Sostenibilità lo studente apprende ad intervenire nel patrimonio edilizio e ambientale esistente, a progettare il suo rinnovo e/o la sua espansione all'interno di un metodo nel quale l'applicazione dei nuovi saperi e la compatibilità con le risorse disponibili costituiscono il principio guida per gestire le future trasformazioni. Prima ancora che un percorso di apprendimento delle diverse discipline nel curriculum Sostenibilità si impara un modo nuovo di guardare e di progettare l'architettura, con particolare riferimento alla gestione del tema strategico del risparmio energetico, e il territorio dal quale la società contemporanea non potrà più discostarsi.

Il curriculum INFRASTRUTTURE riguarda un percorso di studi incentrato principalmente sulla conoscenza e sul progetto dei manufatti dell'architettura civile che caratterizzano e segnano l'identità e lo sviluppo delle città e dei territori, ed ha come obiettivo la formazione di una figura di Architetto con particolari competenze tali da spaziare dal singolo manufatto all'ambito del patrimonio architettonico e paesaggistico contemporaneo.

Due i temi principali che caratterizzano il percorso: il restauro e il riuso del patrimonio culturale tramandatici dal passato, e la costruzione delle nuove infrastrutture civili della città contemporanea, considerando in particolare, da una lato l'incombente, ormai acclarata, del rischio sismico, con tutto ciò che comporta a livello progettuale, e, dall'altro lato, l'uso dei materiali strutturali di ultima generazione quali i compositi fibrorinforzati ed i calcestruzzi speciali. Al centro del percorso formativo è il progetto del singolo manufatto, della singola opera di architettura, inteso sia come valorizzazione della realtà esistente sia come creazione del patrimonio del futuro. In questo percorso gli insegnamenti tradizionali della composizione architettonica e urbana, del restauro, della progettazione strutturale e tecnologica verranno declinati e per così dire compromessi con i saperi più innovativi derivanti dalla conoscenza e dalla sperimentazione dei materiali innovativi, dalle più avanzate metodologie di calcolo e di controllo della progettazione tecnologica, dall'organicità di un approccio multiculturale aperto agli strumenti operativi e ai saperi delle tecniche e delle tecnologie costruttive. Questo implica un approccio integrale al tema delle infrastrutture, dove la sapienza tecnica e culturale del costruire si coniuga con l'educazione estetica, con i valori dell'ambiente e della storia, e con la sostenibilità economica e fattibilità dei singoli progetti.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Il piano di studi mira al consolidamento del livello e del tipo di conoscenze già acquisite all'interno del primo ciclo con particolare ed esplicito riferimento ai temi di ricerca più avanzati. Il piano di studi è articolato tra corsi laboratoriali integrati e corsi monodisciplinari; nel primo caso si accentua il peso dell'interdisciplinarietà, e della multidisciplinarietà, quale obiettivo della sintesi del progetto; nel secondo si permette al singolo studente di approfondire, con un ampio ventaglio di scelta, dei percorsi di

conoscenza dedicati.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere in grado di:

- impostare un corretto approccio progettuale
- utilizzare le tecniche e tecnologie più avanzate e utili al progetto
- lavorare contestualmente a distinte scale progettuali

Detto tipo di abilità viene supportato da un lato dall'impostazione dei laboratori progettuali multidisciplinari e dalla conseguente sintesi finale, rappresentata dall'esame stesso e dalla sua unicità; dall'altro lato sia dai corsi monodisciplinari sia dai tirocini finali obbligatori che si svolgeranno nei laboratori di prova, anche a conferma del taglio professionale del piano di studi complessivo

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il piano di studi punta alla formazione di un soggetto in grado di sviluppare soprattutto un approccio critico anche verso temi nuovi e non trattati durante il corso di studi.

Tale capacità critica viene introdotta, ancora una volta attraverso l'impostazione dei laboratori integrati, considerando anche i distinti curricula in cui si articola il piano di studi, ciò senza dimenticare la capacità di elaborare ipotesi formali valide e sostenibili. L'impostazione del piano di studi consente allo studente di bilanciare aspetti teorici ed aspetti pratici, la cui contestuale gestione è utile all'impostazione della tesi di laurea.

Abilità comunicative (communication skills)

Gli studenti devono impadronirsi di un linguaggio che possa caratterizzarsi per chiarezza e semplicità, anche in presenza di aspetti tecnicamente complessi. Il piano di studio, ancora una volta soprattutto attraverso i laboratori di progettazioni integrati multidisciplinari ed i tirocini finali presso i laboratori, cerca di esaltare la capacità di sapersi relazionare sia nel descrivere le proprie idee progettuali sia nel trasmettere ciò che si è appreso.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono nel corso del biennio sviluppare in modo mirato la capacità di gestione di tematiche tecnico-progettuali complesse ed interdisciplinari, quale quella richiesta oggi professionalmente, anche con riferimento agli aspetti etici e sociali che connotano le azioni progettuali e le loro ricadute nel territorio. In particolare i laureati devono dimostrare la capacità di saper elaborare la sintesi tra le varie discipline e la sintesi all'interno del percorso progettuale, quale linguaggio unico conclusivo. Ciò deve peraltro trovare riscontro nei metodi di esame conclusivi di volta in volta ideati e, al termine dell'intero ciclo, nell'esame di laurea.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'ammissione alla laurea magistrale è necessario:

- possedere la laurea di primo livello L17 (Scienze dell'Architettura), oppure una Laurea o diploma universitario di durata triennale, o un altro titolo conseguito all'estero riconosciuto idoneo;

- l'adempimento delle attività formative indispensabili riportate nella tabella relativa alla laurea in Scienze dell'Architettura L17;

- aver superato il test di ammissione obbligatorio per l'iscrizione ad un corso di laurea e/o di laurea magistrale a ciclo unico con la esplicita finalizzazione diretta alla formazione di architetto.

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari, da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Il quarto semestre è dedicato alla preparazione della tesi di laurea, o prova finale. Quest'ultima deve essere comunque elaborata in modo originale e potrà essere gestita sotto la guida di un relatore o anche all'interno del Laboratorio Integrato, secondo le modalità indicate nel regolamento del corso di studi. Il conseguimento di fatto dell'idoneità si ottiene al termine di un corso intensivo nel quarto semestre.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

I laureati magistrali potranno svolgere tutte le attività relative alla libera professione di architetto europeo, nelle forme individuali o di gruppo; inoltre potranno svolgere funzioni di elevata responsabilità in istituzioni e enti pubblici e privati (istituzioni nazionali ed europee, aziende pubbliche e private, studi professionali e società di progettazione, società di ricerca pubbliche e private), operanti nei campi della costruzione e trasformazione del territorio, nel recupero e nel riuso della città consolidata, nella progettazione a scala urbana e territoriale, nella progettazione, nel recupero e nel controllo di un singolo manufatto che impieghi le più innovative tecniche e tecnologie disponibili. I laureati avranno una preparazione particolarmente adatta alla progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva di manufatti architettonici o di progetti urbani. Per la loro formazione, i laureati dovranno saper introdurre un'alta qualità architettonica nei processi di trasformazione urbana e ambientale, anche seguendo le ormai sempre più importanti leggi nazionali ed europee sulla qualità architettonica.

Per accedere alla libera professione i laureati in possesso della laurea magistrale in architettura devono sostenere l'esame di stato. Il superamento di tale prova consente loro di iscriversi alla sezione A dell'albo professionale dell'ordine degli architetti. Il percorso formativo del Corso di Laurea magistrale in Architettura e Innovazione risponde pienamente alle direttive comunitarie in materia di "diplomi, certificati e altri titoli che danno accesso alle attività del settore dell'architettura con il titolo professionale di architetto", e garantisce quindi il riconoscimento internazionale del titolo di Architetto europeo.

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- Architetto
- dottore agronomo e dottore forestale
- ingegnere civile e ambientale
- paesaggista
- pianificatore territoriale

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Architetti - (2.2.2.1.1)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La convergenza di saperi tra loro apparentemente distanti, aspetto, questo, che ha sempre connotato gli studi di architettura e la loro tipica interdisciplinarietà, che attiene alla complessa sintesi del fare progettazione, appare oggi riduttiva, alla luce di alcune complessità legate all'evoluzione della conoscenza, alle esigenze del territorio ed all'irrompere di nuove e innovative tecniche e tecnologie.

Iuav in tal senso intende caratterizzare ulteriormente i percorsi esistenti, già articolati in specifiche aree tematiche, dando attuazione ai principi della legge 240/2010 e veicolando nei processi formativi le specificità degli ambiti di ricerca proprie di ogni dipartimento.

Tale esigenza viene soddisfatta proponendo tre distinti percorsi di magistrale nella stessa classe di laurea LM4, uno dedicato a tutti gli aspetti legati a città e paesaggio, sostenibilità ambientale e heritage, il secondo intende colloquiare direttamente con la storia dell'architettura e le tematiche del restauro e della costruzione dei progetti di restauro, il terzo intende portare dentro alle aule accademiche l'impatto delle nuove tecniche e delle nuove tecnologie, oggi disponibili, declinandole tra i temi della sostenibilità e delle infrastrutture all'interno della sintesi progettuale.

Con questa offerta formativa l'Ateneo intende aggiornare il proprio ruolo di Scuola del Progetto unica in Italia. In particolare la magistrale in Architettura e Innovazione intende rendere in forma interdisciplinare e sperimentale, l'impatto sulla professione dell'architetto delle nuove tecniche e delle nuove tecnologie oggi disponibili, dalle questioni energetiche, ai nuovi materiali della costruzione, alle emergenze territoriali, alla sperimentazione laboratoriale di fatto. Per quest'ultima magistrale si segnala dunque, in coerenza ed armonia con l'offerta istituzionale di ateneo in questa classe di laurea magistrale, il desiderio di cogliere e proporre molti dei saperi strumentali, teorici e pratici di ultima generazione, all'interno di un progetto di architettura che possa essere competitivo e soddisfare anche tutti i requisiti tecnici, funzionali, ambientali che contribuiscono alla determinazione del progetto architettonico.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Progettazione architettonica e urbana	ICAR/14 Composizione architettonica e urbana	12	12	12
Discipline storiche per l'architettura	ICAR/18 Storia dell'architettura	4	4	4
Analisi e progettazione strutturale dell'architettura	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni	6	18	4
Discipline estimative per l'architettura e l'urbanistica	ICAR/22 Estimo	6	6	4
Progettazione urbanistica e pianificazione territoriale	ICAR/20 Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 Urbanistica	6	12	4
Rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente	ICAR/17 Disegno	6	12	4
Teorie e tecniche per il restauro architettonico	ICAR/19 Restauro	6	6	4
Discipline fisico-tecniche ed impiantistiche per l'architettura	ING-IND/11 Fisica tecnica ambientale	6	18	4
Discipline tecnologiche per l'architettura e la produzione edilizia	ICAR/12 Tecnologia dell'architettura	6	6	4
Discipline economiche, sociali, giuridiche per l'architettura e l'urbanistica	IUS/10 Diritto amministrativo SECS-P/06 Economia applicata	6	12	4
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		64		

Totale Attività Caratterizzanti

64 - 106

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/15 - Architettura del paesaggio ICAR/17 - Disegno ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-PSI/01 - Psicologia generale SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	12	12

Totale Attività Affini	12 - 12
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	8	12	
Per la prova finale	8	8	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	12
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

Totale Altre Attività	22 - 56
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	98 - 174

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/09 ICAR/12 ICAR/17 ICAR/20 ICAR/21 ING-IND/11 SECS-P/06 SPS/10)

Con l'inclusione, nel novero delle attività affini e integrative di ciascun corso di laurea magistrale, di settori già presenti tra le materie caratterizzanti, si intende offrire allo studente la possibilità di acquisire, nel proprio percorso formativo, conoscenze più approfondite e particolareggiate in ambiti disciplinari complessi e dalle molteplici sfaccettature.

Per quanto riguarda i settori ICAR/09, ING-IND/11, ICAR/17 e ICAR/12, l'inserimento è motivato dalla volontà di consentire allo studente l'approfondimento di aspetti particolari di discipline determinanti per i due curricula, dall'uso dei materiali innovativi, alla valutazione estimativa e alla messa in conto delle questioni energetiche e dei temi della sicurezza strutturale fino all'uso di hardware e software dedicati specificamente alla rappresentazione dei progetti.

Inoltre nel formulare il quadro delle attività affini e integrative proprie di ciascun corso di laurea magistrale, il dipartimento ha scelto di garantire a tutti i percorsi l'accesso a competenze disponibili, condividendo l'offerta formativa riferita ai settori scientifico disciplinari presenti nel dipartimento stesso, come in particolare per i settori ICAR/20 ICAR/21 SECS-P/06 SPS/10.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 16/04/2013

Università	Università IUAV di VENEZIA
Classe	LM-12 - Design
Nome del corso	Scienze e tecniche del teatro <i>adeguamento di: Scienze e tecniche del teatro (1326579)</i>
Nome inglese	Theatre sciences and techniques
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	G66
Il corso é	corso di nuova istituzione
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013
Data di approvazione del senato accademico	20/02/2013
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/01/2013
Modalità di svolgimento	convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it
Dipartimento di riferimento	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Design del prodotto e della comunicazione visiva <i>corso in costruzione</i>

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-12 Design

La classe ha come obiettivo la formazione di designer capaci di promuovere dinamiche d'innovazione di prodotti e sistemi di prodotti in grado di supportare la finalizzazione strategica del progetto in tutti gli ambiti di applicazione del design. La figure formate devono in particolare:

- possedere conoscenze approfondite sui prodotti industriali (siano essi di natura materiale o immateriale), negli aspetti tecnico-produttivi, tecnico-funzionali e formali; sui prodotti intermedi (materiali, semilavorati, componenti) e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto (progettuali, di ingegnerizzazione, produttivi, distributivi, d'uso);
- possedere conoscenze sul contesto fisico di produzione e d'uso dei prodotti relative agli aspetti qualitativi che contribuiscono a migliorare la percezione e fruizione di un ambiente, ai requisiti ambientali dei prodotti, a processi comunicativi e di consumo finalizzati a strategie di "sostenibilità";
- possedere conoscenze approfondite sulle dinamiche di costruzione dell'identità di marca in relazione alla progettazione dei sistemi di servizio associati al prodotto, dei luoghi e delle modalità di vendita e comunicazione;
- possedere conoscenze specifiche sui contesti socio-culturali di riferimento, sulle dinamiche d'uso e consumo dei prodotti e sulle dinamiche di mercato in relazione alle ricadute che tali fenomeni hanno sulle strategie produttive, comunicative, distributive dell'impresa;
- possedere un'ampia preparazione nelle discipline storico-critiche e nelle scienze umane in grado di fornire strumenti interpretativi relativamente ai diversi contesti di applicazione della pratica del progetto;
- avere conoscenze nel campo dell'organizzazione aziendale (cultura d'impresa) e dell'etica professionale;
- possedere capacità relazionali e di gestione del lavoro di gruppo all'interno di progetti complessi;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

I principali sbocchi occupazionali e i settori di riferimento previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono la libera professione, le istituzioni e gli enti pubblici e privati, gli studi e le società di progettazione, le imprese e le aziende che operano nell'area del design in tutti i settori di applicazione della disciplina e nei settori emergenti che esprimono domanda di profili con competenze progettuali avanzate.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale possono essere declinati all'interno delle aree che esplorano le più consolidate prassi e fenomenologie professionali che vanno dal designer di prodotto che opera all'interno di molteplici ambiti merceologici apparecchi d'illuminazione, nautica, trasporti, elettronica di consumo, macchine utensili includendo tutti i settori relativi ai beni di consumo, durevoli e strumentali che rappresentano ambiti di vocazione dell'economia nazionale; al designer che opera all'interno di tutti i settori più avanzati della comunicazione dall'editoria multimediale al web design, dal progetto dei sistemi segnaletici all'immagine coordinata e all'identità di marca, sino alla progettazione dell'immagine cinetica (video e cinematografica) includendo tutti i settori emergenti della comunicazione legati ai new media e alle nuove tecnologie; dal designer che opera nell'ambito della progettazione di ambienti complessi con particolare riferimento alle dinamiche contemporanee di evoluzione di contesti urbani e territoriali e di riconversione di spazi e attrezzature, nonché di allestimento e valorizzazione del patrimonio territoriale e ambientale attraverso l'exhibit design e l'allestimento per i beni culturali; al designer che opera all'interno di tutti i settori legati all'ambito moda dall'abbigliamento, agli accessori, al progetto tessile, sino alla progettazione del sistema di artefatti che concorre a veicolare l'identità d'impresa in contesti nei quali la vocazione produttiva tende ad includere l'ambito dei prodotti per la casa, dei servizi e della comunicazione nonché figure professionali di designer che sviluppano competenze specifiche quali quelle della progettazione ecocompatibile.

Gli ambiti sopra declinati configurano sia percorsi di laurea magistrale in settori strategici con l'obiettivo di formare profili a supporto della competitività a livello globale delle imprese, dei sistemi territoriali, dei giacimenti culturali sia percorsi di laurea magistrale con forti aperture multidisciplinari in grado di formare profili nuovi e sperimentali rispetto a settori emergenti come il "design strategico" e "il design dei servizi" o a settori nei quali sono presenti processi di ibridazione delle competenze progettuali con quelle manageriali o di gestione dei processi di sviluppo e messa in produzione dei prodotti industriali, come il "design management" e il "design engineering".

Nel curriculum magistrale riveste comunque specifica importanza l'approfondimento della natura strategica delle scelte progettuali, mirate allo sviluppo di prodotti, sistemi di comunicazione, spaziali e relazionali anche attraverso processi di progettazione integrata; è posta attenzione inoltre alla sperimentazione di metodologie progettuali avanzate e orientate alla sostenibilità sociale e ambientale.

In relazione a obiettivi specifici, il curriculum prevedono attività esterne come tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, e soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee, anche nel quadro di accordi internazionali.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,
4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo,
5. sia giustificata la richiesta di programmazione degli accessi, data la centralità delle attività laboratoriali nella formazione dello studente.

Riguardo all'istituzione del corso di studio nella stessa classe del corso in Design del prodotto e della comunicazione visiva, il Nucleo ha verificato che i requisiti di differenziazione dei CFU previsti dal DM 47/2013, allegato A, punto C sono soddisfatti: i due corsi si differenziano per 72CFU.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo.

Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/02/2013. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

In riferimento alle proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia il Comitato regionale di coordinamento ha espresso la sua approvazione dando parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro è concepito in maniera da associare lo studio degli aspetti teorici a quelli pratici della progettualità finalizzata alla realizzazione di quello che oggi è uno spettacolo, per dare risposta qualificata alle necessità del mondo della produzione teatrale di avere figure professionali di alto profilo culturale e artistico interfacciabili con le analoghe figure europee preparate per dirigere i complessi processi ideativi e produttivi che determinano la creazione di un evento nell'ambito delle complesse attività teorico-pratiche che caratterizzano l'attività teatrale.

La progettazione e la produzione di un allestimento non si limita alla creazione, alla produzione di una performance o di uno "spettacolo", ma si estende anche ai complessi itinerari della pratica teatrale, della critica, dell'assunzione di responsabilità più articolate, di funzioni di direzione di teatri, festival o istituzioni culturali, nonché di riprese video di documentazione a fini divulgativi o commerciali.

Il percorso formativo intende fornire allo studente: conoscenze approfondite sui processi produttivi della macchina teatrale, sugli aspetti tecnici e sui processi che accompagnano il ciclo di sviluppo e di vita del prodotto, conoscenze specifiche sul contesto socio-culturale di riferimento su cui fondare strategie produttive e comunicative, preparazione nelle discipline storico-critiche in grado di fornire strumenti interpretativi finalizzati alla pratica progettuale.

La didattica è articolata in corsi e seminari teorico-critici destinati a fornire strumenti adeguati e attuali (aggiornati), nei campi delle conoscenze storiche, critiche e metodologiche delle diverse discipline che sostanziano l'attività teatrale e laboratori sperimentali complessi, che intrecciano tecniche e prospettive di diversi insegnamenti. La particolarità che contraddistingue questa laurea magistrale è la possibilità di procedere alla realizzazione di veri e propri prototipi per verificare la capacità sia teorica che pratica degli studenti non in una simulazione ma in una vera e propria realizzazione conclusa.

Obiettivo del Corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del Teatro è dunque, da un lato, quello di formare giovani professionisti e figure dirigenziali nel campo della produzione teatrale, capaci di realizzare autonomamente progetti e opere con diverse tecniche espressive, autonomia creativa e matura consapevolezza critica, dall'altro di formare figure specializzate sul piano organizzativo sul fronte del teatro: direttori artistici, di produzione, organizzatori di produzione, ecc.

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano dedicarsi alla produzione teatrale sia a chi desideri seguire l'attività organizzativa della produzione e le pratiche storico-critiche nel medesimo ambito.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Si prevede che lo studente raggiunga nell'ambito produttivo una competenza riguardo alla regia, alla drammaturgia, alla progettazione dello spazio scenico delle luci e dei costumi, all'uso della musica e all'organizzazione ai processi di creazione teatrale e di poter agire nel settore della programmazione artistica di Festival e Teatri.

Nel settore della riflessione teorica propriamente detta si prevede che gli studenti si dotino di un quadro di riferimento storico-critico tale da consentir loro di affrontare l'interpretazione delle esperienze creative contemporanee e classiche.

Determinante sarà l'educazione a cogliere i nessi tra i diversi linguaggi artistici e culturali e l'attitudine a comprendere la rete di relazioni artistico-produttive che lega oggi il mondo delle diverse realtà del mondo dell'arte e del teatro.

Tali obiettivi si raggiungono tramite:

- l'attenta articolazione dei contenuti dei corsi teorici;
- le attività laboratoriali avanzate, realizzate sia in ambito universitario che al di fuori di esso, mediante la realizzazione di spettacoli o performance;
- l'armonica coordinazione con gli insegnamenti affini;

- l'approfondimento delle bibliografie, secondo criteri di autorevolezza scientifica e disciplinare;
- la frequente interazione studente-docente per un costante monitoraggio del processo di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

L'applicazione della conoscenza acquisita consisterà:

- nella pratica e nell'esercizio della teoria, sotto forma di elaborazione e concreta realizzazione di progetti;
- nella scrittura critica e creativa;
- nell'organizzazione di performance;
- nella gestione di una programmazione artistica;
- nella ricerca storica avanzata.

Gli studenti saranno in grado di trasferire le conoscenze acquisite durante l'iter degli studi a tutti i livelli della professione, in quanto si sono misurati, nel loro percorso formativo, con gli aspetti della "progettazione teatrale".

Gli obiettivi di conoscenza e comprensione si conseguono nell'ambito dei laboratori progettuali che integrando diverse discipline, si possono distinguere in laboratori di regia, drammaturgia, scenografia e light design, costume.

Tale metodo didattico consente il dialogo costante tra pratica e riflessione teorica, permettendo agli studenti di sperimentare le conoscenze teoriche in relazione a temi concreti.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Lo sviluppo dell'autonomia di giudizio degli studenti, sia sul versante della valutazioni delle esperienze teatrali, sia sulle grandi questioni culturali e sociali, si raggiungerà attraverso gli insegnamenti teorici previsti dal corso di studio, in virtù della loro accentuata impostazione seminariale e della pluralità di approcci metodologici da cui sono caratterizzati.

Inoltre, nei laboratori viene richiesta allo studente capacità autonoma di giudizio, capacità di autorganizzazione e di presentazione critica dei progetti propri e altrui, argomentando e sostenendo le scelte effettuate. In questo modo le attività svolte, non solo conducono ad una consapevolezza degli studenti, ma vengono proposte per un confronto con le diverse componenti del mondo del teatro, attraverso workshop con artisti e critici affermati, stage in istituzioni culturali e teatrali italiane e straniere, e realizzazione di spettacoli.

Abilità comunicative (communication skills)

La pratica comunicativa è considerata uno dei fondamenti non solo del fare teatrale, ma anche di ciò che lo segue come modo per rendere noti, spettacoli e elaborazioni teoriche. In questo senso è considerata determinante anche una conoscenza dei veicoli di comunicazione più incisivi, oggetto di alcuni corsi teorici, e in particolare attraverso la diretta ideazione, partecipazione e realizzazione di eventi scenici, seminari, convegni e giornate di studio.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso intende sviluppare la capacità di apprendimento dei frequentanti a tutti i livelli: dalla loro attitudine ad assimilare i testi e le immagini colte nel loro valore critico, alla loro facoltà di leggere e impadronirsi dei meccanismi costitutivi di una performance teatrale. In questo senso, i fronti su cui maggiormente si intende intervenire sono: il potenziamento dell'autonomia critica e operativa degli studenti; lo sviluppo delle loro capacità di scelta e di confronto. Nevalgico, a questo scopo, è il confronto coi docenti e coi colleghi, in quanto occasione per formare gli interessi necessari all'approfondimento della ricerca individuale intorno alle tematiche centrali del percorso formativo proposto dal corso di studio e dall'attuale dibattito sull'esperienza teatrale.

L'impostazione didattica privilegia la consapevole assunzione di responsabilità individuali e la capacità di auto-organizzazione. Questi elementi sono richiesti in tutte le attività didattiche sia laboratoriali che teoriche.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea magistrale gli studenti provenienti da corsi di laurea di primo livello delle classi L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda; L-4 Disegno industriale .

Può essere consentito inoltre l'accesso a studenti provenienti dalla classe L-17 Scienze dell'architettura, dall'alta formazione artistica e musicale o da analoghi corsi di studio svolti in Italia o all'estero previa verifica del percorso formativo e acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifici disciplinari: ICAR/13, ICAR/15, ICAR/18, L-ART/03, L-ART/04, L-ART/05, L-ART/06, M-FIL/04

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studio. In ogni caso le eventuali integrazioni curriculari da parte degli studenti che ne presentino la necessità, dovranno avvenire prima della verifica della preparazione individuale.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

L'assegnazione della tesi avviene nel secondo anno. Ogni tesi ha un proprio relatore ed eventualmente un correlatore e il tema va concordato fra docente e studente. La tesi è esclusivamente individuale e anche coloro che abbiano sviluppato un lavoro comune sono tenuti a identificare chiaramente il proprio apporto e a presentare un fascicolo individuale e autonomo. La scelta dell'argomento di tesi può essere effettuata durante la frequentazione di un laboratorio applicativo, prevedendo un successivo lavoro di approfondimento e completamento individuale da parte del laureando, del quale dovrà obbligatoriamente far parte una sezione teorico-critica che espliciti le ragioni e i fondamenti del lavoro proposto. In questo modo la tesi potrebbe essere concepita come un progetto di un evento teatrale, di un progetto di regia, scenografico, di costume o di drammaturgia, accompagnato comunque da un testo scritto. E' possibile inoltre che il laureando presenti una tesi di carattere esclusivamente storico, critico o teorico.

Il lavoro di tesi dovrà, in ogni caso, possedere il carattere di una ricerca scientifica originale e sviluppata con metodologie e strumenti di ricerca appropriati, pur mantenendo una dimensione compatibile con tempi di redazione contenuti entro non più di un anno di lavoro. Il testo scritto deve in qualsiasi caso essere di almeno 40 cartelle e deve presentare una bibliografia e note a piè di pagina, redatti secondo le convenzioni correnti. La tesi può essere redatta anche in lingua inglese o francese. In questo caso deve essere corredata dal titolo e da un ampio sommario in italiano.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il Corso è rivolto sia a coloro che intendano intraprendere il percorso professionale del regista, dello scenografo, del costumista, del light designer o del dramaturg, della direzione, o svolgere attività diversificate e complesse nelle istituzioni teatrali, sia a chi scelga di approfondire la pratica critica, organizzativa di direzione negli enti di produzione pubblici o privati teatrali o musicali. Il Corso è comunque aperto anche a chi intenda intraprendere una carriera di ricercatore o docente nell'ambito teatrale. I profili professionali che il corso di laurea intende formare hanno aspetti di particolare novità che non sempre è facile individuare nell'ambito delle classificazioni ISTAT. Il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche del Teatro fornisce un alto profilo professionale e culturale, sia dal punto di vista progettuale che da quello analitico, teorico e critico.

Gli sbocchi occupazionali si individuano in:

- registi, scenografi, costumisti, light designer;
- direttori dei processi artistici e di produzione teatrale;
- professioni di arte drammatica;

Dramaturg e drammaturghi;
 critici teatrali;
 esperti per la ripresa, la documentazione la divulgazione e la commercializzazione degli allestimenti teatrali, musicali o in generale dello spettacolo dal vivo

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Registi - (2.5.5.2.1)
- Direttori artistici - (2.5.5.2.3)
- Allestitori di scena - (3.4.4.1.2)

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'istituzione di due corsi di laurea magistrale nella classe LM12 nasce dalla volontà di sottolineare gli aspetti comuni a ogni tipo di progettualità: l'attenzione rivolta ai fruitori degli artefatti, dei prodotti e dei servizi progettati, le comuni metodologie di lavoro, la capacità di dare forma concreta ai progetti, scegliendo di volta in volta i fattori prioritari per la determinazione delle forme finali (fattori formali-estetici, prestazionali, tecnico-produttivi, sistemici, ecc.).

Entrambi i corsi di studi si fondano su alcuni elementi che ne caratterizzano il percorso formativo:

- elevata complessità dei problemi affrontati;
- equilibrio fra "saper fare" appreso sperimentalmente nei laboratori e valutazione teorica, critica e storica dei presupposti e delle conseguenze dell'azione progettuale;
- stretto rapporto fra didattica e ricerca;
- coinvolgimento degli studenti in progetti e ricerche, sia quelle avviate nelle unità di ricerca del dipartimento, sia quelle in collaborazione con imprese e istituzioni;
- elevato grado di autonomia nelle scelte, reso possibile dalla ricchezza dell'offerta formativa.

Il corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro riprende l'esperienza dei precedenti corsi di laurea specialistica e magistrale attivati negli anni precedenti nella classe LM65. Proprio quelle esperienze hanno reso evidente l'importanza degli aspetti progettuali e sperimentali del corso di studi. Per tale motivo, la classe LM65 appariva non più adeguata a un percorso che intende formare figure professionali atipiche, il cui lavoro trova il suo momento di sintesi ultima nella messa in scena, culmine di un percorso progettuale che deve rompere la rigidità degli impianti formali. Questo obiettivo formativo appare invece pienamente rispondente a quelli della classe LM12, al centro dei quali sta la formazione di un progettista in grado sia di gestire prodotti e sistemi innovativi sia di dare finalità strategiche al proprio progetto.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Design e comunicazioni multimediali	ICAR/13 Disegno industriale ICAR/16 Architettura degli interni e allestimento L-ART/05 Discipline dello spettacolo L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione	42	48	36
Discipline tecnologiche e ingegneristiche	ICAR/09 Tecnica delle costruzioni ICAR/12 Tecnologia dell'architettura ICAR/17 Disegno INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	6	14	4
Scienze umane, sociali, psicologiche ed economiche	ICAR/18 Storia dell'architettura IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea M-DEA/01 Discipline demoaetnoantropologiche M-FIL/04 Estetica M-FIL/05 Filosofia e teoria dei linguaggi M-PSI/01 Psicologia generale SECS-P/01 Economia politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	8	12	8
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		56		

Totale Attività Caratterizzanti

56 - 74

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/17 - Disegno ICAR/19 - Restauro ICAR/21 - Urbanistica ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-LIN/10 - Letteratura inglese M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza SECS-P/02 - Politica economica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	18	12

Totale Attività Affini	12 - 18
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max
A scelta dello studente	12	12
Per la prova finale	16	16
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0
	Abilità informatiche e telematiche	0
	Tirocini formativi e di orientamento	0
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-

Totale Altre Attività	34 - 50
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	102 - 142

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ICAR/09 ICAR/12 ICAR/13 ICAR/17 ING-INF/05 L-ART/05 SPS/08)

Con l'inclusione, nel novero delle attività affini e integrative di ciascun corso di laurea magistrale, di settori già presenti tra le materie caratterizzanti, si intende offrire allo studente la possibilità di acquisire, nel proprio percorso formativo, conoscenze più approfondite e particolareggiate in ambiti disciplinari complessi e dalle molteplici sfaccettature.

Per quanto riguarda ICAR/13, L-ART/05 e SPS/08 l'inserimento è motivato dalla volontà di consentire allo studente l'approfondimento di aspetti particolari di discipline determinanti per il percorso, che ha pur sempre al centro il tema del progetto e della produzione (ICAR/13, la formazione dei creatori della produzione nell'ambito del teatro (L-ART/05) e la conoscenza dell'ambiente socio-culturale (SPS/08).


Per quanto riguarda ICAR/17 e ING-INF/05 l'inserimento riflette l'intenzione di proporre allo studente l'approfondimento di temi particolari in quegli ambiti disciplinari, legati ai problemi della rappresentazione e dell'uso delle nuove tecnologie.

Inoltre nel formulare il quadro delle attività affini e integrative proprie di ciascun corso di laurea magistrale, il dipartimento ha anzitutto scelto di garantire a tutti i percorsi l'accesso alle competenze disponibili, condividendo l'offerta formativa riferita ai settori scientifico disciplinari presenti nel dipartimento stesso. In particolare con l'inserimento dei settori ICAR/09 e ICAR/12 si è data rilevanza alle problematiche costruttive legate ai luoghi della fruizione.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 16/04/2013

Università	Università IUAV di VENEZIA			
Classe	LM-91 - Tecniche e metodi per la società dell'informazione			
Atenei in convenzione	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria
	Università degli Studi di Palermo	28/02/2013	3	S 
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto			
Nome del corso	Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio <i>adeguamento di: Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio (1326564)</i>			
Nome inglese	Design and Technological Innovation for Urban Systems and Territory			
Lingua in cui si tiene il corso	italiano			
Codice interno all'ateneo del corso	G67			
Il corso é	corso di nuova istituzione			
Data di approvazione della struttura didattica	13/02/2013			
Data di approvazione del senato accademico	20/02/2013			
Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione	22/02/2013			
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	01/03/2013 -			
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	26/02/2013			
Modalità di svolgimento	in teledidattica			
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	http://www.iuav.it			
Dipartimento di riferimento	Progettazione e pianificazione in ambienti complessi			
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi				
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011			

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-91 Tecniche e metodi per la società dell'informazione

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- saper coniugare i metodi e le tecniche di gestione aziendale e amministrativa pubblica e privata con le tecnologie e metodologie dell'informatica, possedendo competenze in ciascuna delle aree;
- essere in grado di interpretare efficacemente il cambiamento e l'innovazione tecnologica e organizzativa nelle aziende e nelle amministrazioni;
- saper operare in gruppi interdisciplinari costituiti da esperti con competenze negli ambiti delle tecnologie dell'informatica ed economico-manageriali, nonché con competenze proprie di specifici settori applicativi, avendo conoscenze generali in ciascuno degli ambiti e più approfondite in almeno uno di essi;
- saper affrontare problematiche normative connesse con l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche (con riferimento, tra gli altri, ai problemi di sicurezza, tutela della riservatezza, validità giuridica);
- essere in grado di interpretare l'innovazione all'interno di imprese e amministrazioni e di progettare nuove soluzioni per l'uso di tecnologie dell'informazione e della comunicazione in tali ambiti;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono, con funzioni di elevata responsabilità, negli ambiti:

- tecnologico, essendo in grado di gestire progetti e applicare soluzioni innovative nel campo dei sistemi informativi e informatici e delle tecnologie di rete, tenendo conto delle problematiche commerciali, socio-organizzative e normative;
- aziendale-organizzativo, essendo in grado di governare organizzazioni complesse che utilizzino moderne tecnologie, come nel settore dei servizi di commercio elettronico;
- economico-giuridico, essendo in possesso di uno strumentario giuridico e socio-comunicativo di base atto a progettare soluzioni tecnologicamente innovative nelle istituzioni pubbliche e private, come nel settore del governo elettronico.

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea magistrale della classe:

- prevedono, fra i requisiti curriculari di accesso, almeno la conoscenza della lingua inglese;
- comprendono attività finalizzate ad acquisire le conoscenze fondamentali nei campi dell'informatica, dell'economia, delle istituzioni e dell'amministrazione;
- comprendono, garantendo la multidisciplinarietà delle conoscenze, approfondimenti specifici di attività formative finalizzate all'acquisizione di competenze di alto livello in uno dei campi, fra quelli di interesse;
- prevedono lezioni ed esercitazioni di laboratorio oltre ad attività progettuali autonome e attività individuali in laboratorio per non meno di 10 crediti;
- culminano in un'attività di progettazione o di ricerca o di analisi di caso, che dimostri la padronanza degli argomenti, nonché la capacità di operare in modo autonomo nel campo delle organizzazioni che usano le tecnologie dell'informatica;
- prevedono attività esterne, come tirocini formativi, presso enti o istituti di ricerca, laboratori, aziende e amministrazioni pubbliche, oltre a soggiorni di studio presso altre università italiane ed europee.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Nucleo di Valutazione ritiene che:

1. gli obiettivi formativi specifici del corso e il percorso formativo siano espressi in modo chiaro e completo,
2. i risultati di apprendimento attesi siano descritti in modo chiaro e completo,
3. le conoscenze richieste per l'accesso siano espresse in modo chiaro e completo,

4. la descrizione della prova finale e dei suoi scopi formativi siano definiti in modo chiaro e completo.

Il Nucleo si riserva di verificare l'adeguatezza del corso di studio rispetto alle strutture e alle risorse di docenza disponibili, non appena sarà definita la programmazione degli accessi.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

L'ateneo ha incontrato le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, come previsto dall'art. 11, comma 4, del DM 270/04, procedendo alla consultazione relativamente alle proposte di istituzione di nuovi corsi e alla trasformazione di corsi di studio, precedentemente istituiti, ai sensi del D.M. 270/2004. Vi è stato un diretto e dialettico confronto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali. Le parti sociali hanno manifestato ampio apprezzamento per il ripensamento della struttura dei percorsi formativi, apprezzando il fatto che la progettazione sia stata condotta assicurando un collegamento stretto tra obiettivi e contenuti della formazione universitaria e linee di tendenza in tema di competenze e profili professionali/culturali necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Hanno manifestato inoltre vivo apprezzamento per gli sforzi di innovazione dei prodotti formativi che, lungi dall'essere il risultato del mero adempimento delle normative in materia di ordinamenti didattici, si manifestano attenti alle sollecitazioni provenienti dal mercato del lavoro, sensibili alle istanze dei territori e dei portatori di interesse e alle osservazioni espresse dagli studenti. Hanno inoltre approfondito il tema delle figure professionali in uscita, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali non è prevista l'abilitazione su professioni regolamentate, sia per quanto concerne i corsi di studio per i quali è previsto un esame di abilitazione professionale per poter esercitare la professione corrispondente al titolo rilasciato a conclusione del percorso formativo.

Stante anche che l'ateneo si interfaccia costantemente con il tessuto produttivo del territorio, con iniziative istituzionali che non sempre e non solo sono condotte mediante tradizionali riunioni, e che proprio per la loro differente connotazione permettono sinergie fattive e dialogo continuo, il confronto con le parti sociali si è chiuso con l'auspicio che il confronto permanente con le parti sociali prosegua in modo assiduo e partecipato, investendo tutte le fasi che compongono il processo formativo, dall'analisi dei bisogni, alla progettazione curricolare, alla valutazione dei risultati.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Comitato Regionale di Coordinamento si è riunito in data 26/02/2013. All'ordine del giorno la richiesta di valutazione di proposte di istituzione dei corsi di studio avanzate dall'Università Iuav di Venezia, ai fini dell'acquisizione del parere favorevole dello stesso sulle iniziative da realizzare, ai sensi del DPR 25/1998 Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59.

In riferimento alle proposte formulate dall'Università Iuav di Venezia il Comitato regionale di coordinamento ha espresso la sua approvazione dando parere favorevole all'istituzione del corso di studio.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea magistrale in Innovazione Tecnologica e Design per i Sistemi Urbani ed il Territorio persegue i seguenti obiettivi formativi, relativi all'acquisizione di:

- competenze nei campi delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione applicate ai contesti urbani e al territorio per la creazione di quadri di conoscenza, con specifico riferimento alle tematiche delle smart cities (come sicurezza del territorio, mobilità, energia e città, acqua e tutela delle risorse idriche, beni culturali e turismo, gestione dei rifiuti, agrifood e e-governance);
- gestione di gruppi interdisciplinari costituiti da esperti con competenze negli ambiti delle tecnologie dell'informatica ed economico-manageriali, nonché con competenze proprie di specifici settori applicativi;
- conoscenza delle problematiche normative connesse con l'utilizzo delle tecnologie informatiche e telematiche (con riferimento, tra gli altri, ai problemi di sicurezza, tutela della riservatezza, validità giuridica)

Definizione dell'offerta e modalità didattiche

L'offerta complessiva è organizzata in 8 moduli in ciascuno dei quali viene presentata una piattaforma tecnologica in area ICT con orientamento alle tematiche che caratterizzano lo scenario Smart City/ Smart Communities, divisi su quattro semestri.

Lo sviluppo di progetti e iniziative di ricerca in tale ambito è orientato a innovare servizi ai cittadini e alle imprese in una prospettiva di trasparenza, multi-attorialità, partecipazione attiva e informata nei processi decisionali, eco-sviluppo e democrazia. Il territorio (e la città in particolare) rappresenta il nodo cruciale su cui l'innovazione tecnologica trova ancora limitata applicazione, ma in cui le potenzialità sono immense. L'interesse nazionale ed internazionale su queste tematiche è dimostrato anche dai finanziamenti e le linee di ricerca più diffuse, che si possono raggruppare sotto il nome di Smart Cities. L'attualità del tema si riconosce nell'attivismo del ministero MIUR nei recenti bandi PON e nell'aver impresso una certa accelerazione all'Agenda Digitale Italiana, seppur con finanziamenti limitati. A conferma di ciò, anche l'Europa ha incluso questi temi in vari bandi sia recenti, come i bandi CSP o quelli legati alla DG Energy, che futuri, come le prime bozze delle tematiche di Horizon2020 e in generale le direttive Europa2020 o Natura2000.

Sotto il cappello delle Smart Cities, l'utilizzo di tecnologie ICT per rendere più intelligenti le città (nel loro uso, nei loro consumi, nella loro mobilità, ecc.) si declina non tanto nell'utilizzo di strumenti standard (informatici e non) per l'ausilio alle decisioni o per la pianificazione, quanto in veri e propri usi innovativi mirati alla pianificazione che facciano uso di sensori per il city sensing, l'environmental sensing (per il monitoraggio ambientale intelligente e continuo), o l'opportunistic people-centric sensing (dove la persona diventa un sensore mediante dispositivi mobili personali).

Queste premesse danno un senso della ampia domanda di personale specializzato su queste tematiche e in grado di soddisfare le richieste in termini professionali di aziende e pubbliche amministrazioni in questi ambiti.

Anche alla luce della forma partenariata Interateneo, l'offerta formativa sarà resa disponibile in formato teledidattico/a distanza secondo la normativa vigente. Questo permette anche di aprire a domande di potenziali studenti lavoratori e professionisti interessati ad un processo di formazione continua in ambito di innovazione tecnologica in particolare.

I moduli sono organizzati in forma laboratoriale, unendo tradizionali lezioni teoriche in aula con laboratori progettuali di applicazione delle teorie su casi di studio nelle varie tematiche, mediante caratterizzazione dei vari moduli tramite project works. Il formato Laboratorio (aperto a domande professionali espresse da attori reali) rende di fatto questa esperienza un campo di sviluppo potenziale per molteplici e differenziate domande curriculari.

L'offerta formativa verrà organizzata opportunamente su un calendario strutturato in quattro semestri caratterizzati dallo studio teorico e laboratoriale di piattaforme di rilievo-elaborazione-interpretazione-rappresentazione-comunicazione-condizione relative al sistema terra, al sistema aria, al sistema acqua. Tecnologie specifiche saranno quelle relative ai sistemi laser terrestri e lidar, alle piattaforme MMS mobile mapping system, alle piattaforme aeree per il monitoraggio territorio-ambiente, alle piattaforme UAV-droni, ai sistemi distribuiti di sensoristica e di WSN wireless sensor network, alle reti di telecamere, ai sistemi di scansione di bacini o alvei fluviali con sistemi multibeam e side scan sonar, ecc. Tali risorse saranno quindi orientate a realizzare quadri conoscitivi complessi a sostegno di processi decisionali multi attore in particolare nei formati didattici di tipo laboratoriale-applicativo con riferimento ai temi dell'energia in ambienti urbani, dell'infomobilità, della sicurezza idrogeologica, dei sistemi ambientali e culturali, dei nuovi modelli di governance.

Sono promosse opportunità di mobilità all'estero nel terzo e nel quarto semestre. La tipologia didattica, le modalità di verifica, gli obblighi di frequenza e le propedeuticità degli insegnamenti vengono stabilite, per ogni anno accademico, nel Regolamento del corso di Studi e nel Manifesto degli Studi. Gli insegnamenti si articolano in corsi comprensivi di lezioni frontali, eventuali attività integrative, studio individuale, e in laboratori.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati posseggono conoscenze e capacità di comprensione che estendono quelle associate al primo ciclo e consentono di elaborare e applicare idee originali, in generale in

un contesto di ricerca.

I laureati dispongono, in particolare, di conoscenze e capacità di:

- comprensione delle accezioni attribuibili all'espressione innovazione del territorio dell'ambiente e della città in relazione a contesti istituzionali e sociali diversi;
 - comprensione delle condizioni di applicabilità dei principali metodi e tecniche di organizzazione e elaborazione delle informazioni nel contesto ICT;
 - utilizzo dei diversi strumenti disciplinari e comprensione dei loro rispettivi punti di forza e debolezza in relazione a specifiche condizioni di contesto.
- Inoltre, i laureati dispongono di conoscenze e capacità di comprensione critica di temi teorici, nonché di lettura e comprensione di dati - anche parziali e non elaborati - relativi allo stato dell'ambiente, alle sue criticità, ai conflitti che lo investono, ai quadri giuridici di riferimento. Sono inoltre in grado di leggere le implicazioni e le previsioni insite in scenari futuri, ipotesi progettuali, modelli di simulazione e rappresentazione.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- una selezione strategica dei contenuti dei corsi, resi sequenziali e coerenti agli obiettivi generali;
- un modello didattico che evidenzia la connessione tra i contenuti di moduli e corsi diversi, in modo da stimolare la capacità di comprensione e sintesi di fenomeni complessi;
- frequente interazione studente-docente durante i corsi, le attività laboratoriali e i tirocini;
- forme laboratoriali, pratiche ed esperienze, tali da consentire la comprensione in profondità dei fenomeni complessi e delle logiche sottese alle strategie di risposta; in particolare la didattica laboratoriale è alla base di un processo di trasferimento di conoscenze e di competenze con una costante interazione tra docente e studente, orientando, integrando e valutando il processo di apprendimento.

Conoscenza e capacità di comprensione vengono controllate con modelli valutativi in itinere, caratterizzati dall'obiettivo di 'misurare' le distanze tra progetto formativo e processo di apprendimento per poter intervenire con misure correttive.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati dispongono di competenze che consentono:

- coordinamento di attività interdisciplinari relative ai progetti innovativi riferiti ai sistemi urbani e il territorio;
- scelta di approcci e tecniche adeguate alla specificità dei diversi processi di innovazione sui diversi scenari applicativi con riferimento a Europa 2020;
- costruzione di agende pubbliche e di processi partecipati;
- applicazione delle conoscenze e capacità di cui sopra a contesti incerti e complessi, sviluppando proposte di processo e di progetto concrete e innovative.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- la selezione dei contenuti dei corsi e la costruzione di sequenze coerenti dal punto di vista disciplinare;
- lavoro sul campo, laboratorio, tirocinio, dove le conoscenze teoriche vengono sperimentate in relazione a situazioni e problemi concreti con il contributo di docenti con varie competenze e dove si stimola in tal modo la capacità creativa ed analitica e il loro nesso;
- opportunità di partecipazione a scuole estive e programmi internazionali, in cui è prevista la partecipazione di docenti e studenti stranieri;
- organizzazione di seminari monografici, con cui si persegue l'obiettivo di presentare criticamente una serie di casi di studio su diverse tematiche, si focalizzano le relazioni tra conoscenza e processi decisionali con il supporto di Nuove Tecnologie.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati sono in grado di formulare giudizi e definire scelte entro un quadro di consapevolezza degli approcci, delle matrici etiche a cui possono essere ricondotti, nonché degli impatti che potranno determinare. In particolare dispongono di capacità che consentono di:

- affrontare questioni complesse con attenzione alle diverse dimensioni e ricadute delle decisioni collettive;
- selezionare e costruire, rispetto a contesti cognitivi comunque limitati, le informazioni essenziali ad affrontare questioni specifiche;
- predisporre disegni valutativi coerenti con i problemi trattati e utili per approfondire i rapporti fra azioni e contesto.

I laureati sono, inoltre, in grado di integrare le conoscenze e gestire la complessità dei processi conoscenza e la loro relazione con quelli decisionali.

In particolare contribuiscono a rendere trasparenti stati di fatto, risorse, vincoli, posizioni e orientamenti dei portatori di interesse.

I risultati sopra menzionati saranno raggiunti attraverso:

- corsi frontali e attività laboratoriali in cui vengono prospettati (anche in ottica comparativa) diversi approcci e metodi. In particolare, nei percorsi laboratoriali viene richiesto agli studenti capacità di lavoro coordinato, di auto-organizzazione e di rendere conto delle scelte sulla base di argomentazioni ampie e articolate.

Particolare risalto viene dato al peso dell'informazione nell'autonomia di giudizio.

In questo senso i laboratori consentono allo studente di sviluppare un percorso metodologico articolato che parte dall'analisi delle domande informative espresse dalla pluralità di portatori di interesse, che arriva alla autonoma sintesi interpretativa da parte del singolo studente e su cui si appoggia la soluzione tecnologica che appare congrua.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati sanno comunicare e argomentare in modo chiaro le conclusioni e le ipotesi proposte, nonché le conoscenze, la struttura e le motivazioni che le rendono possibili, a interlocutori specialisti e non specialisti;

- sanno gestire il funzionamento di gruppi integrati di tecnici, professionisti e amministratori.

In particolare, i laureati maturano capacità di:

- esporre in modo semplice e chiaro percorsi analitici complessi;
- lavorare in gruppo, confrontandosi con culture e saperi disciplinari diversi in modo cooperativo e orientato a sintesi propositive;
- comunicare in pubblico ponendo attenzione al linguaggio usato in relazione alle capacità di comprensione degli interlocutori;
- facilitare la comunicazione e il dialogo in contesti multiattoriali;
- comunicare utilizzando tecniche di rappresentazione adeguate.

I laureati sviluppano capacità di lavoro cooperativo e interdisciplinare, soprattutto attraverso:

- modalità con cui viene organizzata l'offerta formativa (attività di laboratorio e di tirocinio);
- opportunità di studiare con colleghi provenienti da diverse classi di laurea e contesti;
- opportunità di arricchire ed integrare approcci metodologici e linguaggi in sedi di studio diverse, grazie alle possibilità offerte dai Progetti Erasmus e dalle sedi consorziate.

Si ritiene strumento importante il tirocinio sia in Italia che all'estero in quanto consente di mettere alla prova le conoscenze acquisite.

Le abilità comunicative sono acquisite in particolare con:

- l'utilizzo di strumenti di interfaccia che agevolano l'accesso ai database e il loro aggiornamento;
- l'utilizzo di strumenti 'fast prototyping' per valutare l'efficacia del contenuto informativo rispetto alle domande e capacità di comunicare in ragione dei diversi profili di utenti cui ci si rivolge.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati sviluppano capacità di apprendimento che consentono di continuare a studiare e ad aggiornarsi in modo auto-diretto e autonomo, individuando le occasioni di formazione continua e le esperienze più adeguate al proprio profilo professionale. I laureati sviluppano, in particolare, capacità di:

- trasformare la partecipazione ad esperienze concrete in occasioni di apprendimento, utilizzando studi di caso, metodi comparativi e di inchiesta;
- individuare le occasioni di formazione continua adatte al proprio profilo, tenendo conto della evoluzione delle discipline, della cultura e delle pratiche di pianificazione del territorio.

La capacità di apprendimento maturate nel percorso di studio è valutata essenzialmente attraverso:

- test erogati periodicamente.
- paper e colloqui;
- sollecitazione nell'ambito dei corsi e dei laboratori ad una riflessione critica continua, in un percorso circolare 'dal fare alla riflessione sul fare';
- peso attribuito alla tesi di laurea magistrale, in cui la capacità di apprendere viene messa alla prova attraverso un'impostazione che privilegia la sperimentazione e

l'innovazione nelle soluzioni metodologiche.

Conoscenze richieste per l'accesso
(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono accedere al corso di laurea gli studenti provenienti dai corsi di laurea nelle classi L-8 Ingegneria dell'informazione, L-21 Pianificazione e L-4 Design. Può, inoltre, essere consentito l'accesso a studenti provenienti da corsi di laurea nelle classi dedicate allo studio del territorio, all'architettura, allo studio del design e della comunicazione, allo studio delle scienze e delle tecniche dell'informazione e allo studio dei temi socio-economici e giuridici previa verifica di acquisizione pregressa di almeno 30 crediti formativi in uno o più tra i seguenti settori scientifico disciplinari: ING-INF/05, INF/01, ING-INF/03, ICAR/20, ICAR/13, ICAR/02, ING-IND/35, ING-IND/28, IUS/10, SECS-P/02.

La conoscenza della lingua inglese è considerata requisito di accesso e può essere documentata con attestato PET o altra certificazione equipollente o superiore (il livello minimo riconosciuto è pari a B1).

Le modalità per la verifica della personale preparazione saranno determinate nel regolamento didattico del corso di studi.

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale per l'acquisizione della laurea magistrale consiste nella discussione di un lavoro di ricerca originale e individuale coerente con gli obiettivi formativi del corso stesso.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Le competenze e le capacità descritte nei paragrafi precedenti consentono ai laureati magistrali di lavorare sia come consulenti e liberi professionisti, sia come esperti negli enti locali o presso istituti, aziende e agenzie. Il loro sbocco occupazionale si colloca nel campo:

- tecnologico, essendo in grado di gestire progetti e applicare soluzioni innovative nel campo dei sistemi informativi e informatici e nuove tecnologie per le smart cities, tenendo conto delle problematiche commerciali, socio-organizzative e normative;
 - dello sviluppo di iniziative e progetti innovativi sui temi della città, del territorio e dell'ambiente nelle proprie organizzazioni;
 - aziendale-organizzativo, essendo in grado di governare organizzazioni complesse che utilizzino moderne tecnologie, come nel settore dei servizi di commercio elettronico.
- Questi campi troveranno particolare applicabilità in settori e aziende operanti nell'ambito della sicurezza del territorio, dei temi della gestione dell'energia in ambienti urbani, della gestione della logistica e dell'infomobilità, del monitoraggio e della interpretazione delle trasformazioni del territorio e dell'ambiente.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Imprenditori e responsabili di piccole aziende nei servizi informatici e di telecomunicazione - (1.3.1.6.3)
- Analisti di sistema - (2.1.1.4.2)

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Tecnologie dell'informatica	INF/01 Informatica ING-INF/03 Telecomunicazioni ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni	24	42	24
Aziendale-organizzativo	ING-IND/35 Ingegneria economico-gestionale SECS-S/01 Statistica	6	12	-
Discipline umane, sociali, giuridiche ed economiche	IUS/10 Diritto amministrativo M-FIL/02 Logica e filosofia della scienza SECS-P/02 Politica economica SECS-P/06 Economia applicata SPS/04 Scienza politica SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi	12	24	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48:		48		

Totale Attività Caratterizzanti

48 - 78

Attività affini

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Attività formative affini o integrative	AGR/01 - Economia ed estimo rurale BIO/03 - Botanica ambientale e applicata BIO/07 - Ecologia GEO/05 - Geologia applicata ICAR/02 - Costruzioni idrauliche e marittime e idrologia ICAR/09 - Tecnica delle costruzioni ICAR/12 - Tecnologia dell'architettura ICAR/13 - Disegno industriale ICAR/14 - Composizione architettonica e urbana ICAR/17 - Disegno ICAR/19 - Restauro ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica ICAR/21 - Urbanistica ICAR/22 - Estimo ING-IND/11 - Fisica tecnica ambientale ING-IND/28 - Ingegneria e sicurezza degli scavi ING-INF/05 - Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/10 - Diritto amministrativo L-ART/05 - Discipline dello spettacolo L-LIN/10 - Letteratura inglese M-FIL/02 - Logica e filosofia della scienza M-PSI/01 - Psicologia generale SECS-P/02 - Politica economica SECS-P/06 - Economia applicata SPS/04 - Scienza politica SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/10 - Sociologia dell'ambiente e del territorio	12	42	12

Totale Attività Affini	12 - 42
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	12
Per la prova finale		6	8
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	0	6
	Abilità informatiche e telematiche	0	6
	Tirocini formativi e di orientamento	0	12
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	0	10
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		6	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali		-	-

Totale Altre Attività	20 - 54
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	80 - 174

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(ING-INF/05 IUS/10 M-FIL/02 SECS-P/02 SECS-P/06 SPS/04 SPS/08)

Nel formulare il quadro delle attività affini e integrative proprie di ciascun corso di laurea magistrale, il dipartimento ha anzitutto scelto di garantire a tutti i percorsi l'accesso alle competenze disponibili, condividendo l'offerta formativa riferita ai settori scientifico disciplinari presenti nel dipartimento stesso. Con l'inclusione, nel novero delle attività affini e integrative di ciascun corso di laurea magistrale, di settori già presenti tra le materie caratterizzanti, si intende offrire allo studente la possibilità di acquisire,

nel proprio percorso formativo, conoscenze più approfondite e particolareggiate in ambiti disciplinari complessi e dalle molteplici sfaccettature.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 16/04/2013

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

19 aprile 2013 delibera n. 24 Sa/2013/Comesta	pagina 1/2 allegati: 1
--	---------------------------

5 Progetto per il portale web di ateneo

Il presidente sottopone al senato accademico una proposta di progetto per una complessiva revisione del sito web di ateneo e dei servizi internet strettamente collegati sulla base delle linee di indirizzo predisposte dal mandatario del rettore per le attività inerenti la comunicazione, prof. Davide Rocchesso.

Tale documento, allegato alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 14), focalizza l'esigenza dell'ateneo sui seguenti aspetti:

- adeguamento della comunicazione online al nuovo assetto istituzionale, oggi fondato sui dipartimenti;
 - rinnovamento tecnologico e modale;
 - accesso e presentazione dell'informazione strutturata presente nel sistema informativo U-GOV;
 - economia di realizzazione e gestione e revisione organizzativa;
- e individua alcune priorità legate alla comunicazione dell'offerta formativa e alla dotazione di strumenti per la ricerca.

Gli obiettivi del progetto sono così riassumibili:

- utilizzare in modo adeguato ed efficiente i dati già contenuti nel nuovo sistema informativo di ateneo, completato nel 2012 con la piattaforma U-GOV
- fornire una risposta tempestiva e soddisfacente alla necessità di pubblicazione della nuova offerta formativa per l'anno accademico 2013/2014 entro i termini normativi e anche alla luce dell'AVA - Autovalutazione, Valutazione periodica e Accredimento
- rispondere alle prescrizioni normative del nuovo codice per l'amministrazione digitale per quanto attiene alla continuità e affidabilità dei servizi online
- rispondere alle nuove prescrizioni normative per quanto attiene all'accessibilità dell'informazione online.

Una parte delle attività tecnologiche potrà utilmente essere realizzata con il supporto in-house del consorzio Cineca.

Il progetto grafico potrà essere condotto direttamente dalle strutture centrali di Ateneo con il supporto di uno studio professionale specializzato e il coinvolgimento delle strutture dipartimentali.

La ristrutturazione dei contenuti informativi e delle loro modalità di presentazione sarà in massima parte condotta dalle strutture centrali e dipartimentali di Ateneo, anche mediante ricorso a processi partecipativi finalizzati alla raccolta di esigenze e di proposte di soluzione.

Il documento di lavoro in allegato, che si sviluppa in modo incrementale, illustra l'iter del progetto allo stato attuale.

Per quanto concerne la necessità finanziaria per la realizzazione del progetto, il presidente ricorda che il senato accademico e il consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 18 e 21 dicembre 2012 hanno approvato un accantonamento nel fondo di riserva delle somme non utilizzate per la copertura del budget, vincolando una parte delle stesse a investimenti ICT (segnatamente disaster recovery e web). In via preliminare, la stima complessiva dei costi di un progetto avente gli obiettivi sopra delineati si aggira su € 200.000, con tempi di realizzazione di circa due anni.

Le attività a priorità massima, relative alla pubblicazione dell'offerta formativa, potranno essere stralciate e completate entro il prossimo autunno.

I costi previsti si possono sinteticamente riassumere come segue (Iva esclusa):

- | | |
|---|----------|
| - progetto grafico (affidamento fiduciario ad un operatore professionale) | € 35.000 |
| - progetto informativo (acquisizione di prestazioni professionali) | € 20.000 |
| - progetto tecnologico (affidamento in house a Cineca) | € 70.000 |
| - servizi di data entry (acquisizione di prestazioni professionali) | € 25.000 |
| - canoni Cineca - primo anno | € 35.000 |
| - costi della formazione (acquisizione di prestazioni professionali) | € 10.000 |

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>19 aprile 2013 delibera n. 24 Sa/2013/Comesta</p>	<p>pagina 2/2 allegati: 1</p>
--	---

- realizzazione linee guida e manuale utente € 5.000
Il presidente dà avvio alla discussione, nella quale intervengono i professori **Medardo Chiapponi, Augusto Cusinato, Renzo Dubbini, Mario Lupano e Francesco Guerra**, le cui osservazioni sono riportate nel verbale della seduta e chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **rilevata la necessità di una complessiva revisione del sito web di ateneo e dei servizi internet strettamente collegati sulla base delle linee di indirizzo predisposte dal mandatario del rettore per le attività inerenti la comunicazione, prof. Davide Rocchesso**

delibera all'unanimità di approvare il progetto per il portale web di ateneo così come descritto nell'allegato alla presente delibera.

Il senato accademico definisce inoltre che le attività a priorità massima relative alla pubblicazione dell'offerta formativa, siano stralciate e completate auspicabilmente entro il termine stabilito per le preiscrizioni al prossimo anno accademico in modo tale da fornire il maggior numero di informazioni ai possibili futuri studenti e invita la direzione politica e amministrativa ad integrare il progetto con una proposta di strategia di comunicazione integrata valutando anche una riorganizzazione dei servizi dedicati e un opportuno sostegno formativo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

iuav.it - Portale e servizi web di Ateneo

Davide Rocchesso

17 aprile 2013

Questo documento è stato sviluppato, in maniera incrementale e in versioni successive, a partire dall'estate 2012. Nella versione attuale, le sezioni 1, 2, e 3 sono databili a novembre 2012, mentre la sezione 4 è stata scritta nel mese di febbraio 2013 a seguito della ricezione del perfezionamento dell'offerta Cineca, nonché di ulteriori riflessioni sulla progettazione grafica.

1 Principi generali

In ambito accademico, il web ha superato da tempo la sua funzione di vetrina o di strumento di comunicazione ed è diventato piattaforma di lavoro. Questa trasformazione è avvenuta in maniera graduale, con un approccio frammentario in alcuni casi o con uno sforzo sistematico di progettazione in altri¹. L'Università Iuav di Venezia ha la necessità di adeguare l'impianto, la gestione, e l'immagine della sua presenza nel web, non più in linea con le attuali esigenze.

Il nuovo portale web dovrà permettere una connessione certificata con la piattaforma u-gov e con gli altri database istituzionali, una gestione coerente degli insegnamenti, del calendario didattico, degli spazi, e dei prodotti della ricerca. Non si tratta solo di attivare e rendere fruibili alcuni strumenti informatici, ma anche di adottare adeguate forme di organizzazione del lavoro. Presso l'Università Iuav devono crearsi le competenze tecniche e redazionali per gestire le informazioni attraverso gli strumenti web.

La nuova infrastruttura web dovrà soddisfare alcuni requisiti:

- garantire la continuità operativa e il *disaster recovery*;
- consentire la redazione dei contenuti secondo una gerarchia di permessi attribuiti in base alla autenticazione mediante il sistema di *single sign-on*;
- soddisfare gli obblighi di legge relativi ai siti web per la pubblica amministrazione;
- essere accessibile da parte di utenti disabili, in particolare mediante *browser* non grafici;
- adattare il proprio *layout* a diverse modalità di fruizione e diverse dimensioni di schermo, con particolare attenzione alla fruizione mediante dispositivi mobili;

¹Ad esempio, www.univr.it è un portale web progettato intorno ai servizi e alla gestione delle informazioni mediante interrogazione di basi di dati.

- consentire la rilevazione di statistiche di accesso alle pagine web;
- consentire il mantenimento di una federazione di siti satellite, all'interno di una cornice unitaria.

2 Organizzazione

2.1 Struttura dell'Ateneo

L'organizzazione dell'Università Iuav di Venezia si articola come segue² e come rappresentato in figura 1:

- Organi Istituzionali: come definito dall'articolo 9 dello Statuto di Ateneo, sono organi di indirizzo e di governo dell'Ateneo:
 1. il Rettore;
 2. il Senato Accademico;
 3. il Consiglio di Amministrazione;
 4. il Direttore Generale;
 5. il Collegio dei Revisori dei Conti;
 6. il Nucleo di Valutazione;
 7. il Senato degli Studenti;
 8. il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora, contro le discriminazioni e di difesa degli studenti;
 9. il Collegio di Disciplina.
- Aree Dirigenziali:
 1. Area Didattica e Servizi agli Studenti;
 2. Area Finanza e Risorse Umane;
 3. Area Infrastrutture;
 4. Area Ricerca, Sistema Bibliotecario e dei Laboratori.

Una descrizione dei compiti delle aree dirigenziali dell'Amministrazione Centrale è riportata in Appendice. La Direzione Amministrativa, oltre che dalle Aree sopra indicate, è supportata dai servizi di staff sotto indicati.

- strutture di Staff al Rettorato e alla Direzione Amministrativa:
 1. Servizio di staff del Rettore;
 2. Servizio programmazione e valutazione;
 3. Servizio comunicazione e immagine;
 4. Servizio organizzazione eventi e convegni di Ateneo;

²Il contenuto di questa sezione è ampiamente basato sullo "Studio di Fattibilità Tecnica", redatto dal dott. Marco Di Battista, responsabile CO/DR ing. Ciro Palermo, 7 settembre 2012.

5. Servizio di staff del Direttore e degli affari istituzionali;
6. Servizio affari legali;
7. Servizio archivio di Ateneo;
8. Servizio gestione salute e sicurezza.

- Dipartimenti:

DACC Dipartimento Architettura, Costruzione e Conservazione;

DCP Dipartimento Culture del Progetto;

DPPAC Dipartimento Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi.

I Dipartimenti presiedono alle attività di programmazione, coordinamento e sviluppo della Didattica e della Ricerca, ovvero dei processi di *core business* dell'Ateneo. Tali strutture si occupano di attività e servizi che possono essere raggruppati in:

- a. Ricerca
- b. Didattica
- c. Servizi istituzionali, tecnici ed amministrativi

- Scuola di Dottorato. Raggruppa i dottorati di: Composizione architettonica; Storia dell'architettura e dell'urbanistica; Urbanistica; Pianificazione territoriale e politiche pubbliche del territorio; Scienze del design; Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente; Dottorato europeo di architettura e urbanistica "Quality of design"; Dottorato internazionale "Villard d'Honnecourt"; Dottorato interateneo "Storia delle arti". La Scuola è dotata di una segreteria organizzativa.
- Dislocazione territoriale. L'Università Iuav di Venezia è dislocata in dieci sedi nel centro della città di Venezia, una sede nella città di Mestre, due sedi nella città di Treviso e una sede presso la Repubblica di San Marino.
- Offerta didattica: si articola in percorsi didattici di primo, secondo e terzo livello, ovvero lauree, lauree magistrali, dottorato di ricerca, scuole di specializzazione, master, corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionale, corsi speciali, corsi finalizzati.

2.2 Web

2.2.1 Home page

La *home page* è la pagina di accesso del sito web e concorre in maniera decisiva a determinare l'impressione generale del visitatore, che spesso basa su questa impressione la decisione di continuare o meno l'esplorazione.

L'Università Iuav di Venezia è dotata di una *corporate identity* riconoscibile anche nella sua immagine web. La *front page* a quadrettoni caratterizza il sito web Iuav rispetto a quelli di altri atenei. Si vuole conservare questa struttura per la *home page*, laddove i quadrettoni sono adibiti alla comunicazione dei principali risultati di ricerca e didattica, nonché degli eventi o delle notizie di interesse generale.

La tabella 1 propone una bozza di strutturazione gerarchica del sito web di Iuav, che riflette l'organizzazione dell'Ateneo descritta in sezione 2.1. Sulla colonna di sinistra della *home page*, si troverà un bottone per ciascuna delle celle della colonna di sinistra di tabella 1. Ulteriori bottoni attualmente presenti nella colonna di sinistra sono: "Orientamento", "Studenti", "Laureati", "International Students". Questi pulsanti di accesso rapido e frequente possono essere conservati, una volta riconsiderata la loro funzione nel nuovo sito web.

E' presente, nell'attuale sito, una riga sottile di bottoni a fondo pagina: "Trasparenza, valutazione, merito", "Lavora con Iuav", "Percorsi guidati", "Contatti, PEC, Sedi", "Cerca". Anche questi meritano di rimanere in prima pagina per un accesso veloce, anche se le funzioni di ciascuno vanno riconsiderate nel nuovo sito web.

Infine, nella parte superiore destra del sito attuale un'etichetta "International" attiva un menu a tendina che rinvia alle pagine internazionali. L'internazionalizzazione del sito è una delle questioni rilevanti da affrontare nella stima dei costi e nella progettazione del nuovo sito, e quindi ad essa è rivolta particolare attenzione in sezione 3.3.

2.2.2 Struttura

Il sito web di Ateneo dovrebbe mettere in principale evidenza i "prodotti" del *core business* di Iuav, cioè i corsi di studio, le attività di ricerca, i laboratori, ecc.. L'assetto istituzionale basato sui dipartimenti dovrà essere accessibile a partire dal secondo livello della gerarchia, e svilupparsi secondo il grado di complessità che ciascun dipartimento vorrà attribuirsi. Le pagine docente dovrebbero essere presenti, senza duplicazioni, all'interno del dipartimento di afferenza, essendo altresì raggiungibili dagli altri luoghi di interesse (corsi di studio, unità di ricerca, ecc.).

Nella tabella 1 si trova una proposta di articolazione gerarchica del sito web di ateneo. Laddove possibile e conveniente, si dovrebbe trasformare una casella della tabella in una pagina che consenta di operare *query* su uno o più servizi web. Alcuni di questi servizi possono essere acquisiti in forma di *building block* (BB) da Cineca. Ad esempio, il BB "Catalogo e Valutazione Ricerca" dovrebbe essere fruibile a partire da Ricerca/Pubblicazioni³. Il BB "Gestione Progetti", di cui è raccomandata l'acquisizione, dovrebbe andare sotto Ricerca/Progetti. Le caselle relative ai vari corsi di studio dovrebbero estrarre le informazioni da *esse3*, utilizzato in tutte le sue possibilità⁴, evitando duplicazioni e passaggi attraverso altri sistemi di archiviazione e presentazione.

2.2.3 Redazione

Il passaggio ad un nuovo assetto web e l'adozione di una nuova piattaforma implicano uno sforzo che non può essere sostenuto interamente dal Servizio Comunicazione e Immagine. L'immissione delle informazioni nel nuovo sistema deve essere delegata, per quanto possibile, alle varie strutture, con particolare

³Non è chiaro, anche guardando ad esempi di portali già realizzati, se le informazioni inserite in *U-gov* possono essere rese visibili a tutti in forma di catalogo di prodotti di ricerca. Idealmente, prodotti e progetti di ricerca dovrebbero comparire come viste di database, eventualmente filtrate attraverso un layer software intermedio, anche all'interno delle pagine docente, come succede ad esempio in www.univr.it

⁴Come sembra già accadere, per esempio, in www.unisi.it

Corsi di Studio	Triennali	Scienze dell'Architettura	Consiglio di Corso
		...	Insegnamenti
	Magistrali		
	Master		
Ricerca	Unità di Ricerca	Architettura e Archeologie	
		Controllo delle Strutture	
		Interazione	
		...	
	Assegni e Finanziamenti		
	Progetti	PRIN	
		EU	
	Convenzioni		
	Pubblicazioni		
Ateneo	Organi		
	Dipartimenti	Architettura, Costruzione e Conservazione	
		Progettazione e Pianificazione in Ambienti Complessi	
		Culture del Progetto	Direttore e Giunta
			Comitato per la Ricerca
		Comitato per la Didattica	
		Coordinamento Master	
		Docenti	
	Società e Fondazioni	ISP	
		Fondazione IUAV	
Alumni			
UniVeneto			
Reclutamento			
Valutazione			
Scuola di Dottorato	Composizione Architettonica		
	Urbanistica		
	...		
Laboratori	Fotogrammetria		
	Fisica tecnica ambientale		
	...		
Biblioteche	Cataloghi		
	Servizi		
	Archivio Progetti		
	e-prints		
Servizi	Docenti		
	Personale tecnico-amministrativo		
	Esterni		
Comunicazione e Stampa			

Tabella 1: Gerarchia del sito web di Iuav (non completamente espansa in tutte le sue ramificazioni)

riferimento allo staff dei dipartimenti⁵. Sono possibili vari gradi di distribuzione del carico amministrativo dei contenuti del sito web di ateneo ma si ritiene che, per ciascun dipartimento, almeno una persona dovrebbe essere assegnata alla gestione delle informazioni relative alla didattica, e un'altra persona dovrebbe occuparsi delle informazioni relative alla ricerca. E' necessario concordare con la Direzione Amministrativa un *workflow* redazionale, in modo da individuare i compiti che sono meglio svolti in maniera centralizzata (pianificazione, controllo, ecc.) e quelli che sono più efficacemente distribuibili (informazioni sui corsi di studio, prodotti di ricerca, ecc.)⁶. E' importante che le persone individuate partecipino alla fase di progettazione del nuovo sito web, in modo da recepire le necessità dal lato utente e da consentire loro di acquisire familiarità con il nuovo sistema e con le nuove pratiche che esso induce. Queste persone, in servizio presso il Servizio Comunicazione e Immagine o presso i Dipartimenti, avranno il ruolo di Responsabili dei Procedimenti di Pubblicazione (RPP).

2.2.4 Grafica

Il portale di ateneo, anche se inteso come sistema integrato di informazioni e di servizi, deve offrire una chiara organizzazione logica. L'immagine grafica con cui la distribuzione dei contenuti si presenterà agli utenti è un aspetto decisivo della comunicazione. E' difficile procedere ad un ri-disegno grafico prima di aver fissato gli aspetti strutturali del nuovo impianto web.

Pur ammettendo l'esigenza di un rinnovamento, si deve riconoscere che l'immagine coordinata dello Iuav è consolidata e fortemente caratterizzante. Questa forte identità visiva deve essere mantenuta. Iuav è una università che si fonda e si riconosce sulle discipline del progetto, per le quali il "disegno" è un aspetto centrale.

Si ritiene che la presenza di una federazione di siti satellite sia un elemento di arricchimento dell'immagine Iuav. la comunità Iuav è variegata e mutevole, composta da elementi ed esigenze fortemente differenziati fra loro, spesso in connessione stretta con altre istituzioni e comunità. Non riconoscere questa varietà potrebbe portare a una moltiplicazione delle spinte centrifughe, e all'adozione di pratiche, strumenti e realizzazioni non coerenti con la *corporate identity* di Iuav. Bisogna definire gli spazi e i gradi di libertà nella produzione di siti e pagine satellite, con regole di comportamento condivise, in modo da migliorare la compattezza delle informazioni fornite e da agevolare tempi e modi del lavoro.

Il sito web istituzionale dovrebbe avere l'aspetto di un portale di informazioni e servizi, e offrire una cornice agli "sportelli" interattivi. Per la *home page* bisogna studiare, con modalità e partner non ancora definiti, una soluzione che mantenga l'impianto grafico e tipografico attuale, secondo quanto descritto in sezione 2.2.1, ma che superi gli attuali limiti dovuti ad una presentazione delle informazioni ampiamente basata su immagini raster⁷.

⁵E' questo un approccio sempre più diffuso nelle pubbliche amministrazioni. Ad esempio, la gestione del sito del Comune di Venezia è affidata ad una redazione di cinque persone, dedicate a questa attività in modo esclusivo, e a numerosi redattori decentrati presso i vari uffici, che vi si dedicano in modo parziale.

⁶Per i suoi prodotti, il Cineca ha assicurato il supporto, mediato da un sistema di versioning, alla redazione distribuita.

⁷Attualmente, i testi presenti nei quadrettoni e nei bottoni sono collezioni di pixel, e quindi non traducibili in forma non visuale. Per esempio, una visita di www.iuav.it con il *browser* testuale lynx produce solo le informazioni

L'attuale grafica (immagine coordinata web) di ateneo, andrà adeguata ad una usabilità multimediale, multiplatforma, e multiscale (*smart phone, tablet, desktop display, wide screen*). Cineca propone un approccio *mobile-first* che utilizza tecniche di *responsive web design*. Si potrà valutare anche la realizzazione di specifiche *app*, anche se questo approccio pone ulteriori problemi di accessibilità e coerenza.

Per i siti federati, cioè per la parte web più soggetta ad incertezze nella sua variabilità, si intende mantenere la possibilità di adottare soluzioni diverse, gestite e mantenute presso Iuav.

3 Progettazione, Realizzazione, Costi

3.1 Progettazione

Durante un incontro tenutosi a Iuav il 25 luglio 2012, il Cineca ha presentato una panoramica dei moduli BB e di come essi si integrano all'interno del portale costruito su piattaforma Drupal. A partire dai casi già realizzati (ad esempio, Università La Sapienza, Università di Siena), è sembrato possibile tracciare una *roadmap* per la progettazione, la realizzazione, e l'effettiva utilizzazione del nuovo sistema web. Vista la dimensione e relativa semplicità strutturale di Iuav, i casi già affrontati dovrebbero porsi come limite superiore alla complessità del processo.

Un obiettivo realisticamente posto a luglio 2012 era quello di rendere il nuovo portale web operativo per l'Anno Accademico 2013-14, in coincidenza con l'attivazione dei nuovi corsi di studio allocati ai Dipartimenti. Si riteneva importante che il lavoro redazionale relativo alla nuova offerta didattica fosse effettuato direttamente utilizzando la nuova infrastruttura web.

Per la fase di progettazione si auspicava, oltre al coinvolgimento del personale del Servizio Comunicazione e Immagine, anche la presenza di due RPP per ciascun dipartimento: uno concentrato sulla ricerca e uno sulla didattica.

Tra le criticità subito individuate si notava la necessità di trovare una soluzione per la gestione dei siti federati. Questo comporta la gestione di diversi punti di accesso nell'albero gerarchico del sito, con relativi diritti per i redattori. Ipotesi verosimile sembra l'attivazione di un'istanza di un *content management system* parallela alla principale.

A un esame più attento, il portfolio di portali universitari realizzati da Cineca appariva poco convincente sia dal punto di vista dell'efficacia di comunicazione, sia per quanto riguarda l'accesso alle informazioni. Una serie di dubbi e quesiti tecnici venivano raccolti nel mese di settembre e portati all'attenzione del personale Cineca nell'ambito di una seconda riunione, effettuata il 15 ottobre alla presenza di M. Migliorini, P. Piccotti, S. Silvestrini, e del dirigente dell'Area Infrastrutture C. Palermo. Da questo incontro sono stati riportati i seguenti principali motivi di insoddisfazione:

1. Povertà dell'interfaccia;
2. Scarsa attenzione agli aspetti di comunicazione;

seguenti: `Università Iuav di Venezia - menu di navigazione principale * [Document has only hidden links. Use the 'list command.]`

3. Scarsa fruibilità dei dati u-gov per scopo di comunicazione verso l'esterno;
4. Scarsa integrabilità con altri dati e servizi, quali ad esempio i cataloghi bibliografici, il calendario delle lezioni del docente, servizi di messaggistica, collaborazione, repository;
5. Mancata integrazione con **shibboleth** per il *single sign-on*;
6. Scarsa compatibilità con le normative attualmente in vigore (leggi e linee guida) sui siti della PA.

La discussione di questi punti critici ha portato a ripensare la strategia di progettazione del sito web di ateneo, secondo le seguenti priorità:

Ricerca: La grande quantità di informazioni relative ai prodotti della ricerca già immesse nel sistema u-gov non può rimanere invisibile all'esterno. Il bottone relativo alla ricerca presente nella *home page* deve portare a una pagina dalla quale sia possibile interrogare il database dei prodotti della ricerca⁸, oltre che quello relativo ai progetti di ricerca finanziati. Questo è un problema evidentemente ben noto a tutti gli atenei, ed è verosimile che si possa pervenire ad una soluzione⁹. Anche le pagine di ogni singolo professore o ricercatore dovranno contenere una vista sull'interrogazione del catalogo dei prodotti della ricerca.

Didattica: Lo strumento **esse3** deve essere utilizzato in tutte le sue possibilità. Il sito di ateneo, fin dalla *home page*, deve poter richiamare un *front-end* per i corsi di studio che consista nella presentazione dei risultati di *query* sul database di **esse3**¹⁰. Questo significa abbandonare l'attuale prassi di raccolta, compilazione, trasmissione, e trascrizione dei contenuti dei corsi di studio.

Orario: In relazione all'organizzazione delle aule e degli orari per i vari insegnamenti, constatata l'esistenza di una pleora di prassi tra loro incoerenti, si evidenzia la necessità di adottare uno strumento condiviso e accessibile attraverso una pagina web.

Rubrica: Un compito piccolo ma necessario è la gestione della rubrica del personale Iuav, mediante il modulo u-gov/**anagrafica**, già disponibile in ateneo.

I quattro punti, elencati in ordine inverso di difficoltà di realizzazione, possono essere affrontati attraverso una collaborazione stretta con Cineca. Oltre ai BB di interesse, Cineca dovrebbe progettare insieme a Iuav un accesso efficace alle informazioni. La sintesi dei quattro punti si potrebbe verificare e ottenere attraverso la realizzazione delle pagine di docenti e ricercatori mediante collazione automatica delle informazioni su prodotti della ricerca, insegnamenti, orari delle lezioni, e informazioni di rubrica. Questi sono obiettivi ridimensionati ma più facilmente specificabili rispetto al progetto dell'intero portale.

⁸Per un esempio di servizio funzionante da molti anni e sincronizzato con il database ministeriale, si veda il caso dell'Università di Verona, <http://www.univr.it/main?ent=catalogoaol&page=pubblicazioni>.

⁹Il sito dell'Università La Sapienza (<http://www.uniroma1.it/ricerca/catalogo-0>), per esempio, in relazione al servizio u-gov dice "Questa pagina consente a docenti e ricercatori l'accesso al servizio U-Gov-Ricerca per il caricamento dei dati sulla produzione scientifica. In questa fase non espone ancora contenuti destinati ad altri utenti".

¹⁰Un buon esempio è quello realizzato presso l'Università di Siena: <https://segreteriaonline.unisi.it/Home.do>

ateneo	8873	scorporate pagine docenti:	895
didattica	2892	scorporate lauree triennali e specialistiche:	1650
ricerca	2991	scorporati minisiti unità di ricerca:	1878
studenti	1302		
servizi	1633		

Tabella 2: Stima delle pagine su cui effettuare *content migration* (fonte: Marina Migliorini)

3.2 Realizzazione

Se affrontata in tempi rapidi, la progettazione dei moduli di Ricerca, Didattica, Orario e Rubrica discussi in sezione 3.1 può portare, per l'anno accademico 2013-14, ad avere un sito più funzionale alla gestione del *core business* di ateneo.

Rimane irrisolta la questione della riprogettazione grafica e strutturale del portale. E' questo un compito molto impegnativo, nel quale l'impostazione grafica non si può disgiungere dalla scelta, configurazione, e alimentazione di un *content management system*. Fino a questo momento non è stata valutata come convincente nessuna proposta per un processo di re-design del sito.

3.3 Elementi per una quantificazione economica

Nella costruzione del nuovo web di ateneo, dovrà essere salvaguardata la possibilità di gestione federata delle pagine web, anche se le pratiche introdotte con l'adozione del nuovo sistema web porteranno ad un maggior controllo e standardizzazione dei contenuti. In particolare, le informazioni relative ai corsi di studio e ai prodotti e progetti di ricerca devono essere immesse e fruite solo tramite la nuova infrastruttura web, limitando così la necessità di migrazione di contenuti.

Allo stato attuale, la tabella 2 riporta una stima delle pagine i cui contenuti dovranno essere trasferiti al nuovo sistema (*content migration*). Nella colonna più a destra si nota come i numeri sarebbero molto più piccoli nel caso di uso accorto dei database.

Idealmente, il sito Iuav dovrebbe essere multilingua, italiano ed inglese. Nella formulazione di offerta per un portale di ateneo, Cineca proponeva due soluzioni: mini-sito in inglese, o clonazione in inglese del sito in lingua italiana. Se, in linea teorica, è auspicabile che ogni pagina abbia una corrispondente versione in inglese, bisogna anche considerare che molte pagine, ad esempio quelle relative alla gestione del personale, non sono di interesse per un visitatore non italiano. In ogni caso, in mancanza di singole pagine in inglese la navigazione dovrebbe continuare sulla versione in italiano. In una prima fase, si può fare in modo da garantire un *front end* in lingua inglese per i quattro punti descritti in sezione 3.1. In particolare, per gli insegnamenti dei corsi di studio è già ora richiesta al docente la compilazione di descrizioni sia in lingua italiana sia in lingua inglese, che vanno a finire (a meno di incidenti nel farraginoso processo attuale di trascrizione) nei rispettivi campi dei record di *esse3*. E' quindi sufficiente fare le opportune interrogazioni del database.

4 Proposta progettuale

4.1 Prodotti della ricerca e informazioni amministrative

Per la gestione dei prodotti della ricerca si punta all'integrazione della digital library, già presente da anni a Iuav¹¹ e funzionante su piattaforma *eprints*, con la piattaforma¹² *u-gov*. Questa gestione è ottenuta attraverso un servizio fornito dal Politecnico di Torino (piattaforma *porto*) che comprende:

- generazione del repository istituzionale di ateneo a partire dalle immissioni in *u-gov*;
- visualizzazione dei prodotti secondo raggruppamenti predefiniti;
- controllo del copyright;
- misurazione degli accessi;
- esposizione dei metadati ai motori di ricerca attraverso il protocollo OAI-PMH.

Il costo di questo servizio è di 10.400 euro per il 2013 e di 9.000 euro l'anno per gli anni successivi.

Per l'estrazione di informazioni statistiche e riassuntive dai database di *u-gov* si utilizzerà la piattaforma di *business analytics*¹³ *pentaho*.

4.2 Portale di ateneo

Nel dicembre 2012, in seguito alla presentazione di una proposta da parte di Cineca per l'attivazione del portale di ateneo e all'analisi delle criticità e delle priorità descritte nella sezione 3.1, il Cineca presentava una seconda proposta. In essa, le quattro priorità (ricerca, didattica, orario, rubrica) sono affrontate come integrazioni native di prodotti *u-gov* all'interno di un portale basato su *drupal*. Elementi importanti di questa proposta sono:

1. costituzione di un gruppo di lavoro Iuav per la progettazione partecipata in collaborazione con Cineca e per la redazione distribuita dei contenuti;
2. approccio "mobile first" orientato alla fruizione mediante dispositivi di varia scala e natura;
3. sviluppo di un modello di sito di dipartimento, con le relative pagine docente, da declinare per ogni singolo dipartimento e da alimentare con le informazioni presenti nei database;
4. interazione con uno studio grafico per la messa a punto e la realizzazione di un progetto grafico per il portale.

Il quadro economico di massima per il progetto, derivato dalla proposta di servizio presentata dal Cineca in data 21 marzo 2012, si può così riassumere (IVA esclusa):

¹¹rice.iuav.it

¹²www.iuav.u-gov.it/

¹³<http://www.pentaho.com/customers/59/cineca/>

progetto informativo	euro	20.000
progetto tecnologico	euro	70.000
canoni Cineca (primo anno)	euro	35.000
formazione del personale	euro	10.000
realizzazione linee guida e manuale utente	euro	5.000

per un totale di 140.000 euro¹⁴.

Una particolare attenzione è stata rivolta alla possibile realizzazione di una versione in lingua inglese del sito. Nelle cifre sopra esposte è compresa la cifra di 14.840 euro per la duplicazione in lingua inglese della struttura del sito, traduzioni escluse. Il costo di 100 cartelle di traduzione è di 2.880 euro. La predisposizione della versione bilingue del portale consente di affrontare la realizzazione della versione in lingua inglese come seconda priorità. Ciò si giustifica in quanto: (i) i prodotti della ricerca sono già in lingua inglese, ovvero ha poco senso procedere ad una loro traduzione, (ii) i contenuti didattici dei corsi di studio possono essere inseriti in **esse3** sia in lingua italiana sia in lingua inglese, in quanto il sistema prevede già la duplicazione dei campi nelle due lingue.

Di priorità secondaria è anche la predisposizione di un server e di un CMS per la realizzazione dei siti federati di ateneo. La convergenza su un'unica piattaforma della galassia di siti satellite è un processo che si può affrontare gradualmente.

Invece, cruciale per l'efficacia di qualsiasi realizzazione web sarà la responsabilizzazione del personale, docente e non docente, all'utilizzazione corretta delle risorse informatiche. A questo scopo, si è già svolto un incontro con la dirigente dell'Area Didattica per definire una utilizzazione razionale di **esse3** e dei BB Cineca già acquisiti dall'ateneo. E' auspicabile che si proceda ad una riorganizzazione delle pratiche di segreteria, finalizzata alla riduzione delle inefficienze e all'eliminazione delle duplicazioni attraverso l'utilizzazione di database condivisi. Tale auspicio è stato anche avanzato dal Presidio di Qualità di ateneo¹⁵, il quale ha espresso l'ulteriore necessità di estrarre informazioni aggiornate sulle performance degli studenti dei diversi corsi di laurea, per quanto riguarda le fasi di entrata, percorso e uscita, secondo quanto previsto dalle regole AVA per l'attivazione dei corsi.

4.3 Progetto grafico

Il nuovo portale di ateneo dovrà rispettare la *corporate identity* di Iuav, declinandola però alle nuove possibilità tecnologiche e ai nuovi dispositivi di fruizione. Il controllo del progetto grafico deve rimanere interno a Iuav, ancorché sia auspicabile il coinvolgimento di uno studio grafico esterno. Tale studio e il Servizio Comunicazione di ateneo interagiranno con i realizzatori dell'infrastruttura web per una ottimale esposizione dei contenuti. Dopo un'analisi del lavoro di alcune agenzie italiane di web design si è svolta, presso la sede del Servizio Comuni-

¹⁴I canoni Cineca si contabilizzano al 50% circa per il 2013 e al 100% per il 2014.

¹⁵Il Presidio di Qualità, istituito il 19 febbraio 2013, ha la responsabilità operativa della Assicurazione di Qualità (AQ) in ateneo e la mette in atto attraverso: l'attuazione della politica per la qualità definita dagli organi politici di ateneo; l'organizzazione e la supervisione di strumenti comuni (modelli e dati) per l'AQ, la progettazione e la realizzazione di attività formative, la sorveglianza sull'adeguato e uniforme svolgimento delle procedure di AQ in tutto l'ateneo, il supporto ai corsi di studio, ai loro referenti e ai direttori di dipartimento per la formazione e l'aggiornamento del personale ai fini della AQ, il supporto alla gestione dei flussi informativi trasversali a tutti i corsi di studio.

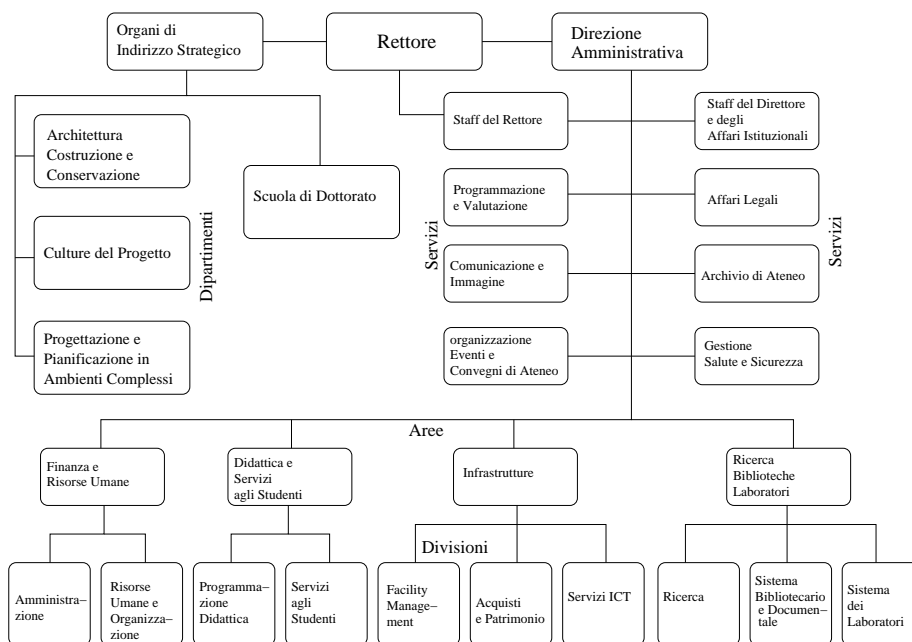


Figura 1: Struttura dell'Università Iuav di Venezia

cazione, una riunione con una delegazione dello studio Sonnoli. In quell'ambito si è discussa la realizzabilità dell'interazione prospettata, e si è convenuto che il progetto grafico non possa essere messo a punto prima di conoscere con esattezza i vincoli tecnici imposti dalla nuova piattaforma web.

Per la collaborazione dello studio grafico si prevede un impegno economico di circa 35.000 euro, e comunque non superiore a 40.000 euro.

5 Conclusioni

A conclusione di una fase di analisi durata circa otto mesi, si propongono le seguenti prossime azioni:

- Incontro con il direttore generale facente funzioni, con il dirigente dell'Area Infrastrutture, con l'information manager, con la responsabile del Servizio Comunicazione, e con il mandatario del rettore per l'informatica per la definizione e l'avviamento del progetto descritto in sezione 4;
- Costituzione di un gruppo di lavoro con l'individuazione di un Capoprogetto e di un referente per gli aspetti amministrativi;
- Approvazione da parte degli organi di ateneo.

Appendice

Le strutture dell'Amministrazione Centrale presiedono alle attività istituzionali, tecnico-amministrative e bibliotecarie finalizzate al supporto delle attività

primarie del *core business* dell'Ateneo. Nell'ambito dell'Amministrazione Centrale, l'organizzazione dell'Ateneo prevede quattro Aree dirigenziali, articolate in divisioni e servizi, di seguito descritte.

L'Area Didattica e Servizi agli Studenti si occupa del supporto agli Organi e alle strutture dell'Ateneo in merito alle attività didattiche, sia in termini di programmazione dell'offerta formativa, sia per quanto riguarda i servizi agli studenti. Le attività e i processi seguiti dall'Area riguardano: istituzione, attivazione e regolamentazione dei percorsi didattici di primo, secondo, e terzo livello, ovvero lauree, lauree magistrali, dottorati di ricerca, scuole di specializzazione, master, corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionale, corsi speciali, corsi finalizzati; predisposizione e aggiornamento del regolamento didattico di Ateneo e degli ordinamenti didattici; gestione degli accessi ai corsi di studio a numero programmato; preiscrizioni e immatricolazioni; gestione amministrativa carriere studenti; ammissione studenti stranieri; esami di stato di abilitazione all'esercizio delle professioni; orientamento e accoglienza matricole; redazione materiale informativo dell'offerta didattica; determinazione e gestione tasse, contributi, esoneri; attuazione dei programmi di Ateneo per il diritto allo studio ed erogazione benefici economici; produzione di informazioni per la banche-dati ministeriali.

L'Area Finanza e Risorse Umane coordina e sovrintende allo svolgimento dei procedimenti relativi alle attività di reclutamento, assunzione, gestione amministrativa delle carriere giuridiche ed economiche del personale docente, ricercatore, dirigente e tecnico amministrativo di ruolo e non di ruolo, al monitoraggio della pianta organica e dei costi del personale, alla stipula dei contratti di collaborazione con personale esterno; gestisce l'organizzazione e lo sviluppo del personale tecnico amministrativo; coordina le risorse finanziarie dell'amministrazione centrale e delle strutture a gestione decentrata assicurandone la coerenza con le politiche e le strategie dell'Ateneo; provvede alla gestione contabile, alla programmazione dei flussi finanziari di tesoreria, nonché provvede a redigere i documenti preventivi, i rendiconti e ulteriori prospetti informativi previsti dalla normativa vigente e a supporto dei processi decisionali; provvede inoltre ad assicurare ai Centri di Responsabilità amministrativa consulenza e supporto alla loro attività.

L'Area Infrastrutture gestisce i processi *non-core* per il funzionamento e la fruibilità delle risorse immobiliari e tecnologiche dell'Ateneo. In particolare si occupa di: gestione del patrimonio immobiliare (sotto i profili normativo, edilizio, impiantistico ed energetico), gestione degli spazi, gestione della sicurezza sul lavoro, gestione dei contratti di appalto e somministrazione, gestione degli acquisti di beni e servizi, gestione tecnica e tecnologica dei sistemi informativi, dei sistemi informatici, dei sistemi di rete e di telecomunicazione e dell'innovazione tecnologica. Eroga direttamente servizi agli utenti finali in termini di assistenza tecnologica alla didattica, alla ricerca e all'amministrazione, accesso alle risorse tecnologiche, supporto logistico. L'Area Infrastrutture ha in carico alcune responsabilità di legge, tra cui l'attuazione del Codice dell'Amministrazione digitale (in particolare l'articolo 50-bis sulla continuità operativa), l'attuazione del Codice degli Appalti (in particolare per quanto attiene le responsabilità procedurali, il ruolo di Stazione Appaltante e i rapporti con gli Istituti terzi), le responsabilità datoriali sulla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008, le responsabilità di custodia e vigilanza sul patrimonio dell'Ateneo.

L'Area Ricerca, Sistema Bibliotecario e dei Laboratori si occupa del supporto

alle attività di Ricerca sotto il profilo amministrativo, ivi incluso il rapporto con il territorio, attraverso i servizi della divisione della Ricerca. Il supporto laboratoriale nell'ambito della produzione scientifica è affidato alla Divisione Sistema dei Laboratori, mentre i servizi inerenti la gestione di libri e riviste sono garantiti nell'ambito della Divisione Sistema Bibliotecario e Documentale.

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

19 aprile 2013 delibera n. 25 Sa/2013/Arsbl	pagina 1/1
--	------------

6 Regolamenti interni:

a) regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca: modifiche

Il presidente informa il senato accademico che si rende necessario integrare il regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca emanato con decreto rettorale 12 dicembre 2012 n. 960.

Al riguardo il presidente precisa che tali modifiche si rendono necessarie in considerazione:

- dell'opportunità dell'applicazione della forma contrattuale corrispondente all'assegno di ricerca per le borse internazionali "Marie Curie Fellowship", resa possibile dalla legge di riforma del sistema universitario 30 dicembre 2010 n. 240, e condivisa da numerosi atenei;
- dell'imminente avvio del progetto Afrobridge di cui luav è coordinatore, che prevede una fellowship annuale di €60.294,00 (per tre anni).

In particolare il presidente rileva al senato che la modifica al regolamento concerne l'inserimento di uno specifico articolo il cui testo viene riportato di seguito:

"Articolo 17 - Beneficiari di contributi derivanti da programmi di finanziamento alla ricerca altamente qualificanti

1. Ai soggetti beneficiari di contributi derivanti da programmi di ricerca di alta qualificazione, finanziati dall'Unione Europea, da enti pubblici o privati italiani e stranieri o dal MIUR, qualora prevedano una selezione effettuata dall'ente erogatore del finanziamento che identifichi il beneficiario dei fondi ed una contrattualizzazione di quest'ultimo presso l'Università luav di Venezia, può essere conferito un contratto per assegno di ricerca in deroga agli articoli del presente regolamento riguardanti l'importo dell'assegno, la selezione dei candidati e la valutazione dell'attività, in quanto vengono recepiti i risultati della selezione effettuata dall'ente erogatore del finanziamento. Tale contratto avrà durata corrispondente alla vigenza del progetto finanziato, fatti salvi i limiti previsti dalla normativa vigente in materia.

2. I programmi di ricerca ai quali si fa riferimento nel presente articolo sono i seguenti: Marie Curie Actions, FIRB e ERC Grants."

Ne consegue che il successivo articolo è rinumerato in articolo 18 (Norme finali) senza alcuna modifica al suo contenuto.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav**

- **rilevata l'opportunità dell'applicazione della forma contrattuale corrispondente all'assegno di ricerca per le borse internazionali "Marie Curie Fellowship", resa possibile dalla legge 240/210, e condivisa da numerosi atenei**

- **rilevato l'imminente avvio del progetto Afrobridge di cui luav è coordinatore, che prevede una fellowship annuale di €60.294,00 (per tre anni)**

delibera all'unanimità di approvare le modifiche al regolamento interno per il conferimento di assegni per la collaborazione ad attività di ricerca secondo quanto sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

19 aprile 2013 delibera n. 26 Sa/2013/Arsbl	pagina 1/1
--	------------

7 Ricerca:

a) criteri per la ripartizione degli assegni di ricerca tra i dipartimenti dell'ateneo

Il presidente comunica al senato accademico che si rende necessario provvedere alla ripartizione degli assegni di ricerca di ateneo per l'anno 2013 tra i dipartimenti.

A tale riguardo il presidente informa che i fondi di ateneo per assegni di ricerca stanziati nel budget previsionale 2013 ammontano a €381.517. A tale somma vanno aggiunti il finanziamento del MIUR, che nel 2012 è stato pari a €101.686, e il 5% derivante dagli incassi per le attività conto terzi, che sarà messo a disposizione in sede di approvazione del conto consuntivo 2012. Nel 2010 e nel 2011 tale importo è stato di circa €11.000. Sono inoltre disponibili sul progetto "Assegni di ricerca 2012" €375.415, derivanti dall'avanzo vincolato degli anni precedenti.

La somma complessivamente a disposizione è di €858.618.

Il presidente ricorda che negli anni 2011 e 2012 il dipartimento luav per la ricerca ha assegnato, nell'ambito di apposite call per la ripartizione dei fondi e degli assegni di ricerca di ateneo, 24 assegni di ricerca.

Tenuto conto che l'importo lordo massimo di un assegno di ricerca è di circa €23.000, il presidente propone di ripartire tra i dipartimenti 25 assegni di ricerca, utilizzando quindi €575.000.

Il presidente propone inoltre di utilizzare per la ripartizione i seguenti criteri già approvati dal senato accademico nella seduta del 20 febbraio 2013, aumentando tuttavia il peso attribuito ai criteri di cui al punto b) fino al 38% e diminuendo proporzionalmente il peso attribuito al punto c):

a) il 60% in base alla numerosità del corpo docente e ricercatore afferente ai dipartimenti;

b) il 38% tenendo conto dei criteri stabiliti dal MIUR:

- numero di pubblicazioni con I.S.S.N/I.S.B.N
- partecipazione con progetti valutati positivamente PRIN 2007-2010
- partecipazione con progetti valutati positivamente FIRB 2008-2010
- partecipazione con progetti valutati positivamente VII PQ
- finanziamento dall'Unione Europea 2011
- finanziamento da altre istituzioni pubbliche estere 2011
- finanziamenti per assegni di ricerca su Fondi FSE 2009-2011

c) il 2% sulla capacità attrattiva di finanziamenti esterni da parte dei docenti afferenti al dipartimento ad esclusione di quelle sovraesposte (bilancio 2011).

Precisa che i fondi dovranno essere impegnati nel corso del 2013 e che il mancato impegno entro tale data comporterà il recupero dei fondi residui da parte dell'ateneo.

Il presidente propone infine di destinare i fondi rimanenti per la copertura delle borse di dottorato di ricerca.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav**

- **rilevata la necessità di procedere alla ripartizione degli assegni di ricerca tra i dipartimenti dell'ateneo**

delibera all'unanimità di:

1) approvare i criteri per la ripartizione degli assegni di ricerca tra i dipartimenti dell'ateneo così come sopra riportati;

2) destinare i fondi rimanenti per la copertura delle borse di dottorato di ricerca.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>19 aprile 2013 delibera n. 27 Sa/2013/rettorato/ programmazione e valutazione</p>	<p>pagina 1/1 allegati: 1</p>
--	---

7 Ricerca:

b) relazione annuale del nucleo di valutazione di ateneo sui risultati dell'attività di valutazione dei requisiti di idoneità della sede dei dottorati di ricerca (ai sensi del dm 224/1999 art.3 comma 2) per l'anno 2012

Il presidente comunica al senato che il nucleo di valutazione di ateneo ha trasmesso, ai sensi del decreto ministeriale 244/1999 articolo 3 comma 2, la relazione annuale sui risultati dell'attività di valutazione dei requisiti di idoneità della sede dei dottorati di ricerca attivi nel 2012, allegata alla presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 72).

Tale relazione si basa sui questionari ministeriali che il nucleo di valutazione ha compilato nel mese di marzo 2013, raccogliendo i suggerimenti dei coordinatori dei corsi.

Si tratta di questionari predisposti da ANVUR in modo uniforme per tutti i corsi di dottorato indipendentemente dalla loro organizzazione in scuole ai quali si risponde mediante un apposito sito internet (<http://nuclei.miur.it>) nel quale vanno riportate le considerazioni espresse in merito dal senato accademico.

A tale riguardo il presidente informa che l'articolo 3, comma 1 del decreto ministeriale 30 aprile 1999, n. 224 prevede che il nucleo valuti i requisiti di idoneità della sede di dottorato sia al momento di attivazione dei corsi che in itinere. I requisiti di idoneità della sede previsti dall'articolo 2, comma 3 del decreto ministeriale sopra menzionato sono in particolare:

- presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori nell'area scientifica di riferimento del corso;
- disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e di ricerca dei dottorandi;
- previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio di docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso;
- possibilità di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani o stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative;
- previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio di attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici o soggetti privati;
- attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti sopra indicati, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi anche in relazione agli sbocchi professionali, al livello di formazione dei dottorandi.

Il nucleo è chiamato a predisporre una relazione annuale sulle attività di verifica svolte da trasmettere all'ANVUR, che a sua volta utilizza le relazioni dei nuclei dei vari atenei, corredate dalle eventuali osservazioni espresse in merito dai rispettivi senati accademici, per:

- predisporre la relazione generale sullo stato della didattica nei corsi di dottorato di ricerca e sulle procedure di valutazione adottate dalle università, che l'ANVUR trasmette al Ministro;
- formulare proposte al Ministro in merito ai criteri per la ripartizione dei fondi relativi al conferimento delle borse di studio.

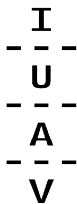
Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 19**
- **visto il decreto ministeriale 30 aprile 1999, n. 224**
- **visto il regolamento interno della scuola di dottorato dell'Università luav di Venezia e in materia di dottorato di ricerca**

prende unanimemente atto della relazione annuale sui risultati dell'attività di valutazione dei requisiti di idoneità della sede dei dottorati di ricerca presentata dal nucleo di valutazione di ateneo per l'anno accademico 2012.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------



Venezia, 12 aprile 2013
Prot n.5998 tit. II/11

Nucleo di Valutazione

Al Rettore
Al Direttore Generale f.f.
Al Direttore della Scuola di Dottorato Iuav

Oggetto: RELAZIONE ANNUALE SUI RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITA' DELLA SEDE DEI DOTTORATI DI RICERCA (AI SENSI DEL DM 224/1999 ART. 3 COMMA 2) – anno 2012

Secondo quanto disposto dal DM 224/1999 art. 3, comma 2, il Nucleo di valutazione di Ateneo redige una relazione annuale sulle attività di valutazione dei requisiti di idoneità della sede di dottorato nonché della permanenza degli stessi. Sulla base delle indicazioni ministeriali – Direzione Generale per l'Università il Nucleo deve adempiere a tale compito rispondendo, per ciascun corso di dottorato attivo nell'anno precedente, ad un apposito questionario telematico predisposto da Agenzia Nazionale per la Valutazione Università e Ricerca (ANVUR) in modo uguale per tutti gli atenei.

Allegiamo una relazione che sintetizza il contenuto dei questionari che il Nucleo di valutazione ha compilato con riguardo ai corsi di dottorato di ricerca attivi nell'anno 2012:

- Composizione Architettonica
- Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente
- Pianificazione Territoriale e politiche pubbliche del territorio
- Scienze del Design
- Storia dell'architettura e dell'urbanistica
- Urbanistica
- Villard d'Honnecourt .

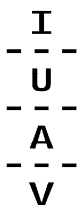
Il testo dei questionari pubblicati sul sito <http://nuclei.miur.it> viene riportato integralmente in allegato alla relazione.

A partire dai tali questionari e dalle osservazioni espresse in merito dal Senato Accademico (che andranno a loro volta inserite nella banca dati ministeriale), l'ANVUR ha il compito di redigere la relazione generale annuale sullo stato della didattica nei corsi di dottorato.

Il Nucleo ringrazia la Scuola di dottorato e manifesta vivo apprezzamento per la preziosa collaborazione fornita dai docenti coordinatori dei corsi di dottorato per la stesura dei questionari.

Cordiali saluti,

avv. Daniela Salmini
Presidente del Nucleo di Valutazione Iuav



NUCLEO DI VALUTAZIONE

RELAZIONE ANNUALE SUI RISULTATI DELL'ATTIVITA' DI VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI IDONEITA' DELLA SEDE DEI DOTTORATI DI RICERCA (AI SENSI DEL DM 224/1999 art.3 comma 2) PER L'ANNO 2012

SECONDO I QUESTIONARI PREDISPOSTI DAL COMITATO NAZIONALE PER LA
VALUTAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO (CNVSU)
e RIPROPOSTI DA ANVUR
(nota MIUR PROT. 616 del 15/1/2013)

Indice:

- 0. Premessa**
- 1. Articolazione del questionario**
- 2. Oggetto della rilevazione e procedure per la compilazione**
- 3. Sintesi delle risposte relative ai sei requisiti**
- 4. Sintesi delle risposte ai suggerimenti del CNVSU**

Allegati

- 1. Dottorati Iuav in cifre**
- 2. Questionari compilati sul sito <http://nuclei.miur.it>**
 - **Composizione Architettonica**
 - **Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente**
 - **Pianificazione Territoriale e politiche pubbliche del territorio**
 - **Scienze del Design**
 - **Storia dell'architettura e dell'urbanistica**
 - **Urbanistica**
 - **Internazionale "Villard d'Honnecourt"**

22/3/2013

Il presidente del Nucleo di Valutazione
Avv. Daniela Salmini

Premessa

La presente relazione si compone dei questionari compilati dal Nucleo di valutazione nel mese di marzo 2013, in adempimento alle disposizioni normative inerenti la verifica dei requisiti di idoneità della sede dei corsi di dottorati di ricerca (DM 244/1999).

L'ANVUR (Agenzia Nazionale per la Valutazione Università e Ricerca) ha mantenuto anche per il 2013 il questionario utilizzato da molti anni (predisposto a suo tempo dal CNVSU¹) per raccogliere le informazioni in modo uniforme per tutti i corsi di dottorato, indipendentemente dalla loro organizzazione in Scuole.

I Nuclei di valutazione devono rispondere attraverso un apposito sito internet (<http://nuclei.miur.it>) predisposto da CINECA.

Una copia di tali questionari è trasmessa ai Senati Accademici degli atenei e la relativa deliberazione va comunicata al Miur attraverso il sito sopra citato.

Le informazioni raccolte in tal modo, insieme alle osservazioni espresse dai Senati accademici, saranno utilizzate da ANVUR per:

- predisporre la *relazione generale sullo stato della didattica nei corsi di dottorato di ricerca e sulle procedure di valutazione adottate dalle università*, che ANVUR trasmette al Ministro,
- formulare proposte al Ministro in merito ai criteri per la ripartizione dei fondi relativi al conferimento delle borse di studio.

1. L'articolazione del questionario

I requisiti valutati attraverso il questionario sono:

- 1) presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento;
- 2) disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi;
- 3) previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio dei docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso;
- 4) possibilità di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative;
- 5) previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio dell'attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici e soggetti privati;
- 6) attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi, anche in relazione agli sbocchi professionale e al livello di formazione dei dottorandi.

A questi si aggiungono le raccomandazioni del CNVSU inerenti l'esistenza di iniziative per accrescere l'attrattività dei dottorandi di altre sedi o stranieri, la mobilità dei dottorandi e per valutare la soddisfazione dei dottorandi e, la qualità della produzione scientifica e l'efficacia professionale.

¹ Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario

Per ogni requisito è prevista una batteria di domande la cui risposta in gran parte richiede una esplicita motivazione. Il campo “valutazione complessiva” è compilato solo nei casi in cui manchino le motivazioni alle singole risposte.

2. Oggetto della rilevazione e procedure per la compilazione

La presente relazione si riferisce ai corsi di dottorato attivi nell'anno 2012 che per IUAV sono:

- Composizione Architettonica
- Internazionale di architettura Villard d'Honnecourt
- Nuove tecnologie e informazione territorio e ambiente
- Pianificazione Territoriale e politiche pubbliche del territorio
- Scienze del Design
- Storia dell'architettura e dell'urbanistica
- Teoria e storia delle arti
- Urbanistica

Con riguardo al corso di dottorato internazionale Villard d'Honnecourt, che per il 2012 aveva attivo il II anno, viene considerato attuale il questionario compilato lo scorso anno, presente nel sito CINECA.

Per rispondere al questionario il Nucleo si avvale della collaborazione dei coordinatori dei corsi di dottorato.

3. Sintesi delle risposte

I questionari compilati sono riportati integralmente in allegato. Qui di seguito si riporta una sintesi delle risposte per ciascuno dei requisiti:

- 1) *presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento*

Il requisito appare pienamente soddisfatto in tutti i corsi di dottorato oggetto dell'indagine. Ai componenti interni del collegio docenti generalmente si affiancano esperti esterni di alta qualificazione e tutors.

- 2) *disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi;*

Il requisito appare soddisfatto per tutti i corsi di dottorato dell'ateneo.

Nel 2008 è stata fondata la Scuola di dottorato Iuav, che coordina e gestisce tutti i corsi dell'ateneo. Alle attività della Scuola di dottorato è stata destinata una sede appositamente ed esclusivamente dedicata (palazzo Badoer a Venezia) che costituisce senza dubbio una rarità nel panorama italiano. I dottorandi possono inoltre avvalersi della biblioteca centrale di ateneo e delle strumentazioni del Sistema dei Laboratori Iuav.

La Scuola di dottorato, attraverso il proprio organo di governo (Consiglio della Scuola) destina i finanziamenti ai singoli corsi, gestisce iniziative comuni a più corsi e delibera la ripartizione delle borse.

- 3) *previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio dei docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso;*

Il requisito è soddisfatto per tutti i corsi di dottorato.

All'interno dei collegi docenti o con il ruolo di coordinatori sono docenti con numerose pubblicazioni, considerati, nel loro settore, tra i massimi esperti a livello nazionale.

In sede di attivazione dei corsi, il Nucleo raccoglie l'elenco delle pubblicazioni dei coordinatori e del collegio docenti degli ultimi cinque anni.

- 4) *possibilità di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative*

Nella maggior parte dei corsi di dottorato Iuav sono previste forme di collaborazione con fondazioni, studi professionali di prestigio o archivi allo scopo di permettere ai dottorandi un'esperienza lavorativa.

Il Nucleo suggerisce di perfezionare la formalizzazione di tali esperienze e il loro inserimento nel sistema informativo di Ateneo.

- 5) *previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio dell'attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici e soggetti privati*

In tutti i corsi l'organizzazione della didattica appare strutturata, è attiva la collaborazione con dottorati affini di altre sedi, anche estere, nonché la partecipazione alle attività comuni organizzate dalla Scuola di dottorato Iuav (tabella 1).

Per le attività svolte presso strutture esterne all'ateneo il Nucleo suggerisce di perfezionare la formalizzazione di tali esperienze e il loro inserimento nel sistema informativo di ateneo.

Tabella 1: Iniziative della Scuola di dottorato - anno 2012

ATTIVITA' CULTURALI SCUOLA DI DOTTORATO ANNO 2012
Enrique Bonilla Di Tolla, , <i>Lima e l'architettura contemporanea in Perù</i> , 8 febbraio 2012
Giovanni Anceschi, <i>Ultima lezione: i saperi del progetto</i> , 9 maggio 2012
Fernando Aliata, <i>Tra il deserto e la città</i> , 9 maggio 2012
Lezioni della Scuola di dottorato, <i>Charans, Delle Monache, Iorio, Pistis, Camporese, Donadoni, Ostanel, Panata</i> , 24-25 luglio 2012
Serata conclusiva del quinto anno della Scuola di dottorato, <i>Giancarlo De Carlo. Grecia. O dell'inquietudine dell'architetto</i> , con Stefano Scaldaletti, 24 luglio 2012
Juhani Pallasmaa, <i>Space, Place and atmosphere</i> , 21 settembre 2012
Bernard Lassus, <i>Pour le territoire: un paysage global</i> , 29 novembre 2012
Paul Zanker, <i>La città romana</i> , novembre-dicembre 2012
Discussione sulla mostra "L'Architettura del mondo", <i>Infrastrutture globali</i> , Albrecht, Aymonino, Cavalieri, Danese, Donadoni, Fabian, Ferlenga, Galli, Lancerini, Zampieri, 11 dicembre 2012
CONVEGNI INTERNAZIONALI
A cura di Teresita Scalco, Moira Valeri, Marco Vani, <i>Ritratti di città: Istanbul</i> , Restucci, Ferlenga, Centanni, Serra Yilmaz, Asu Aksoy, Marc Oner, Korhan Gumus, Luca Orlandi, Ipek Akpinar, Murat Guvenc, Lois Papadopoulos, Superpool, Gabriel Carrascal Aguirre, Gulsen Yilmaz, Imre Azem, Emine Gaye Gunay, Derya Ozcan, Ozlem Unsal, Tolga Islam, Giovanna Marconi, Moira Bernardoni, Lea Nocera, Pierre Raffard, Serhan Ada, Gokhan Karakus, Vittorio Urbani, Aldo Cibic, Simona Morini, Ceren Ozpinar, Rosa Chiesa, Ali Filippini, Julien Olivier Paris, 29 febbraio-1 marzo 2012
<i>A cura di Ruba Saleh, Ritratti di città: Jerusalem, Restucci, Bettin, Saleh, Moni Ovaia, Alona Nitzan-Shifan, Simone Ricca, Francesco Chiodelli, Marco Allegra, Guy Briller, Claudia De Martino, Wendy Pullan, Daniela De Leo, Gabriele Solazzi, Susanna Piscicella, Ettore Soranzo, Giovanni Tortelli, Roberto Frassoni, Reuven Gafni, Abigail Wood, Alberto Olcese, Enrico Bartolomei, Abdelrahman Halawani, Valentina Bandieramonte, Fabio Converti, 15-16 maggio 2012</i>
A cura di Caterina Pregazzi, <i>Ritratti di città: Mexico City</i> , Jorge Ambrosi, Juan Carlos Dall'Asta, Jose Castello, Alberto Ferlenga, Giulia Mela, Francisco Parso, Caterina Pregazzi, Ilaria Valente, 28 novembre 2012
PRESENTAZIONI DI LIBRI
Presentazione del libro di Francesco Venezia, <i>Cos'è l'architettura</i> , 3 maggio 2012
Presentazione del libro di Ugo Ischia, <i>La città giusta</i> , 18 maggio 2012
Presentazione del libro di Francesco Foti e Fabrizio Cacciatore, <i>Barclay e Crousse: segnali di vita tra i due deserti</i> , 29 agosto 2012
Confronto sul libro di Giovanni Laino, <i>Il fuoco nel cuore e il diavolo in corpo</i> , 4 ottobre 2012

- 6) *attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi, anche in relazione agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi.*

In tutti i corsi di dottorato sono previsti sistemi di valutazione in merito alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi, al livello di formazione dei dottori, agli sbocchi occupazionali dei dottori. Per quanto riguarda la condizione occupazionale dei dottori, oltre al monitoraggio che i coordinatori dei corsi mantengono grazie ai contatti personali con i dottori, il Nucleo di Valutazione, in collaborazione con la Scuola di dottorato, ha svolto un' apposita indagine sui dottori di ricerca che hanno conseguito il titolo negli anni 2003-2011, i cui risultati sono stati trasmessi al Senato Accademico.

E' in fase di progettazione il monitoraggio sistematico dello stato occupazionale dei dottori di ricerca attraverso l'adesione alle iniziative Almalaurea.

4. Sintesi delle risposte ai suggerimenti del CNVSU

Oltre ai quesiti inerenti i sei requisiti sopra riportati, il questionario contiene una seconda serie di domande che si riferiscono a raccomandazioni del CNVSU.

Si tratta di domande volte ad accertare l'esistenza di iniziative per valutare la soddisfazione dei dottorandi e l'efficacia professionale dei corsi, nonché di iniziative inerenti l'internazionalizzazione in termini di provenienza e mobilità dei dottorandi, la qualità della produzione scientifica.

Le risposte fornite dai coordinatori dei corsi di dottorato IUAV evidenziano che:

- *Iniziative per monitorare la soddisfazione dei dottorandi:* dal 2012 l'ateneo aderisce al consorzio Almalaurea anche per il terzo livello dei corsi di studio. Per i dottori del ciclo XXIV che hanno conseguito il titolo nel 2012 è stato acquisito il questionario Almalaurea sulla soddisfazione dei dottorandi. L'iniziativa proseguirà nel 2013 per i dottorandi dei cicli XXV e XXIV in proroga.
Negli anni precedenti, all'interno dei singoli corsi sono stati previsti seminari di discussione o assemblee. Si tratta di iniziative autonome che non riguardano la totalità dei corsi e che si svolgono in forme diverse.
- *Monitoraggio della situazione occupazionale dei dottori di ricerca:* si rinvia al punto 6) paragrafo precedente;
- *Iniziative intraprese per l'attrattività dei dottorati rispetto a studenti provenienti da altre sedi o stranieri:* dalla tabella in allegato 1 si evince che i corsi di dottorato IUAV hanno più della metà degli iscritti provenienti da altri atenei (53%) e il 10% di studenti stranieri.
- *Iniziative per l'internazionalizzazione* dei corsi di dottorato avviene attraverso convenzioni con università straniere, tesi in co-tutela, presenza di docenti stranieri nel collegio docenti, lezioni e seminari tenuti da docenti stranieri;
- *Esistenza di sistemi di valutazione periodica dell'attività dei dottorandi e della loro produzione scientifica:* l'attività all'interno dei corsi di dottorato è organizzata in crediti per tutti i corsi dell'ateneo (per un totale di 180 crediti nel triennio). L'acquisizione

avviene all'atto del superamento delle verifiche di profitto relative ai passaggi d'anno e all'atto del superamento dell'esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca. Il Nucleo suggerisce di perfezionare le procedure inerenti il monitoraggio della produzione scientifica dei dottori di ricerca, valutando la possibilità di estendere anche ai dottori e dottorandi il sistema di anagrafe della ricerca di ateneo.

ALLEGATO 1:

iscritti ai corsi di dottorato IUAV 2011/12						
Corso di dottorato	anno di prima attivazione	totale	residenti all'estero	provenienti da altro ateneo	di cui con borsa	N. borse finanziate dall'esterno
ARCHITETTURA E URBANISTICA "QUALITY OF DESIGN" (accorpato a Villard dal 2010/11)	2005/2006	4	1		2	3 n. 1 finanziata da università di Chieti-Pescara
COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA	1984/1985	30	3		12	15
INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA VILLARD D'HONNECOURT	2003/2004	12	1		7	6 n. 2 Fondo giovani (MIUR-borse aggiuntive su grandi programmi strategici;
						n. 1 finanziata da università di Chieti-Pescara
NUOVE TECNOLOGIE E INFORMAZIONE TERRITORIO E AMBIENTE	2007/2008	15			8	9 n. 1 finanziata da Fondazione Feltre Belluno;
						n. 1 finanziata da Omnigis srl
						n. 1 finanziata da provincia Venezia
						n. 2 Fondo giovani (MIUR-borse aggiuntive su grandi programmi strategici;
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E POLITICHE PUBBLICHE DEL TERRITORIO	1991/1992	24			16	12
SCIENZE DEL DESIGN	2004/2005	19	2		7	9
STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA	1984/1985	18			11	10
TEORIA E STORIA DELLE ARTI	2009/2010	5	1		3	2
URBANISTICA	1996/1997	23	7		14	12
Totale complessivo		150	15		80	78

ALLEGATO 2

Questionari compilati sul sito <http://nuclei.miur.it>

Nota per la lettura

Il giudizio sintetico al termine di ogni batteria di domande va inserito solo nel caso in cui manchi la motivazione alle risposte delle singole domande

RELAZIONE 2013 DOTTORATI DI RICERCA
Codice: DOT0337278

Dottorato: COMPOSIZIONE ARCHITETTONICA

1° Requisito: Presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento

Deve includere:

Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori e la verifica che i dottorati, per la loro denominazione e per la composizione del collegio dei docenti, corrispondano a tematiche scientifiche sufficientemente ampie.

Il numero di docenti presenti nel collegio e la sua composizione sono adeguati (in rapporto agli obiettivi del dottorato, alle esigenze di multidisciplinarietà, alla qualificazione professionale dei dottorandi, etc.)?

Sì Motivare:

la provenienza dei docenti e dei ricercatori è estremamente varia per indirizzi e tendenze

Le tematiche scientifiche coperte dal dottorato sono sufficientemente ampie?

Sì Motivare:

Le tematiche sono originali e specifiche

La denominazione del dottorato corrisponde all'ampiezza delle tematiche scientifiche?

Sì Motivare:

la denominazione è strettamente aderente alle tematiche di studio

Valutazione complessiva:

Il requisito è soddisfatto

2° Requisito: Disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi

Deve includere:

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla disponibilità di adeguate risorse finanziarie tenendo anche conto delle condizioni relative al numero minimo di posti a bando e di posti coperti di borse previsto nel vigente regolamento del dottorato.

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla disponibilità di strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi.

Il dottorato è in regola in rapporto alla condizione che il numero minimo di ammessi a ciascun dottorato non deve essere inferiore a tre e quello delle borse conferite

dalla università non deve essere inferiore alla metà dei dottorandi?

Sì **Motivare:**
Il numero di ammessi è pari a 12. Le borse conferite 6.

La copertura dei posti con borsa (Borse di Ateneo, assegni, borse esterne) è adeguata o insufficiente?

Adeguata **Motivare:**
Per il XXVII ciclo è stata attivata una borsa vincolata alla tematica Rilievo e rappresentazione dell'architettura e dell'ambiente

In quale misura le risorse disponibili per il funzionamento del dottorato (borse, spese di docenza, spese di ricerca dei dottorandi, etc.) consentono di svolgere le attività didattiche, di studio e ricerca dei dottorandi?

Sufficientemente **Motivare:**
Per il 2011 il dottorato ha avuto a disposizione €15.000 utilizzati per l'organizzazione di attività formative.

Tenendo conto dei posti disponibili, ritiene che le infrastrutture a disposizione (biblioteche, laboratori, centri di calcolo, stabulari, centri di documentazione, etc) consentano l'adeguato svolgimento delle attività di studio e ricerca dei dottorandi?

Sì **Motivare:**
Per i dottorandi l'attività si svolge a Palazzo Badoer (sede della Scuola di dottorato) dove è stata messa a disposizione dei dottorandi anche un'aula attrezzata. Il dottorato può disporre dell'ausilio della biblioteca centrale nonché dell'archivio progetti IUAV.

Valutazione complessiva:

Il requisito è soddisfatto

3° Requisito: previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio dei docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso

Deve includere:

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza della proporzione tra dottorandi e professori/tutori.

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza della produzione scientifica di coordinatore e altri membri del CdD, con l'eventuale indicazione di casi di criticità o eccellenza.

Stimare il rapporto tra dottorandi e docenti/tutori coinvolti nelle attività formative e di ricerca dei dottorandi del Corso di Dottorato

Quanto è adeguata la proporzione tra dottorandi e docenti/tutori coinvolti nelle attività formative e di ricerca dei dottorandi del Corso di Dottorato?

Adeguata **Motivare:**
Il collegio docenti è composto da 8 docenti IUAV, 5 di altri atenei italiani, 3 di università straniere; si avvale dell'ausilio di 7 tutor. I dottorandi sono 10 per ogni ciclo attivo.

La produzione scientifica del Coordinatore nell'ultimo quinquennio offre sufficienti garanzie di qualità scientifica per numero e qualità delle pubblicazioni scientifiche, originalità dei contributi, natura dei prodotti dell'attività di ricerca, e riconoscimenti nazionali e internazionali dell'attività svolta?

Si

Motivare:

Si riportano di seguito alcune delle pubblicazioni più recenti del coordinatore in carica per l'a.a. 2011/12, prof. Carlo Magnani:

Prefazioni o post/fazioni libri

MAGNANI C.(2011), Introduzione al libro *Paesaggi e Paesaggi*, di Paolo Burgi, (Libria ED, Melfi)

MAGNANI C. (2012), *Per Carlo Aymonino*, prefazione libro *Teoria dell'architettura Carlo Aymonino*, di Chizzoniti

Magnani C.(2012), *Geometrie Operanti*, prefazione libro *Isolario Domestico*. Di E. Mantese;

Articoli su riviste:

MAGNANI C. (2012), *Bisogna imitare gli alberi*, in *Il Giornale dell'Architettura* (ISSN: 1721-5463);

MAGNANI C. (2012), *Storia lunga, memoria corta*, in *Il Giornale dell'Architettura* (ISSN: 1721-5463);

Capitoli di libri

Magnani C (2011), *La costruzione di un atteggiamento*, nel libro *European city architecture* a cura di L. Amistadi e E. Prandi, Festival Architettura Edizioni (Parma);

MAGNANI C. (2011), *Progetto per una nuova darsena*, nel libro *Identità dell'architettura italiana* di L. Carotti, S. Catarsi, F. Mugnai (a cura di), edizioni Tiellesi (Parma);

MAGNANI, PELLICCIARI, PISCIOTTA, FAVERO, MAYER (2011), *Prove di dialogo tra il cittadino e le opere pubbliche*, nel libro *Premio di architettura città di Oderzo, XXII ed.* di G. Rado, Il Poligrafo Editore (Padova);

MAGNANI C. Relazione finale nel libro *Fare e insegnare architettura in Italia*, di M. Borrelli (a cura di), CLEAN editore (Napoli);

MAGNANI C. (2012), *Infrastrutture e progetto di paesaggio*, nel libro *L'architettura del mondo. Infrastrutture, mobilità, nuovi paesaggi* di A. Ferlenga, Editrice Compositori (Bologna);

MAGNANI C. (2012), *Infrastrutturazione morfogenetica*, nel libro *Paesaggi della mobilità* di D. Costi, MUP Monte Università Parma Editore (Parma);

Pubblicazioni anni precedenti

• MAGNANI C., A.GROPPELLO, M. MORSUT, R. PASCOLAT, P. VIRGIOLI (2007). ESCENARIO LIMITE, PAISAJE Y INFRASTRUCTURA

• MAGNANI C. (2010). *Opere pubbliche e nuove figure metropolitane*. In: Pepe Barbieri a cura di. *Hiperadriatica*. BARCELLONA-TRENTO: List, ISBN/ISSN: 9788895623177

• ARCHITER FRATE M, MAGNANI C., PACCONE D, VINCENTI P (2010). Istituto tecnico a Conegliano. vol. 785, p. ---

• MAGNANI C. (2010). *Presentazione*. In: M. MARZO A CURA DI. *L'architettura come testo e la figura* di Colin Rowe. VENEZIA: Marsilio, ISBN/ISSN: 9788831799706

• MAGNANI C. (2009). *Premio di Architettura Città di Oderzo-undicesima edizione*. In: AA.VV.. *Quaderni del territorio, Premio di Architettura Città di Oderzo*. PADOVA: Il Poligrafo, ISBN/ISSN: 9788871151526

• MAGNANI C. (2009). *Il paesaggio come infrastruttura primaria*. In: AA.VV.. *Quaderni del Territorio, Premio di Architettura Città di Oderzo*. PADOVA: Il Poligrafo, ISBN/ISSN: 9788871151526

- MAGNANI C. (2009). La forma dell'acqua-Bocca di Lido. In: AA.VV.. Catalogo generale 2° Biennale delle Canarie Architettura, Arte, Paesaggio. LAS PALMAS: Bienal de Canarias, ISBN/ISSN: 9788479475055
- MAGNANI C. (2009). Ferrara: parchi urbani e nuovo piano strutturale. In: Quaderni di Italia Nostra. Ferrara, 13 novembre 2009, ROMA: -, vol. 1, p. 39-46
- MAGNANI C. (2009). Progetto di concorso per il recupero delle aree dell'Ex-Ospedale Umberto I, Mestre. In: AA.VV.. Identità dell'architettura italiana. REGGIO EMILIA: Diabasis, ISBN/ISSN: 9788881036721
- MAGNANI C. (2009). Il museo della città: cuore del tempo. In: XII Conferenza regionale dei musei del Veneto. Venezia, 24 ottobre 2008, VENEZIA: Regione del veneto ed.
- MAGNANI C. (2008). Concorso per la progettazione del Complesso parrocchiale del Sacro Cuore a Baragalla, Reggio Emilia. CASABELLA, vol. 765, ISSN: 0008-7181
- MAGNANI C. (2008). Premessa. In: S.MAFIOLETTI, A CURA DI. Strade del Nordest. vol. Volume 53 di Quaderni IUAV, PADOVA: Il Poligrafo, ISBN/ISSN: 9788871155432
- MAGNANI C., GROPPETTO A (2008). Abitazione-contesto. In: M.A. SEGANTINI, A CURA DI. Atlante dell'abitare contemporaneo. MILANO: Skira, ISBN/ISSN: 9788861306035
- MAGNANI C., GROPPETTO A, MORSUT M, PASCOLAT R, VIRGIOLI P (2007). "Escenario limite, paisaje e infraestructura". In: J.M.PALERM SALAZAR, A CURA DI. "Proyectar el paisaje", 1° bienal de canarias arquitectura, arte y paisaje. CANARIAS: Saquiro, ISBN/ISSN: 9788479474331
- MAGNANI C. (2007). Costruire sul costruito: alcune riflessioni sul rapporto fra recupero e trasformazione. In: G. Macola. Costruire sul costruito, sei architetture di Giorgio Macola. Padova: Il Poligrafo, ISBN/ISSN: 9788871155500
- MAGNANI C. (2007). Il paesaggio come infrastruttura primaria. In: SARA MARINI, A CURA DI. Oltre il giardino - Dessiner sur l'herbe 2006. PADOVA: Il Poligrafo, ISBN/ISSN: 9788871155005
- MAGNANI C. (2006). Passeggiata nella biodiversità - Concorso per la riqualificazione dell'ex cava di S.Agostino a Salerno. In: A. BERTAGNA, A CURA DI. Paesaggi di mare e di costa – Dessiner sur l'herbe 2005. p. 1-125, PADOVA: Il Poligrafo, ISBN/ISSN: 8871154991
- MAGNANI C. (2006). Strategie sommesse del progetto contemporaneo. In: C. CAPPAI E M.A. SEGANTINI, A CURA DI. Aspettando paesaggi: la scuola dell'infanzia di Covolo di Pederobba . VENEZIA: Marsilio, ISBN/ISSN: 8831789406
- A. Ferlenga, MAGNANI C., F. Mancuso, M.Vanore (2010). Il patrimonio culturale delle archeologie nella trasformazione del territorio. Tavola rotonda. In: AA.VV.. Infrastrutture culturali. Percorsi di terra e d'acqua tra paesaggi e archeologie del Polesine. p. 155-166, PADOVA: Il Poligrafo, ISBN/ISSN: 9788871157115
- M. TOSI, MAGNANI C., ZAMPIERI L (2007). Infrastrutture, spazi aperti e paesaggio: progetti per il parco Sud a Ferrara. In: MARINI S. (a cura di). Oltre il giardino. vol. 1, PADOVA: Il Poligrafo, I...

Quanto ritenete adeguata la produzione scientifica dei membri del Collegio dei Docenti?

Adeguata **Motivare:**

La pubblicazione scientifica del dottorato raggiunge livelli di eccellenza documentata da pubblicazioni, seminari, convegni ed attività di livello internazionale quali gli studi pubblicati dalle Edizioni Marsilio di Venezia e le esposizioni presso Biennale di Architettura di Venezia, Il Museo d'arte di San Paolo del Brasile, il Festival dell'architettura di Parma. Nel collegio sono presenti figure autorevoli del mondo accademico italiano e nel suo insieme il collegio esprime attraverso pubblicazioni e presenza in convegni internazionali una alta qualità culturale e scientifica.

Valutazione complessiva:

Il requisito è soddisfatto ad un livello complessivamente ottimo. Il rapporto tra docenti, tutori

ed esperti e dottorandi è di 27 su 30 (tre annualità).

4° Requisito: possibilità di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative

Deve includere:

Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza delle collaborazioni con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consentano ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative con indicazione di eventuali elementi di criticità e/o eccellenza.

Il dottorato di ricerca consente ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative?

Italia	Sì	Se sì, quali? Presso Studi di comprovata qualità e prestigio e presso Istituzioni Universitarie, Fondazioni. Sono state esperite diverse forme di collaborazione con enti locali e società immobiliari al fine di realizzare esperienze di progettazione contestualizzate
Estero	Sì	Se sì, quali? Presso Studi di comprovata qualità e prestigio e presso Istituzioni Universitarie, Fondazioni.

Esistono specifiche convenzioni con strutture di ricerca extra-universitarie (enti pubblici di ricerca, strutture private etc.) che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi?

Sì

Se sì indicare:

a) tipologia dell'ente convenzionato	Enti pubblici , Altro	Se Altro, specificare: Fondazioni, archivi (convenzione CCA)
b) natura del rapporto	collaborazioni di ricerca	Se Altro, specificare:

Esistono specifiche convenzioni con strutture che producono beni e servizi che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi?

No

Se sì indicare:

a) tipologia dell'ente convenzionato	Se Altro, specificare:
b) natura del rapporto	Se Altro, specificare:

Il corso fornisce ai dottorandi opportunità di inserimento nel mondo del lavoro aggiuntive rispetto alla laurea?

Sì **Motivare:**

per le conoscenze scientifiche e l'esperienza progettuale maturata.

5° Requisito: Previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio dell'attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici e soggetti privati

Deve includere:

un giudizio relativo allo stato della didattica per ogni dottorato e alle forme adottate per iniziative didattiche comuni a più corsi.

L'attività didattica è organizzata in modo strutturato e corrispondente alle esigenze formative?

Si, molto

Motivare:

L'attività di ricerca è sottoposta a frequenti e periodiche verifiche collettive nelle quali viene sviluppata una comparazione dei risultati scientifici, un adeguamento del metodo di ricerca, una progressiva individuazione dei campi di ricerca più avanzati. La presenza di esperti internazionali altamente qualificati costituisce un fondamentale parametro di verifica.

Viene svolta attività didattica in collaborazione con Dottorati affini della stessa sede?

Si

In caso positivo, la collaborazione porta ad una migliore organizzazione dell'attività didattica?

Si

Motivare:

Il dottorato è inserito nel contesto della Scuola di dottorato IUAV dove vengono realizzate iniziative, convegni e seminari comuni a tutti i corsi di dottorato attivati.

Viene svolta attività didattica in collaborazione con Dottorati affini di altre sedi?

No

In caso positivo, la collaborazione porta ad una migliore organizzazione dell'attività didattica?

(nessuna
selezione)

Motivare:

L'attività formativa dei dottorandi porta ad un loro adeguato inserimento nella comunità scientifica internazionale di riferimento (docenza straniera, partecipazione a congressi e scuole nazionali e internazionali, stage, etc.)?

Si

Motivare:

La quasi totalità dei dottori di ricerca che hanno frequentato questo dottorato, attivo dal 1982, svolge attività di insegnamento nei diversi ruoli dell'università italiana e straniera.

Nell'ambito dell'Azione Marie Curie - VII Programma Quadro – International Outgoing Fellowships – è stato finanziato un progetto a un dottore di ricerca. Il progetto ha avuto un finanziamento triennale di euro 261.627, il responsabile scientifico dell'Università Iuav di Venezia è il prof. Benno Albrecht e l'Università partner è L'Università della Pennsylvania – Filadelfia.

L'organizzazione di soggiorni e stages presso strutture di ricerca è soddisfacente (Italia Estero)?

No **Motivare:**
Per l'esiguità dei fondi di funzionamento.

Valutazione complessiva:

Il requisito è soddisfatto ad un livello complessivamente soddisfacente

6° Requisito: Attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti, alla rispondenza del corso agli obbiettivi formativi, anche in relazione agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi

Il dottorato prevede un sistema di valutazione rispetto a:

a) rispondenza del corso agli obbiettivi formativi

Si

b) livello di formazione dei dottori

Si

c) sbocchi occupazionali dei dottori

Si

RACCOMANDAZIONI CNVSU

PARTE I

Sono state realizzate iniziative per monitorare il livello di soddisfazione dei dottorandi negli ultimi due anni?

Si

Se sì, quale strumento di monitoraggio viene

impiegato? dibattito diretto assembleare e colloqui individuali.

_E' inoltre in corso di valutazione l'estensione dei servizi di Almalaurea agli studenti del terzo livello. Al termine del percorso di studi i dottorandi verranno invitati alla compilazione di un questionario per la valutazione dell'esperienza di dottorato.

Rispetto a cosa si valuta la soddisfazione? Rispetto a:

formazione offerta

Se Altro, specificare:

,
attività di ricerca

,
organizzazione del
dottorato

,
aule attrezzature

,
servizi

I finanziamenti dei gruppi di ricerca, in cui i dottorandi sono inseriti, consentono un livello qualitativo della ricerca:

Buono

Motivare:

Il finanziamento accresce le opportunità di elevare il livello qualitativo della ricerca e consente inoltre ai dottorandi di sperimentare lavoro di ricerca di equipe.

Sono state intraprese iniziative per accrescere l'attrattività dei dottorati relativamente a studenti provenienti da altre sedi e/o studenti stranieri?

Si

Se sì, quali?

Programmi di Studio riferiti a specifiche aree culturali e geografiche. Ogni anno vengono inoltre banditi due posti in sovrannumero per studenti stranieri in possesso di borse di studio del Ministero degli Affari Esteri o di altre borse a qualunque titolo conferite.

Il dottorato è aperto alla partecipazione di laureati

C) di altre sedi e stranieri

PARTE II

Esiste un sistema di valutazione periodica dell'attività dei dottorandi e della loro produzione scientifica?

Si

Se sì, il sistema messo in opera consente una valutazione della qualificazione acquisita dal dottorando al termine del corso di studi?

Si

Motivare:

valutazione collegiale annuale e finale
I corsi di dottorato della scuola prevedono l'acquisizione di complessivi 180 crediti formativi universitari. L'acquisizione avviene all'atto del superamento delle verifiche di profitto relative ai passaggi d'anno e all'atto del superamento dell'esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

Sono state intraprese iniziative per monitorare gli sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca?

Si

Se sì, quali?

Indagine sulla condizione professionale dei dottori di ricerca IUAV realizzata nel 2011 rispetto ai dottori degli anni 2003/11 dal Nucleo di Valutazione di Ateneo in collaborazione con la Scuola di dottorato IUAV.
Iuav aderirà alle iniziative Almalaurea, le quali prevedono, a distanza di un anno dal conseguimento del titolo, un'intervista ai dottori sulla loro situazione occupazionale.

Queste iniziative consentono di esprimere una valutazione sull'efficacia professionale del dottorato?

Si

Motivare:

vengono valutati gli esiti della ricerca teorica quanto della sperimentazione

Il dottorato si avvale di appropriati strumenti per consentire rapporti internazionali?

Sì

Se sì, quali tra

- convenzioni con università straniere

Se Altro, specificare:

'
- docenti stranieri nel collegio dei docenti

'
- lezioni e seminari tenuti da docenti stranieri

'
- iscrizione studenti stranieri

Sono state intraprese iniziative per assicurare la mobilità dei dottorandi?

Sì

Se sì, quali?

- attività formative/ricerca svolte dagli studenti all'estero

Se Altro, specificare:

'
- presenza in tesi in cotutela

RELAZIONE 2013 DOTTORATI DI RICERCA

Codice: DOT0737107

Dottorato: NUOVE TECNOLOGIE E INFORMAZIONE TERRITORIO E AMBIENTE

1° Requisito: Presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento

Deve includere:

Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori e la verifica che i dottorati, per la loro denominazione e per la composizione del collegio dei docenti, corrispondano a tematiche scientifiche sufficientemente ampie.

Il numero di docenti presenti nel collegio e la sua composizione sono adeguati (in rapporto agli obiettivi del dottorato, alle esigenze di multidisciplinarietà, alla qualificazione professionale dei dottorandi, etc.)?

Sì **Motivare:**

il collegio docenti e' formato da un consistente gruppo di professori dell'università IUAV integrato da un insieme di esperti che provengono da grandi aziende o istituzioni nazionali e internazionali. I dettagli possono essere acquisiti collegandosi al sito web del dottorato all'indirizzo:

<http://www.ricercasit.it/Dottorato/Content.aspx?page=60>

Si ritiene che la composizione, sia in termini di competenze sia di articolati profili e provenienze, possano essere una rilevante opportunità per gli aspetti formativi e per l'orientamento ai temi di ricerca.

Le tematiche scientifiche coperte dal dottorato sono sufficientemente ampie?

Sì **Motivare:**

Le aree scientifiche di riferimento dei diversi docenti sono: AGR/01, BIO/07, ICAR/06, ICAR/02, ICAR/20, ICAR/21, IUS/10, ING-INF/05, per cui è coperta una ampia gamma di settori e quindi di tematiche che caratterizzano il dottorato di ricerca.

La denominazione del dottorato corrisponde all'ampiezza delle tematiche scientifiche?

Sì **Motivare:**

La denominazione del dottorato si compone dei due elementi "nuove tecnologie" e "informazione territorio - ambiente". Di fatto l'articolazione delle tematiche sul versante del governo del territorio e dell'ambiente è straordinariamente ampia e ciascuna tematica può essere supportata con il contributo di tecnologie innovative collocate nel più ampio contesto dell'Information and Communication Technologies (ICT). La denominazione si ritiene pertanto adeguata all'ampiezza delle tematiche trattate

Valutazione complessiva:

2° Requisito: Disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi

Deve includere:

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla disponibilità di adeguate risorse finanziarie tenendo anche conto delle condizioni relative al numero minimo di posti a bando e di posti coperti di borse previsto nel vigente regolamento del dottorato.
- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla disponibilità di strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi.

Il dottorato è in regola in rapporto alla condizione che il numero minimo di ammessi a ciascun dottorato non deve essere inferiore a tre e quello delle borse conferite dalla università non deve essere inferiore alla metà dei dottorandi?

Sì **Motivare:**
OGNI ANNO VENGONO BANDITI 3 POSTI CON BORSA E 3 SENZA BORSA.
LE BORSE SONO IN PARTE FINANZIATE DAL MIUR, DALL'ATENEO E DA TERZI

La copertura dei posti con borsa (Borse di Ateneo, assegni, borse esterne) è adeguata o insufficiente?

Adeguata **Motivare:**
Una parte delle borse è finanziata dall'Ateneo, e il 50% dei dottorandi iscritti al corso gode di una borsa per l'intero triennio.

In quale misura le risorse disponibili per il funzionamento del dottorato (borse, spese di docenza, spese di ricerca dei dottorandi, etc.) consentono di svolgere le attività didattiche, di studio e ricerca dei dottorandi?

Adeguatamente **Motivare:**
OLTRE ALLE BORSE L'ATENEO METTE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA DI DOTTORATO FONDI CHE VANNO A INTEGRARE L'ORDINARIA ASSEGNAZIONE PER IL FUNZIONAMENTO. SONO FONDI UTILIZZATI PER INCONTRI E SEMINARI, MISSIONI DEI DOTTORANDI, LOGISTICA E INFORMATICA, SPESE GENERALI. PER IL 2012 IL DOTTORATO HA AVUTO A DISPOSIZIONE 4500€ UTILIZZATI PER L'EROGAZIONE DI ATTIVITA' FORMATIVE.

Tenendo conto dei posti disponibili, ritiene che le infrastrutture a disposizione (biblioteche, laboratori, centri di calcolo, stabulari, centri di documentazione, etc) consentano l'adeguato svolgimento delle attività di studio e ricerca dei dottorandi?

Sì **Motivare:**
I dottorandi hanno a disposizione le seguenti strutture operative e scientifiche:
1. la biblioteca centrale dell'ateneo, la biblioteca G.Astengo e la videoteca dell'università luav; 2. il centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione che al suo interno ospita un biblioteca, una cartoteca e una aerofototeca, 3. un'aula informatica, 4. un'aula attrezzata a disposizione dei candidati in attività con sede a Ca' Tron, Palazzo Badoer (sede della scuola di dottorato luav), 5. la sede e le piattaforme tecnologiche dello spin-off UNISKY srl

Valutazione complessiva:

3° Requisito: previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio dei docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso

Deve includere:

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza della proporzione tra dottorandi e professori/tutori.
- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza della produzione scientifica di coordinatore e altri membri del CdD, con l'eventuale indicazione di casi di criticità o eccellenza.

Stimare il rapporto tra dottorandi e docenti/tutori coinvolti nelle attività formative e di ricerca dei dottorandi del Corso di Dottorato

Quanto è adeguata la proporzione tra dottorandi e docenti/tutori coinvolti nelle attività formative e di ricerca dei dottorandi del Corso di Dottorato?

Adeguata **Motivare:**

I dottorandi sono 6 per ogni ciclo, il collegio docenti è formato da 13 docenti tra professori interni, di altro ateneo ed esperti di alta qualificazione. La proporzione si ritiene adeguata.

La produzione scientifica del Coordinatore nell'ultimo quinquennio offre sufficienti garanzie di qualità scientifica per numero e qualità delle pubblicazioni scientifiche, originalità dei contributi, natura dei prodotti dell'attività di ricerca, e riconoscimenti nazionali e internazionali dell'attività svolta?

Si

Motivare:

si riportano di seguito le pubblicazioni dell'ultimo quinquennio
2011

L.DI PRINZIO, E.CONCHETTO, V.GIANNOTTI, S.PICCHIO, N.BUCCERI (2011).

Gestione del Territorio 3D. In: Pubblicazione Autorità d'Ambito Laguna di Venezia.

L.DI PRINZIO, M.DISSEGNA, S.PICCHIO, D.SAVIO, A.RUDATIS, G.CARRARO (2011). L'EVOLUZIONE DEI BOSCHI VENETI. Analisi delle dinamiche spaziali dei popolamenti forestali regionali. In: Pubblicazione Regione del Veneto.

L.DI PRINZIO, G.BORGA, R.CAMPORESE, N.IANDELLI, S.PICCHIO, A.RAGNOLI (2011). NEW TECHNOLOGIES AND EO SENSOR DATA BUILD UP KNOWLEDGE FOR A SMART CITY . In: Atti del Convegno Internazionale "From Space to Earth" – Venice, 21-23 Marzo 2011.

L.DI PRINZIO, E.CONCHETTO, V.GIANNOTTI, G.BORGA, I.BOSCOLO (2011).

S.I.R.I.O. Sistema Informativo delle Risorse Idriche con funzioni di Osservatorio dell'AATO Laguna di Venezia. In: Pubblicazione Autorità d'Ambito Laguna di Venezia.

2010

L.DI PRINZIO, S.PICCHIO, F.SPATORE, A.RUDATIS, D.SAVIO, F.ALBANESE

(2010). Il patrimonio forestale della Regione del Veneto: Analisi delle dinamiche spaziali di popolamento con tecniche di telerilevamento. In: -. 14a Conferenza Nazionale ASITA - ATTI. Brescia, 9-12 Novembre 2010, p. 1439-1444, -, ISBN: 9788890313257

2007

L. DI PRINZIO, CASTELLI S, DALLA COSTA S, PICCHIO S, SAU A (2007). Prototipal system for monitoring data availability and information demani. In: -. Urban Data Management Annual 2007. Stuttgart, 10-12/10/2007, ISBN: 9780415440592

L. DI PRINZIO, S. Castelli, S. Picchio (2007). Progetto DTM Delta Po. DTM digitalia e DTM laser scanner: analisi comparata per la rappresentazione del territorio con elementi per la costruzione di un base conoscitiva condivisa. In: Progetto DTM Delta Po. DTM digitalia e DTM laser scanner: analisi comparata per la rappresentazione del territorio con elementi per la costruzione di un base conoscitiva condivisa. Regione del Veneto.

L. DI PRINZIO, C. Belli, V. Boaga, S. Castelli, S. Dalla Costa, B. Gioli, M. Maso, G. Medici, E. Menna, S. Picchio (2007). Progetto Monitor SkyArrow.. In: Rapporto di ricerca Università IUAV di Venezia.

2006

L. DI PRINZIO, CASTELLI S, DALLA COSTA S, SAU A, BORGA G. (2006). Il contributo delle nuove tecnologie alla conoscenza del territorio. In: -. Urbanistica Digit@ale. Napoli, 27/11/2006, p. 233-241, Edizioni Scientifiche Italiane, ISBN: 9788849515978

DI PRINZIO L (2006). Studio e implementazione di un sistema informativo territoriale per la gestione della sorveglianza sanitaria in molluschicoltura con CD-Rom e sito Web. In: Ministero della Salute e Centro regionale epidemiologia veterinaria. Venezia

2005

L. DI PRINZIO (2005). L'Atlante e la rete: Information Technology Communication. In: -. 9a Conferenza Nazionale ASITA - ATTI. Catania, 15-18 novembre 2005, ISBN: 9788890094392

2004

L. DI PRINZIO (2004). Sistemi Informativi Territoriali. In: Istituto Geografico Militare. Italia. Atlante dei tipi geografici.

2002

L. DI PRINZIO (2002). Elementi di Sistemi Informativi Territoriali. In: Corso in Cd-Rom multimediale.

1998

L. DI PRINZIO (1998). "Per una gestione informatizzata del territorio". EQUILIBRI, vol. 3/2004, ISSN: 1594-7580

Quanto ritenete adeguata la produzione scientifica dei membri del Collegio dei Docenti?

Adeguata **Motivare:**

Dal 2007-08 (anno di attivazione del corso di dottorato) i componenti del collegio docenti sono stati titolari di vari progetti di ricerca nazionale ed europei nonché di attività di ricerca convenzionata finanziata da enti pubblici. La produzione scientifica dei membri del collegio docenti qualifica il dottorato che affronta tematiche significativamente caratterizzate dall'innovazione tecnologica sui temi dell'acquisizione, il trattamento e la condivisione dei dati a dimensione geografica.

Valutazione complessiva:

4° Requisito: possibilità di collaborazione con soggetti pubblici

e privati, italiani e stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative

Deve includere:

Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza delle collaborazioni con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consentano ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative con indicazione di eventuali elementi di criticità e/o eccellenza.

Il dottorato di ricerca consente ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative?

Italia	Sì	Se sì, quali? Nel corso dei 3 anni i candidati hanno l'opportunità di svolgere esperienze all'interno di progetti di ricerca convenzionata, e, di recente, anche nell'ambito dello spin-off UniSky srl (www.unisky.it) che ha come missione di impresa la realizzazione di attività di monitoraggio su varie tematiche sul territorio e l'ambiente.
Esteri	Sì	Se sì, quali? Nel corso della loro attività dottorandi possono svolgere esperienza di ricerca all'estero.

Esistono specifiche convenzioni con strutture di ricerca extra-universitarie (enti pubblici di ricerca, strutture private etc.) che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi?

Sì

Se sì indicare:

a) tipologia dell'ente convenzionato	Enti pubblici , Altro	Se Altro, specificare: Fondazione per l'Università e l'Alta Cultura in Provincia di Belluno per il finanziamento di una borsa di studio triennale vincolata al progetto di ricerca "Conoscere per decidere - Information Communication Technology per la costruzione di quadri di conoscenza socialmente condivisa sui problemi del territorio e dell'ambiente nell'area feltrina".
b) natura del rapporto	Altro	Se Altro, specificare: Convenzione triennale con finanziamento di una borsa di studio vincolata ad uno specifico progetto di ricerca.

Esistono specifiche convenzioni con strutture che producono beni e servizi che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi?

Sì

Se sì indicare:

a) tipologia dell'ente convenzionato	Altro	Se Altro, specificare: Società OmniGIS Srl
b) natura del rapporto	Altro	Se Altro, specificare: Convenzione per il finanziamento di una borsa triennale vincolata al progetto di ricerca "Il WebGIS a supporto delle tecnologie di

rilievo con veicoli ad alto rendimento".

Il corso fornisce ai dottorandi opportunità di inserimento nel mondo del lavoro aggiuntive rispetto alla laurea?

Si

Motivare:

Ai dottorandi si offre l'opportunità di sviluppare rapporti con esperti esterni che sono in grado di offrire occasioni di stages anche remunerati, nonché di collaborare a contratto temporaneo in attività di ricerca convenzionata presso le strutture del dipartimento e degli enti coinvolti.

5° Requisito: Previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio dell'attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici e soggetti privati

Deve includere:

un giudizio relativo allo stato della didattica per ogni dottorato e alle forme adottate per iniziative didattiche comuni a più corsi.

L'attività didattica è organizzata in modo strutturato e corrispondente alle esigenze formative?

Si, molto

Motivare:

La didattica del Dottorato si sviluppa con la modalità dei seminari didattici a tema, con il contributo di docenti del collegio con affiancamenti e integrazioni da parte di esperti e ricercatori esterni in prevalenza espressi dal partenariato misto Istituzioni-Imprese. Alla fase preliminare della selezione segue quella del consolidamento delle conoscenze, che precede l'avvio della didattica strutturata con cicli in presenza quindicinali.

Il primo anno si chiude con la progettazione individuale di itinerari di studio da maturare in almeno tre paesi Ue.

Il secondo anno quindi vede lo sviluppo del 'viaggio' e si conclude con un documento di riflessione critica e con il progetto di ricerca per la tesi di dottorato. Il terzo anno è dedicato allo sviluppo della ricerca che dovrà confrontarsi in modo formalizzato con un Panel di referee. La dissertazione finale assume il contributo del confronto con il panel e chiude il percorso.

Il terzo anno è dedicato allo sviluppo della ricerca che dovrà confrontarsi in modo formalizzato con un Panel di referee. La dissertazione finale assume il contributo del confronto con il panel e chiude il percorso. Il terzo anno è dedicato allo sviluppo della ricerca che dovrà confrontarsi in modo formalizzato con un Panel di referee. La dissertazione finale assume il contributo del confronto con il panel e chiude il percorso.

Viene svolta attività didattica in collaborazione con Dottorati affini della stessa sede?

Si

In caso positivo, la collaborazione porta ad una migliore organizzazione dell'attività didattica?

Si

Motivare:

la connessione in particolare con il dottorato in Design nell'ambito della scuola di dottorato Luav; è sul tema dell'Information Design, paradigma di progettazione di

sistemi informativi ancorati sull'analisi di requisiti dell'utenza e sullo sviluppo di sistemi di interfacce per l'accesso alla base dati.

Viene svolta attività didattica in collaborazione con Dottorati affini di altre sedi?

No

In caso positivo, la collaborazione porta ad una migliore organizzazione dell'attività didattica?

(nessuna selezione) **Motivare:**

L'attività formativa dei dottorandi porta ad un loro adeguato inserimento nella comunità scientifica internazionale di riferimento (docenza straniera, partecipazione a congressi e scuole nazionali e internazionali, stage, etc.)?

In parte

Motivare:

Il dottorato in Nuove Tecnologie è attivo da qualche anno, per cui le attività di connessione con la comunità scientifica internazionale sono in fase embrionale. Una serie di iniziative si sono già avviate con la presentazione di paper a convegni nazionali ed europei e sono in fase di definizione iniziative con l'INSA di Lione e con il Senseable Lab di MIT sui temi del "tempo reale"

L'organizzazione di soggiorni e stages presso strutture di ricerca è soddisfacente (Italia Estero)?

No

Motivare:

Come già indicato il dottorato ha soltanto superato la fase di start-up.

Valutazione complessiva:

6° Requisito: Attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi, anche in relazione agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi

Il dottorato prevede un sistema di valutazione rispetto a:

a) rispondenza del corso agli obiettivi formativi

Si

b) livello di formazione dei dottori

Si

c) sbocchi occupazionali dei dottori

Si

RACCOMANDAZIONI CNVSU

PARTE I

Sono state realizzate iniziative per monitorare il livello di soddisfazione dei dottorandi negli ultimi due anni?

Si

Se sì, quale strumento di monitoraggio viene

impiegato? seminari di discussione. E' inoltre in corso l'adesione ai servizi Almalaurea per gli studenti del III livello, pertanto al termine del percorso di studio i dottorandi verranno intervistati per valutare la loro esperienza di dottorato. Nel 2011 IUAV ha svolto anche un'indagine sulla condizione occupazionale e sulla soddisfazione nei riguardi del dottorato svolto.

Rispetto a cosa si valuta la soddisfazione? Rispetto a:

formazione offerta
,
attività di ricerca
,
organizzazione del dottorato
,
altro

Se Altro, specificare:

nella stesura dei rapporti annuali dei singoli dottorandi è prevista una sezione che riguarda una valutazione dei punti di forza e dei punti di debolezza circa la formazione nella fase di riallineamento, il supporto all'attività di ricerca e l'organizzazione del dottorato nel suo insieme.

I finanziamenti dei gruppi di ricerca, in cui i dottorandi sono inseriti, consentono un livello qualitativo della ricerca:

Scarso

Motivare:

attualmente i dottorandi non sono inseriti in progetti di ricerca pubblici

Sono state intraprese iniziative per accrescere l'attrattività dei dottorati relativamente a studenti provenienti da altre sedi e/o studenti stranieri?

Si

Se sì, quali?

il dottorato è aperto alla partecipazione e di fatto attrae laureati di sedi italiane sia nella stessa disciplina che in altre discipline dei SSD interessati dal dottorato stesso. Ogni anno vengono inoltre banditi 2 posti in sovrannumero per studenti stranieri in possesso di borse di studio del Ministero degli Affari Esteri o di altre borse a qualunque titolo conferite.

Il dottorato è aperto alla partecipazione di laureati

C) di altre sedi e stranieri

PARTE II

Esiste un sistema di valutazione periodica dell'attività dei dottorandi e della loro produzione scientifica?

Si

Se sì, il sistema messo in opera consente una valutazione della qualificazione acquisita dal dottorando al termine del corso di studi?

Solo in parte

Motivare:

LA VALUTAZIONE E' ANNUALE. SI RINVIA A QUANTO DETTO AI PUNTI

PRECEDENTI, IN PARTICOLARE AL RAPPORTO ANNUALE PRIMA CITATO IN SITOGRAFIA.

Il completamento dei corsi di dottorato di ricerca della Scuola prevede l'acquisizione di complessivi 180 crediti formativi universitari.

L'acquisizione avviene all'atto del superamento delle verifiche di profitto relative ai passaggi d'anno e all'atto del superamento dell'esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

Sono state intraprese iniziative per monitorare gli sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca?

Sì

Se sì, quali?

Indagine sulla condizione occupazionale dei dottori di ricerca IUAV degli anni 2003-2011 condotta dal Nucleo di valutazione in collaborazione con la Scuola di dottorato IUAV. Iuav aderirà alle iniziative Almalaurea pertanto i dottori saranno intervistati ad un anno dal conseguimento del titolo per conoscere la loro situazione occupazionale. Si sono avuti casi di totale coerenza tra le tesi di dottorato e la successiva occupazione, anche a tempo indeterminato, sia in agenzie pubbliche, in particolare sul tema dell'energia a livello urbano, così come il conseguimento di importanti contratti pluriennali all'interno di organizzazioni internazionali come JRC (Joint Research Commission) nella sede ISPRA (VA), struttura di ricerca della Commissione Europea

Queste iniziative consentono di esprimere una valutazione sull'efficacia professionale del dottorato?

Sì

Motivare:

Il questionario utilizzato chiede al dottore se lavora, in quale misura utilizza le competenze acquisite, se si re-iscriverebbe allo stesso corso e di esprimere un voto sul livello di soddisfazione.

Il dottorato si avvale di appropriati strumenti per consentire rapporti internazionali?

Sì

Se sì, quali tra

- collaborazioni con partner pubblici e privati stranieri

'
- docenti stranieri nel collegio dei docenti

'
- lezioni e seminari tenuti da docenti stranieri

'
- iscrizione studenti stranieri

Se Altro, specificare:

Sono state intraprese iniziative per assicurare la mobilità dei dottorandi?

Sì

Se sì, quali?

- attività formative/ricerca svolte dagli studenti

Se Altro, specificare:

Sono state avviate le prime esperienze di stage di dottorandi al terzo anno in particolare in Germania e Austria presso strutture di ricerca

all'estero
,
- presenza in tesi in
cotutela
,
altro (specificare)

pubbliche. In particolare con INSA di Lione sono in corso di definizione
accordi per tesi in co-tutela.

Scheda chiusa il 29/03/2013 13:27

RELAZIONE 2013 DOTTORATI DI RICERCA

Codice: DOT0337008

Dottorato: PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E POLITICHE PUBBLICHE DEL TERRITORIO

1° Requisito: Presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento

Deve includere:

Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori e la verifica che i dottorati, per la loro denominazione e per la composizione del collegio dei docenti, corrispondano a tematiche scientifiche sufficientemente ampie.

Il numero di docenti presenti nel collegio e la sua composizione sono adeguati (in rapporto agli obiettivi del dottorato, alle esigenze di multidisciplinarietà, alla qualificazione professionale dei dottorandi, etc.)?

Sì **Motivare:**

IL COLLEGIO DOCENTI E' FORMATO DA DOCENTI DELL'UNIVERSITA' IUAV E DI ALTRE UNIVERSITA' ITALIANE E STRANIERE. ALCUNI DOCENTI SONO ESPERTI DI ALTA QUALIFICAZIONE, NON APPARTENENTI AI RUOLI UNIVERSITARI. I DOCENTI PRESENTANO UN ELEVATO PROFILO SCIENTIFICO, VERIFICABILE DAI RISPETTIVI CV, NEI SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI DI INTERESSE E RISPETTO AI CAMPI DI RICERCA RILEVANTI. SULLA NUMEROSITA' ADEGUATA, IN RAPPORTO AGLI OBIETTIVI DEL DOTTORATO, SI RINVIA AI PUNTI SEGUENTI

Le tematiche scientifiche coperte dal dottorato sono sufficientemente ampie?

Sì **Motivare:**

I SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI DI RIFERIMENTO SONO: ICAR 20 E 21, SPS/10, SPS/04, SECS P/06, SECS P/02, ICAR 22. OLTRE AI DOCENTI DI RUOLO, IL COLLEGIO COMPRENDE TRE ESPERTI DI ALTA QUALIFICAZIONE NON UNIVERSITARI (RISPETTIVAMENTE NEI CAMPI DELLE POLITICHE TERRITORIALI, URBANE ED ABITATIVE E DELL'ECONOMIA DELLA CITTA'). LE TEMATICHE SCIENTIFICHE COPERTE DAL DOTTORATO COPRONO UN CAMPO MOLTO AMPIO MA PROFONDAMENTE INTERCONNESSO DI TEMI DI RICERCA, CHE RUOTANO ATTORNO ALLE POLITICHE PUBBLICHE URBANE, TERRITORIALI, AMBIENTALI, BENI CULTURALI E DI FORME E PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL TERRITORIO ALLE VARIE SCALE E LIVELLI ISTITUZIONALI. IN QUESTA FASE. E' IN CORSO UN ALLARGAMENTO DEL COLLEGIO, CON DOCENTI ITALIANI E STRANIERI DI ELEVATISSIMA QUALIFICAZIONE, CHE RAFFORZANO I CAMPI DI RICERCA E LA LORO AMPIEZZA INTEGRATA.

La denominazione del dottorato corrisponde all'ampiezza delle tematiche scientifiche?

Sì **Motivare:**

LA DENOMINAZIONE E' APPROPRIATA, IN QUANTO IL RIFERIMENTO ALLE POLITICHE PUBBLICHE DEL TERRITORIO (E L'APPROCCIO CON CUI INTERNAZIONALMENTE SI GUARDA A QUESTO CAMPO) SI RITROVA PIENAMENTE INTEGRATO NELLE SPECIFICITA' E NEGLI ORIZZONTI DI SINGOLE DISCIPLINE PRESENTI NEL COLLEGIO. IN VIA PIU' GENERALE, SI PUO' FARE RIFERIMENTO A NON PIU' DI DUE AMBITI ERC (SH3_6, SH3_8, EUROPEAN RESEARCH COUNCIL)

Valutazione complessiva:

2° Requisito: Disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi

Deve includere:

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla disponibilità di adeguate risorse finanziarie tenendo anche conto delle condizioni relative al numero minimo di posti a bando e di posti coperti di borse previsto nel vigente regolamento del dottorato.
- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla disponibilità di strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi.

Il dottorato è in regola in rapporto alla condizione che il numero minimo di ammessi a ciascun dottorato non deve essere inferiore a tre e quello delle borse conferite dalla università non deve essere inferiore alla metà dei dottorandi?

Si

Motivare:

OGNI ANNO VENGO NO BANDITI 4 POSTI CON BORSA E 4 SENZA BORSA. LE BORSE SONO IN PARTE FINANZIATE DAL MIUR E IN PARTE DALL'ATENEO. Con il 28° ciclo sono stati banditi, in aggiunta, 1 posto con borsa e 1 senza borsa, ampliando il campo delle tematiche di ricerca alla questione della valutazione di piani e progetti urbani e urbanistici riferibili al SSD ICAR/22, che si integra perfettamente con i temi di ricerca del dottorato.

La copertura dei posti con borsa (Borse di Ateneo, assegni, borse esterne) è adeguata o insufficiente?

Adeguata

Motivare:

Rispetto alla domanda, all'organizzazione della didattica, della partecipazione alla ricerca e delle altre attività connesse alla formazione dottorale, la copertura dei posti con borsa può considerarsi adeguata. E' probabile che si possano acquisire risorse per bandire borse di alto apprendistato nel breve periodo - una serie di azioni a ciò finalizzate sono in corso (in un ciclo precedente, una borsa aggiuntiva è stata finanziata dal FSE)

In quale misura le risorse disponibili per il funzionamento del dottorato (borse, spese di docenza, spese di ricerca dei dottorandi, etc.) consentono di svolgere le attività didattiche, di studio e ricerca dei dottorandi?

Adeguatamente **Motivare:**

OLTRE ALLE BORSE, L'ATENEO METTE A DISPOSIZIONE DELLA SCUOLA DEI FONDI CHE VANNO A INTEGRARE L'ORDINARIA ASSEGNAZIONE E VENGO NO UTILIZZATI PER INCONTRI E SEMINARI, MISSIONI DEI DOTTORANDI,

LOGISTICA E INFORMATICA, SPESE GENERALI. PER IL 2012 IL DOTTORATO HA AVUTO A DISPOSIZIONE € 9.000 UTILIZZATI IN VIA PRIORITARIA PER L'ORGANIZZAZIONE DI ATTIVITA' FORMATIVE E PER LA MOBILITA' DEI DOTTORANDI, IN PARTICOLARE PER LA COPERTURA DI SPESE PER LA PARTECIPAZIONE, CON PRESENTAZIONE DI PAPERS, A CONVEGNI NAZIONALI E INTERNAZIONALI. PRIORITA' NELL'UTILIZZAZIONE DEI FONDI E' LA MOBILITA' DEI DOTTORANDI E L'OSPITALITA' DEI DOCENTI, SOPRATTUTTO STRANIERI.

Tenendo conto dei posti disponibili, ritiene che le infrastrutture a disposizione (biblioteche, laboratori, centri di calcolo, stabulari, centri di documentazione, etc) consentano l'adeguato svolgimento delle attività di studio e ricerca dei dottorandi?

Si

Motivare:

I dottorandi hanno a disposizione le seguenti strutture operative e scientifiche:
1. la biblioteca centrale dell'ateneo (che comprende la sezione "G.Astengo", una delle dotazioni specializzate sui temi del dottorato più importanti a livello nazionale e internazionale; una altrettanto importante emeroteca specializzata; un'ampia possibilità di consultazione di riviste on-line) e la videoteca dell'università Iuav; 2. il centro di servizi interdipartimentali di rilievo, cartografia ed elaborazione che al suo interno ospita una biblioteca, una cartoteca e una aerofototeca, 3. un'aula informatica, 4. un'aula attrezzata a disposizione dei candidati in attività con sede a Palazzo Badoer

Valutazione complessiva:

3° Requisito: previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio dei docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso

Deve includere:

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza della proporzione tra dottorandi e professori/tutori.
- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza della produzione scientifica di coordinatore e altri membri del CdD, con l'eventuale indicazione di casi di criticità o eccellenza.

Stimare il rapporto tra dottorandi e docenti/tutori coinvolti nelle attività formative e di ricerca dei dottorandi del Corso di Dottorato

Quanto è adeguata la proporzione tra dottorandi e docenti/tutori coinvolti nelle attività formative e di ricerca dei dottorandi del Corso di Dottorato?

Adeguata **Motivare:**

I dottorandi sono 8 per ogni ciclo (nel 28° ciclo sono 9, per l'incremento di una borsa), il collegio docenti è formato da 19 docenti di cui 9 sono docenti IUAV, 7 di altro ateneo italiano e 3 esperti di altra qualificazione. La numerosità del collegio è

in aumento, a seguito della richiesta di adesione di/dell'invito a docenti dell'IUAV, di altri atenei italiani, di università straniere. Normalmente è possibile che almeno due docenti possano seguire un dottorando, oltre a tutors esterni al collegio, la cui presenza è incentivata.

La produzione scientifica del Coordinatore nell'ultimo quinquennio offre sufficienti garanzie di qualità scientifica per numero e qualità delle pubblicazioni scientifiche, originalità dei contributi, natura dei prodotti dell'attività di ricerca, e riconoscimenti nazionali e internazionali dell'attività svolta?

Si

Motivare:

Il coordinatore ha pubblicato diversi contributi internazionali negli ultimi cinque anni, è stato membro di importanti scientific boards internazionali e responsabile di gruppi di ricerca di interesse nazionale o internazionale. Presenta inoltre una specifica esperienza alla valutazione delle ricerca universitaria in qualità di membro del GEV 08 (Architettura e ingegneria) per l'attuale esercizio VQR presso ANVUR.

Quanto ritenete adeguata la produzione scientifica dei membri del Collegio dei Docenti?

Adeguata **Motivare:**

Dal 1991-92 (anno di attivazione del corso di dottorato) i componenti del collegio docenti (ivi compresi quelli di nuovo ingresso) sono stati coinvolti in una significativa partecipazione di successo a programmi di ricerca di interesse nazionale e di ricerche finanziate da progetti europei. Riguardo alle informazioni analitiche, si rinvia alle banche dati gestite dallo IUAV e/o a quelle MIUR.

La produzione scientifica dei membri del collegio docenti è particolarmente ampia e qualificata rispetto ai temi di interesse del dottorato. Il sito U-GOV segnala una produzione ricca, in sedi editoriali qualificate e di prestigio, complessivamente e rispetto alle singole appartenenze disciplinari. Frequentemente, i lavori sono collocati in riviste ISI o SCOPUS, o ISI-LIKE, secondo i parametri della VQR. Mentre i lavoro ISI-SCOPUS possono essere valutati con procedure bibliometriche, la qualità degli altri prodotti scientifici, assumendo come indicatore grossolano l'intensità delle citazioni secondo Google Scholar, appare assolutamente significativa. Ovviamente una valutazione pienamente fondata potrà essere disponibile solo quanto l'esercizio VQR sarà concluso

Valutazione complessiva:

4° Requisito: possibilità di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative

Deve includere:

Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza delle collaborazioni con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consentano ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative con indicazione di eventuali elementi di criticità e/o eccellenza.

Il dottorato di ricerca consente ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative?

- Italia
- Sì **Se sì, quali?**
Dottorandi hanno fruito di borse FSE con stage aziendale, e, al momento attuale, si stanno predisponendo borse di alto apprendistato.
Ciò per quanto riguarda il contesto nazionale.
Nel corso del 2° anno i candidati svolgono un'esperienza di ricerca in strutture universitarie (o altre istituzioni di ricerca o di governo del territorio) all'estero.
Nel triennio, la frequenza di attività di ricerca sul campo in istituzioni non universitarie è significativa, facendo spesso parte dei percorsi di formazione; essa costituisce un buon indicatore della varietà di esperienze professionali (di ricerca, o di ricerca/azione, ecc.), in particolare in forme strutturate di collaborazione/interazione con amministrazioni pubbliche, istituzioni di governo, associazioni impegnate su aspetti di valorizzazione del territorio, riqualificazione urbana, etc.
Attività di ricerca strutturate in contesti universitari sono state significative, ed hanno fortemente contribuito al job placement sia nell'università che fuori, in Italia o all'estero
- Estero
- Sì **Se sì, quali?**
Nel corso del II anno i candidati svolgono un'esperienza di ricerca all'estero. A titolo esemplificativo si riporta un elenco molto parziale degli enti e istituzioni, universitarie e non, presso le quali i dottorandi hanno svolto la loro attività (riferite ad anni recenti: informazioni esaustive possono essere fornite dagli uffici della Scuola dottorale, soprattutto per gli anni più recenti; ciò che segue è un campione di circa il 25%):
- Agence d'Urbanisme de l'Agglomération Marseillaise (AGAM)
 - Aichi Shukutoku University
 - Technische Universität Hamburg Harburg, Amburgo
 - Bartlett School of Planning (Ucl)
 - Università di Berkeley – San Francisco – Institute of Urban and Regional Planning, Department of City and Regional Planning
 - Bethnal Green City Challenge - Londra
 - Birkbeck College (UL)
 - School of Planning – Faculty of Built Environment – Birmingham
 - Center for International Border Research della Queen's University of Belfast – Irlanda del Nord
 - CERNA Centro di Economia industriale dell'Ecole des Mines di Parigi
 - Institute for Technology and Society – Danish Technical University of Copenhagen
 - Department of the Environment (DOE)
 - Department of Geography della London School of Economics and Social Sciences
 - Dipartimento di Studi Ambientali interfacoltà dell'Univ. di Toronto
 - Direzione Generale Politica Generale, commissione Europea, Bruxelles
 - National Rivers Authority – Univ. of East Anglia – Norwich, Norfolk
 - School of Environmental Sciences – Univ. of East Anglia - Norwich, Norfolk
 - IEO/CRAP, Università di Rennes
 - Institut d'Estudis Metropolitans de Barcelona
 - City Life Museum – Johns Hopkins University – Baltimore
 - Facoltà di Architettura della Katholieke University, IEUVEN
 - London and South East Regional Planning Conference
 - London Planning Advisory Committee
 - London School of Economics
 - Municipalità di Porto Alegre – Dipartimento Municipale di Abitazione DEMHAB e di Vitoria – Projeto Terra
 - Naciones Unidas – Comisión Económica para América Latina y el

Caribe – Division de Desarrollo Sostenible y Asentamientos Humanos in Santiago del Cile

- Natural Hazards Research and Applications Information Center – Centro di Ricerca dell'Insitute of Behavioral Science dell'University of Colorado, Boulder, Colorado
- Nijmegen Centre for Border Research – Department of Human Geography – University of Nijmegen
- OTB University of Technology of Delft
- Urban Regeneration Unit – School of Planning – Oxford Polytechnic
- School of Geography of Oxford University
- Univ. del Paris – Sud
- Pratt Institute Center for Community and Evironmental Development di Brooklyn – N.Y.
- Projectbureau Vernieuwing Bijlmermeer Amsterdam
- South Kerry Development Partnership (Count Kerry, Irlanda)
- Tokyo Institute of Technology
- Universitat autonoma de Barcelona
- University of Chicago – Department of Sociology – U.S.A.
- Facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università Complutense di Madrid
- Universidad Nacional de Quilmes in Buenos Aires
- Scuola Superiore di Architettura dell'Università Politecnica di Madrid
- Department of Geography, University of Turku, Finlandia
- University of Westminster – Department of Built Evironment – Londra
- Environment Department dell'Università di York – Inghilterra
- University of Westminster, London
- Department of Urban Planning, University of British Columbia
- Dubai Seismic Network
- College of Architecture and Urban Planning, Shenzen University, China
- Municipality of Detroit, Michigan
- An-Najah National University, Israel
- Scuola di Architettura, Università federale di Minas Geiras, Brasile
- Sciences-Po, Paris, Centre d'études européennes

Esistono specifiche convenzioni con strutture di ricerca extra-universitarie (enti pubblici di ricerca, strutture private etc.) che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi?

No

Se sì indicare:

a) tipologia dell'ente convenzionato

Se Altro, specificare:

b) natura del rapporto

Se Altro, specificare:

Esistono specifiche convenzioni con strutture che producono beni e servizi che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi?

No

Se sì indicare:

a) tipologia dell'ente convenzionato

Se Altro, specificare:

b) natura del

Se Altro, specificare:

rapporto

Il corso fornisce ai dottorandi opportunità di inserimento nel mondo del lavoro aggiuntive rispetto alla laurea?

Si

Motivare:

Al mese di dicembre 2012, hanno conseguito il titolo circa 80 dottori di ricerca.

Di questi:

- una quota significativa risulta strutturata all'università, in parte in posizioni accademiche ed istituzionali di assoluto rilievo (professori ordinari, il direttore del Dipartimento DASTU presso il Politecnico di Milano, e figure simili; alcuni sono titolari di assegni di ricerca e partecipano attivamente alla ricerca su bando, nazionale ed internazionale, con varie posizioni;
- diversi svolgono attività di ricerca stabilmente in enti di ricerca non universitari in posizioni di rilievo e responsabilità (come il Censis, o Avventura Urbana);
- altri ancora svolgono attività come consulenti professionali di prestigio e ricoprono cariche pubbliche nei settori di competenza del dottorato (es., Assessora al Territorio, Regione Toscana)

Le possibilità di inserimento nel mondo del lavoro, in posizioni adeguate, appare molto facilitato dal conseguimento del dottorato

5° Requisito: Previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio dell'attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici e soggetti privati

Deve includere:

un giudizio relativo allo stato della didattica per ogni dottorato e alle forme adottate per iniziative didattiche comuni a più corsi.

L'attività didattica è organizzata in modo strutturato e corrispondente alle esigenze formative?

Si,

Motivare:

molto Il corso di dottorato organizza le proprie attività avendo come riferimento la questione dell'apprendimento piuttosto che quella (o solo quella) dell'insegnamento.

Conseguentemente, le attività sono sempre fortemente interattive (tra docenti e dottorandi, e tra dottorandi, autonomamente, si ritiene che la capacità di auto-organizzazione sia rilevante per l'apprendimento e la formazione).

La presenza assidua dei docenti agli eventi di dottorato è uno dei requisiti organizzativi. La valutazione del metodo mostra la sua efficacia, in termini di qualità delle tesi prodotte (e riconoscimenti formali conseguiti) e di acquisizione di risorse cognitive, tecniche e relazionali, che incidono in modo positivo e significativo sul job placement.

Nello specifico, e coerentemente con il metodo organizzativo, le attività si differenziano rispetto all'anno di corso.

Il primo anno è dedicato all'introduzione 'attiva' (cioè: i dottorandi si devono attivare fin da subito) ai temi del dottorato e ad una prima ricognizione della letteratura, a partire dalle proprie esperienze; a seminari o cicli di seminari su temi rilevanti del planning e delle politiche territoriali, a cura del collegio docenti e/o con inviti di docenti

esterni (anche su indicazione e con la partecipazione dei dottorandi); seminari di lettura, condotti a turno dai dottorandi, su testi scelti o consigliati, con discussants interni o esterni al Collegio; costruzione del programma di attività per il secondo anno (linee di ricerca della dissertazione, soggiorni all'estero e quant'altro).

Durante il secondo anno, il dottorando compie un'esperienza di studio e ricerca della durata che va da un minimo di tre mesi a un massimo (normalmente) di un anno, presso istituzioni (universitarie e non) all'estero, previa discussione interna del programma di lavoro. La scelta della sede è strettamente funzionale agli interessi di ricerca del candidato, che può contare su una vasta rete di contatti.

Nel corso del terzo anno, il candidato prepara la dissertazione, partecipa ai cicli seminariali in quanto lo interessano (svolgendo anche seminari diretti ai colleghi junior sulle proprie esperienze) e rende conto periodicamente dello stato di avanzamento della sua ricerca.

In questo quadro, i dottorandi di qualsiasi ciclo sono invitati a partecipare a ricerche o bandi di ricerca di ateneo, nazionali e internazionali, in particolare ma non esclusivamente con i membri del collegio docenti e/o con il loro supporto, come elemento fondamentale di formazione come futuri "operatori di ricerca"

Viene svolta attività didattica in collaborazione con Dottorati affini della stessa sede?

Si

In caso positivo, la collaborazione porta ad una migliore organizzazione dell'attività didattica?

Si **Motivare:**

Attività congiunte soprattutto nel quadro delle attività condivise della Scuola di dottorato, su questioni di interesse (in particolare, il ciclo "City Portraits", al quale il corso ha dato contributi fondamentali: Istanbul, Gerusalemme, Detroit, ecc., contribuendo alla relativa produzione editoriale, in corso di realizzazione

Viene svolta attività didattica in collaborazione con Dottorati affini di altre sedi?

Si

In caso positivo, la collaborazione porta ad una migliore organizzazione dell'attività didattica?

Si **Motivare:**

Come anticipato al punto precedente, le attività in comune portano diversi e significativi contributi all'efficacia della didattica.

In termini più specifici:

a) i candidati delle diverse sedi di dottorato che fanno riferimento alle facoltà di architettura e di ingegneria italiane gestiscono autonomamente un'attività annuale di incontri seminariali inizialmente attivata dalle università di appartenenza.

b) Il dottorato organizza annualmente un seminario di presentazione e discussione delle dissertazioni dei finalisti al premio nazionale "Giovanni Ferraro" per la migliore tesi di dottorato in urbanistica, pianificazione e politiche territoriali. Nelle nove edizioni passate, dottori di ricerca del nostro dottorato (DrPPT) hanno vinto cinque volte, e nelle altre sono entrati come finalisti;

c) la collaborazione porta risultati estremamente positivi per le stesse ragioni (già descritte) che riguardano l'incremento dell'interazione e del capitale relazionale, che sono assets decisivi per le persone.

L'attività formativa dei dottorandi porta ad un loro adeguato inserimento nella comunità scientifica internazionale di riferimento (docenza straniera, partecipazione a congressi e scuole nazionali e internazionali, stage, etc.)?

Si **Motivare:**

Utilizzando come indicatore i papers (accettati) dei candidati a moltissimi seminari, convegni (nazionali e internazionali), dei quali si restituisce solo un resoconto

assolutamente parziale, in quanto la politica del dottorato è incentivare il più possibile la partecipazione a incontri internazionali, si può desumere l'adeguatezza dell'inserimento dei dottorandi nella comunità scientifica di riferimento.

Si ribadisce che si tratta solo di una selezione, e non dell'universo, che è assai più ampio. Per disporre di dati esaustivi, si prega di fare riferimento alla Scuola dottorale, almeno per gli ultimi cinque anni.

- 2001 EURA European Urban Research Association, Copenhagen
- 2001 Re-thinking the political in society and research Geography Graduate School, University of Tampere - Finlandia
- 2002 AESOP PhD workshop University of Thessaly – Volos - Greece
- 2002 EURA "City images and urban regeneration - Weimar
- INPUT 2003 (Conferenza nazionale su informatica e Pianificazione Urbana e territoriale Università di Pisa
- 2003 XXIV Conferenza italiana di Scienze Regionali - Perugia
- 2003 4° network association of European Researchers on Urbanization in the south annual - "Beyond the neo-liberal consensus on urban development: other voices from Europe and the south, Université Denis Diderot - Parigi
- 2003 Third Joint Congress ACSP-AESOP, Leuven - Belgio
- 2003 AESOP/ACSP Phd Workshop "Network Societies: a new context for Planning" University of Amsterdam Faculteit der Maatschappij –en Gedragwetenschappen
- XXV Conferenza Nazionale AISRE Novara
- 2004 AGILE Heraklion - Grecia
- 2004 AESOP Grenoble – Francia
- 2005 5° Convegno Nazionale della Rete Interdottorato in Urbanistica, Pianificazione Territoriale e Ambientale Reggio Calabria
- 2005 AESOP CONGRESS University of Technology Vienna
- 2006 Association of Borderland Studies Annual conference, structures and narratives of border change, Centre for international borders research 2006 Belfast
- 2006 The Interpretive Practitioner University of Birmingham;
- 2007 - XXI AESOP Conference. Planning for the risk society - dealing with uncertainty, challenging the future - Napoli 11-14 luglio;
- 2007 - VII convegno interdottorato - Palermo 3.4.5/ottobre
- 2009 - Seminario internazionale "PARI(S). COMPRENDRE, AMENAGER ET GOUVERNER, Politecnico di Milano
- 2009, Congresso Nazionale di Scienza Politica (SISP)
- 2010 Congresso internazionale, "CERDÀ POSTMETRÓPOLIS.EL GOBIERNO DE LAS REGIONES METROPOLITANAS EN EL S XXI", CCCB – Centre de Cultura Contemporània de Barcelona
- 2010 - VII CONGRESSO BRASILEIROS DIREITO E TEORIA DI ESTADO, III SEMINÁRIO INTERNACIONAL DE DIREITOS HUMANOS
- 2010 / 7 GIUGNO E 29 SETTEMBRE (OURO PRETO/MG, BRASILE). SEMINARIO "A ORGANIZAÇÃO DO ESPAÇO URBANO NA AÇÃO DIRECIONADA AO COMBATE DOS MEDOS NA CIDADE", SVOLTO PRESSO L'UNIVERSITÀ FEDERALE DI OURO PRETO (UFOP)
- 2011 The International Conference on the Development and Economic Revival of Historic City Centers, Hebron
- 2011 Gerusalemme: strategie politiche a confronto, Roma 3, 2011, Seminario internazionale
- 2011 Regione Toscana e ANPI Toscana, seminario internazionale, Le città e la strategia, Europa 2020 Incontro sulla politica di coesione 2014-2020, Arezzo
- 2011 IX Convegno Rete Nazionale Interdottorato in Pianificazione Territoriale e Urbanistica, Roma La Sapienza
- 2011, IX Meeting Doctoral Network in Urbanism and Territorial and Environmental Planning, Rome, Italy. Presentation of the research program "Cities Market: visibilities and invisibilities
- 2011, Workshop "Knowledge-creating Milieus: Firms, Cities, and Region", University

Iuav of Venice, Venice, Italy. Presentation of the research program: "Creativity: visibilities and invisibilities in urban space"

- 2011, participation in the round table "Esperienze di sviluppo urbano in Cina, cosa possiamo imparare? Modelli di sviluppo a confronto: veneto e cinese", organized by "Nessuno Escluso" Cultural Association and Cultural Department, Plannin...

L'organizzazione di soggiorni e stages presso strutture di ricerca è soddisfacente (Italia Estero)?

Si

Motivare:

Soddisfacente sia per la partecipazione dei dottorandi (fortemente consigliata) presso le strutture elencate ai punti precedenti, sia per la qualità dell'attività svolta, sia per la rilevanza e la qualificazione delle istituzioni di appoggio. Il grado di soddisfazione può essere valutato dalla qualità delle dissertazioni (e dai riconoscimenti formali del tipo Premio nazionale Ferraro per la migliore dissertazione nel campo dell'urbanistica, planning e politiche territoriali), dalle attività di pubblicazione in sedi di rilievo da parte dottorandi, e dal job placement

Valutazione complessiva:

6° Requisito: Attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi, anche in relazione agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi

Il dottorato prevede un sistema di valutazione rispetto a:

a) rispondenza del corso agli obiettivi formativi

Si

b) livello di formazione dei dottori

Si

c) sbocchi occupazionali dei dottori

Si

RACCOMANDAZIONI CNVSU

PARTE I

Sono state realizzate iniziative per monitorare il livello di soddisfazione dei dottorandi negli ultimi due anni?

Si

Se sì, quale strumento di monitoraggio viene

impiegato? Seminari di discussione e di stati di avanzamento, presentati secondo un formato dato, e discusso con il collegio docenti; attribuzione di supervisor ad ogni dottorando con compiti di monitoraggio e controllo e, con riferimento ai temi della customer

satisfaction, coinvolgimento attivo dei dottori nell'analisi critica della politica del dottorato. E' inoltre in corso l'estensione dei servizi AlmaLaurea agli studenti del Terzo livello, pertanto al termine del loro percorso ai dottorandi verrà chiesto di compilare un questionario sull'esperienza di dottorato. Il Nucleo di valutazione di ateneo, insieme alla scuola di dottorato, hanno realizzato un'indagine sullo stato occupazionale dei dottori e sulla soddisfazione nei riguardi del corso svolto e delle competenze acquisite. L'indagine è rivolta ai dottori di ricerca degli anni 2003-2011.

Rispetto a cosa si valuta la soddisfazione? Rispetto a:

tutor

,
formazione offerta

,
attività di ricerca

,
organizzazione del
dottorato

,
aule attrezzature

,
servizi

,
altro

Se Altro, specificare:

valore aggiunto in termini di acquisizione di risorse cognitive, metodologiche e relazionali; acquisizione di skills rispetto alla partecipazione a bandi di ricerca nazionale e internazionali, valutazione dei contenuti scientifici e inserimento in reti di ricerca

I finanziamenti dei gruppi di ricerca, in cui i dottorandi sono inseriti, consentono un livello qualitativo della ricerca:

Buono

Motivare:

I dottorandi sono inseriti in progetti di ricerca nazionali ed europei, come politica specifica. I contributi sono significativi, sia come contributi alla ricerca che, soprattutto, come formazione di ricercatori di alto livello. Come indicatore, si possono citare i casi di dottori vincitori (o 'finalisti') di Marie Curie o altri programmi, di grants da fondazioni, e quant'altro. Queste informazioni possono essere reperite dalle banche dati di Ateneo.

Come scritto in un punto precedente, tale attività è costitutiva della formazione dottorale. Il coordinatore del dottorato è stato Diretto del Dipartimento IUAV per la ricerca, ed ha introdotto questi criteri nelle strategie di allocazione dei fondi di Ateneo

Sono state intraprese iniziative per accrescere l'attrattività dei dottorati relativamente a studenti provenienti da altre sedi e/o studenti stranieri?

Si

Se sì, quali?

il dottorato attrae laureati da numerose sedi italiane, non solo negli SSD ufficialmente dichiarati. Le iniziative intraprese sono soprattutto connesse ad assicurare un'attrattività significativa, e si sostanziano in un mix di azioni di presenza di dottorandi e docenti in sedi nazionali e internazionali (in primis, i bandi), tali da consentire la riproduzione (e il miglioramento) della reputazione, condizione di base dell'attrattività. Il corso, pur svolgendosi finora normalmente in lingua italiana (ma nell'ultimo anno molti eventi si sono svolti in inglese), è riuscito ad attrarre nella sua storia diversi dottorandi stranieri, nonché uditori stranieri di PhD.

Si segnala che l'attrattività di studenti stranieri sarebbe molto potenziata se fossero disponibili condizioni logistiche adeguate (alloggi

e quant'altro).

Il dottorato è aperto alla partecipazione di laureati

C) di altre sedi e stranieri

PARTE II

Esiste un sistema di valutazione periodica dell'attività dei dottorandi e della loro produzione scientifica?

Si

Se sì, il sistema messo in opera consente una valutazione della qualificazione acquisita dal dottorando al termine del corso di studi?

Si

Motivare:

la valutazione (formale) è annuale ma la richiesta e discussione di stati di avanzamento è molto frequente. In tali frequenti discussioni, è coinvolto il collegio docenti nella sua interezza, i tutors, ed eventuali discussants esterni selezionati in ragione delle competenze.

Il completamento dei corsi di dottorato di ricerca della Scuola prevede l'acquisizione di complessivi 180 crediti formativi universitari.

L'acquisizione avviene all'atto del superamento delle verifiche di profitto relative ai passaggi d'anno e all'atto del superamento dell'esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

Esiste anche un monitoraggio degli esiti occupazionali. Si rinvia a quanto detto ai punti precedenti.

Sono state intraprese iniziative per monitorare gli sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca?

Si

Se sì, quali?

Indagine sulla condizione occupazionale dei dottori di ricerca IUAV realizzata dal Nucleo di valutazione in collaborazione con la scuola di dottorato IUAV (vedi punti precedenti). Inoltre Iuav aderirà alle iniziative Almalaurea pertanto i dottori di ricerca saranno intervistati ad un anno dalla laurea per conoscere la loro situazione occupazionale. Molte informazioni sono raccolte direttamente per via interna.

Queste iniziative consentono di esprimere una valutazione sull'efficacia professionale del dottorato?

Si

Motivare:

Rispetto all'obiettivo della formazione di qualificati "operatori di ricerca", le iniziative consentono di formulare un giudizio sull'efficacia professionale del dottorato. Le qualificazioni professionali dei dottori di ricerca, come già detto in un punto precedente, sono da considerare positive alla luce del concreto inserimento nel mercato del lavoro. Si rinvia al punto precedente in cui si descrive la tipologia degli inserimenti professionali.

Il dottorato si avvale di appropriati strumenti per consentire rapporti internazionali?

Si

Se sì, quali tra

- collaborazioni con

Se Altro, specificare:

partner pubblici e
privati stranieri

pubblicazioni scientifiche congiunte

,
- docenti stranieri nel
collegio dei docenti

,
- lezioni e seminari
tenuti da docenti
stranieri

,
- iscrizione studenti
stranieri

,
altro (specificare)

Sono state intraprese iniziative per assicurare la mobilità dei dottorandi?

Si

Se sì, quali?

- attività
formative/ricerca
svolte dagli studenti
all'estero

,
- attività
formative/ricerca
svolte da studenti
stranieri nel proprio
ateneo

,
- presenza in tesi in
cotutela

,
altro (specificare)

Se Altro, specificare:

Risorse per i dottorandi senza borsa, cura dell'ospitalità, opportunità di partecipazione attiva a programmi di ricerca internazionali, che implicano mobilità, assistenza e supporto nella pubblicazione di riviste ISI*/Scopus; piena assistenza ad attività formative svolte all'estero; supporto finanziario per partecipazione attiva a convegni internazionali.

Scheda chiusa il 29/03/2013 13:27

Dottorato: SCIENZE DEL DESIGN

1° Requisito: Presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento

Deve includere:

Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori e la verifica che i dottorati, per la loro denominazione e per la composizione del collegio dei docenti, corrispondano a tematiche scientifiche sufficientemente ampie.

Il numero di docenti presenti nel collegio e la sua composizione sono adeguati (in rapporto agli obiettivi del dottorato, alle esigenze di multidisciplinarietà, alla qualificazione professionale dei dottorandi, etc.)?

Sì **Motivare:**

La compagine dei docenti è ricca e diversificata. Oltre ad un nucleo di docenti afferenti al settore scientifico disciplinare del Design (Icar 13) l'offerta didattica e culturale del dottorato è rafforzata da una serie di contributi provenienti da altre aree disciplinari che nel caso della ricerca in Design non sono accessorie, ma connesse alla fisionomia di una disciplina che deve molto alla interdipendenza con altre.

Dopo l'ingresso di un consistente gruppo di docenti interni ed esterni (Simona Morini, Laura Badalucco, Kristian Kloeckl, Gillian Crampton Smith, Alberto Bassi, Davide Rocchesso, Mario Lupano, Marco Bertozzi il collegio mostra una gamma articolata e ampia di competenze culturali e scientifiche che nell'ultimo anno su sibi arricchite di ulteriori apporti (Marco Zito, Giovanna Segre, Walter Le Moli, Massimiliano Ciammaichella, Emanuela Bonini Lessing, Rocco Antonucci).

Le tematiche scientifiche coperte dal dottorato sono sufficientemente ampie?

Sì **Motivare:**

Le tematiche scientifiche coprono uno spettro ampio di argomenti e discipline, sia sul piano teorico sia su quello sperimentale

La denominazione del dottorato corrisponde all'ampiezza delle tematiche scientifiche?

Sì **Motivare:**

La scelta di titolare il dottorato "Scienze del Design" deriva proprio dalla necessità di dar conto dell'ampiezza delle tematiche scientifiche proprie della disciplina

Valutazione complessiva:

Ruotando attorno al nucleo disciplinare del design del prodotto e della comunicazione, la composizione del collegio rispecchia appieno anche le diverse anime culturali, disciplinari e tecniche che compongono i saperi del design. La partecipazione attiva al dottorato di docenti in aree contigue (design della moda) e di altre strettamente collegate al design (informatica,

comunicazione, interazione, psicologia cognitiva ecc) rende il panorama teorico ricco e articolato e quello sperimentale solido ed efficace.

2° Requisito: Disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi

Deve includere:

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla disponibilità di adeguate risorse finanziarie tenendo anche conto delle condizioni relative al numero minimo di posti a bando e di posti coperti di borse previsto nel vigente regolamento del dottorato.
- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla disponibilità di strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi.

Il dottorato è in regola in rapporto alla condizione che il numero minimo di ammessi a ciascun dottorato non deve essere inferiore a tre e quello delle borse conferite dalla università non deve essere inferiore alla metà dei dottorandi?

Sì

Motivare:

Il numero di ammessi è 6, Le borse conferite 3.

La copertura dei posti con borsa (Borse di Ateneo, assegni, borse esterne) è adeguata o insufficiente?

Adeguata

Motivare:

Con l'arricchimento del filone di ricerca sperimentale, si avverte l'esigenza di ampliare le risorse disponibili.

In quale misura le risorse disponibili per il funzionamento del dottorato (borse, spese di docenza, spese di ricerca dei dottorandi, etc.) consentono di svolgere le attività didattiche, di studio e ricerca dei dottorandi?

Sufficientemente **Motivare:**

Nel 2012 le risorse sono state utilizzate per l'organizzazione di attività di ricerca dei dottorandi, soprattutto in funzione dell'internazionalizzazione (partecipazione a convegni, viaggi di studio, ecc.). Una quota del finanziamento viene di norma utilizzata anche per l'organizzazione di workshop, eventi e mostre.

Tenendo conto dei posti disponibili, ritiene che le infrastrutture a disposizione (biblioteche, laboratori, centri di calcolo, stabulari, centri di documentazione, etc) consentano l'adeguato svolgimento delle attività di studio e ricerca dei dottorandi?

Sì

Motivare:

I dottorandi dispongono di una sede dedicata in via esclusiva alla scuola di dottorato IUAV (Palazzo Badoer a Venezia), attrezzata dal punto di vista informatico. Inoltre dispongono di sistema bibliotecario e sistema dei laboratori di ateneo.

Valutazione complessiva:

3° Requisito: previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio dei docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso

Deve includere:

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza della proporzione tra dottorandi e professori/tutori.
- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza della produzione scientifica di coordinatore e altri membri del CdD, con l'eventuale indicazione di casi di criticità o eccellenza.

Stimare il rapporto tra dottorandi e docenti/tutori coinvolti nelle attività formative e di ricerca dei dottorandi del Corso di Dottorato

Quanto è adeguata la proporzione tra dottorandi e docenti/tutori coinvolti nelle attività formative e di ricerca dei dottorandi del Corso di Dottorato?

Adeguata **Motivare:**

Il collegio docenti è composto da 18 membri, docenti sia IUAV che di altri atenei italiani ed esteri. I dottorandi sono sei per ogni ciclo.

La produzione scientifica del Coordinatore nell'ultimo quinquennio offre sufficienti garanzie di qualità scientifica per numero e qualità delle pubblicazioni scientifiche, originalità dei contributi, natura dei prodotti dell'attività di ricerca, e riconoscimenti nazionali e internazionali dell'attività svolta?

Sì

Motivare:

Nel periodo di riferimento, il coordinatore ha pubblicato due monografie e diversi saggi su volumi collettivi, di cui tre in pubblicazioni internazionali. Ha in via di pubblicazione un saggio in un volume collettivo per l'editore Berg (Oxford UK - New York USA, novembre 2013).

Quanto ritenete adeguata la produzione scientifica dei membri del Collegio dei Docenti?

Adeguata **Motivare:**

I componenti del collegio e il coordinatore del dottorato in Scienze del Design hanno un'ottima produzione scientifica riconosciuta a livello internazionale

Valutazione complessiva:

Il requisito è soddisfatto

4° Requisito: possibilità di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative

Deve includere:

Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza delle collaborazioni con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consentano ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative con indicazione di eventuali elementi di criticità e/o eccellenza.

Il dottorato di ricerca consente ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative?

Italia	Sì	Se sì, quali? Civen-Veneto Nanotech, Unindustria Treviso, Confindustria Venezia, Fondazione Snaidero, Gallerie dell'Accademia, CNR, Museo della Scienza e della tecnologia Leonardo da Vinci di Milano, Archivio Progetti Iuav
Eestero	Sì	Se sì, quali? -Rochester Institute of Technology (Rochester New York - USA) - National Institute of design di Ahmedabad (India) - Indian Institute of technology di Bombay (India) - Escuela Nacional de Experimentación y Realización Cinematografía ENERC (Argentina) - Supsi, Lugano

Esistono specifiche convenzioni con strutture di ricerca extra-universitarie (enti pubblici di ricerca, strutture private etc.) che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi?

Sì

Se sì indicare:

a) tipologia dell'ente convenzionato	Aziende , Enti pubblici	Se Altro, specificare:
b) natura del rapporto	collaborazioni di ricerca	Se Altro, specificare:

Esistono specifiche convenzioni con strutture che producono beni e servizi che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi?

Sì

Se si indicare:

a) tipologia dell'ente convenzionato Aziende ,
Enti pubblici **Se Altro, specificare:**

b) natura del rapporto collaborazioni di ricerca **Se Altro, specificare:**

Il corso fornisce ai dottorandi opportunità di inserimento nel mondo del lavoro aggiuntive rispetto alla laurea?

Si **Motivare:**
La rete internazionale di rapporti facilita la circolazione dei dottori in design nel circuito dei centri di ricerca più qualificati (due dottori in design sono entrati al MIT di Boston, altri in centri di ricerca pubblici e privati. Il carattere sperimentale di alcuni lavori di ricerca favorisce l'entrata nel mondo della produzione.

5° Requisito: Previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio dell'attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici e soggetti privati

Deve includere:

un giudizio relativo allo stato della didattica per ogni dottorato e alle forme adottate per iniziative didattiche comuni a più corsi.

L'attività didattica è organizzata in modo strutturato e corrispondente alle esigenze formative?

Si, molto **Motivare:**
L'organizzazione dell'attività didattica corrisponde alle esigenze formative, che prevedono un'alternanza di lezioni propedeutiche, esperienze seminariali e partecipazione ad attività organizzate finalizzate all'apprendimento del fare ricerca, in particolare collegate alle unità di ricerca di Ateneo, ma anche a ricerche sviluppate presso centri di ricerca e istituzioni con le quali il dottorato in Scienze del Design è collegato (elencate nel requisito precedente)

Viene svolta attività didattica in collaborazione con Dottorati affini della stessa sede?

Si

In caso positivo, la collaborazione porta ad una migliore organizzazione dell'attività didattica?

Si **Motivare:**
consente un ampliamento e una differenziazione dell'offerta didattica e un confronto con le tematiche sviluppate in altre sedi

Viene svolta attività didattica in collaborazione con Dottorati affini di altre sedi?

Si

In caso positivo, la collaborazione porta ad una migliore organizzazione dell'attività didattica?

Si

Motivare:

la collaborazione si inserisce nelle attività di coordinamento dei dottorati di design italiani (Conferenza dei presidi di Design) e pertanto garantisce una circolarità dell'insegnamento che viene offerto dalle diverse sedi a tutti i dottorandi italiani.

L'attività formativa dei dottorandi porta ad un loro adeguato inserimento nella comunità scientifica internazionale di riferimento (docenza straniera, partecipazione a congressi e scuole nazionali e internazionali, stage, etc.)?

Si

Motivare:

Il dottorato in scienze del design favorisce un adeguato inserimento nella comunità scientifica internazionale, sia attraverso il contributo dei docenti stranieri facenti parte del collegio, sia di quelli del collegio allargato che provengono da tutto il mondo, sia attraverso rapporti con centri di ricerca e università internazionali. In questo momento sono attive collaborazioni con università presso le quali i dottorandi possono svolgere soggiorni di studio e avere altre forme di scambio e collaborazione:

- Bauhaus Universität Weimar (Germania)
- University of Illinois at Chicago UIC (USA)
- Massachusetts Institute of Technology MIT (Boston – USA)
-

L'organizzazione di soggiorni e stages presso strutture di ricerca è soddisfacente (Italia Estero)?

Si

Motivare:

Valutazione complessiva:

L'attività è complessivamente ben orientata e garantisce circolazione nelle diverse sedi universitarie e di altri enti e istituzioni.

6° Requisito: Attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi, anche in relazione agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi

Il dottorato prevede un sistema di valutazione rispetto a:

a) rispondenza del corso agli obiettivi formativi

Si

b) livello di formazione dei dottori

Si

c) sbocchi occupazionali dei dottori

Si

RACCOMANDAZIONI CNVSU

PARTE I

Sono state realizzate iniziative per monitorare il livello di soddisfazione dei dottorandi negli ultimi due anni?

Si

Se sì, quale strumento di monitoraggio viene impiegato? I dottori di ricerca dell'ateneo degli anni 2003-11 sono stati intervistati dal Nucleo di valutazione in collaborazione con la Scuola di dottorato, in merito sia allo stato lavorativo che all'utilizzo delle competenze acquisite e della soddisfazione per il corso svolto. A regime IUAV aderirà alle iniziative Almalaurea che prevedono un questionario al dottorando al termine del percorso di studio.

Rispetto a cosa si valuta la soddisfazione? Rispetto a:

formazione offerta

Se Altro, specificare:

,
attività di ricerca

,
organizzazione del
dottorato

I finanziamenti dei gruppi di ricerca, in cui i dottorandi sono inseriti, consentono un livello qualitativo della ricerca:

Buono

Motivare:

i finanziamenti consentono un buon livello di ricerca

Sono state intraprese iniziative per accrescere l'attrattività dei dottorati relativamente a studenti provenienti da altre sedi e/o studenti stranieri?

Si

Se sì, quali?

L'informazione e la circolazione attraverso il tutoraggio assicurato da docenti di università straniere garantiscono una quota annua di due o tre stranieri, spesso con borsa.

Ogni anno vengono banditi 2 posti in sovrannumero per studenti stranieri in possesso di borse di studio del Ministero degli Affari Esteri o di altre borse a qualunque titolo conferite,

Il dottorato è aperto alla partecipazione di laureati

C) di altre sedi e
stranieri

PARTE II

Esiste un sistema di valutazione periodica dell'attività dei dottorandi e della loro produzione scientifica?

Sì

Se sì, il sistema messo in opera consente una valutazione della qualificazione acquisita dal dottorando al termine del corso di studi?

Sì

Motivare:

Il completamento dei corsi di dottorato di ricerca della Scuola prevede l'acquisizione di complessivi 180 crediti formativi universitari. L'acquisizione avviene all'atto del superamento delle verifiche di profitto relative ai passaggi d'anno e all'atto del superamento dell'esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca. Conferenza triennale del collegio interno ed esterno sugli orientamenti ed esiti del dottorato, relazione annuale del coordinatore

Sono state intraprese iniziative per monitorare gli sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca?

Sì

Se sì, quali?

specifico indagine annuale sullo stato occupazionale dei dottori IUAV (vedi punti precedenti). L'ateneo aderirà ad Almalaurea che prevede di intervistare i dottori di ricerca ad un anno dal conseguimento del titolo per conoscere il loro stato occupazionale.

Queste iniziative consentono di esprimere una valutazione sull'efficacia professionale del dottorato?

Sì

Motivare:

consentono di verificare il tipo e i livelli di collocazione dei dottori sul mercato del lavoro

Il dottorato si avvale di appropriati strumenti per consentire rapporti internazionali?

Sì

Se sì, quali tra

- collaborazioni con partner pubblici e privati stranieri

,
- docenti stranieri nel collegio dei docenti

,
- lezioni e seminari tenuti da docenti stranieri

,
- iscrizione studenti

Se Altro, specificare:

stranieri

Sono state intraprese iniziative per assicurare la mobilità dei dottorandi?

Sì

Se sì, quali?

- attività
formative/ricerca
svolte dagli studenti
all'estero

Se Altro, specificare:

'
- attività
formative/ricerca
svolte da studenti
stranieri nel proprio
ateneo

Scheda chiusa il 29/03/2013 13:28

RELAZIONE 2013 DOTTORATI DI RICERCA

Codice: DOT0337737

Dottorato: STORIA DELL'ARCHITETTURA E DELL'URBANISTICA

1° Requisito: Presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento

Deve includere:

Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori e la verifica che i dottorati, per la loro denominazione e per la composizione del collegio dei docenti, corrispondano a tematiche scientifiche sufficientemente ampie.

Il numero di docenti presenti nel collegio e la sua composizione sono adeguati (in rapporto agli obiettivi del dottorato, alle esigenze di multidisciplinarietà, alla qualificazione professionale dei dottorandi, etc.)?

Sì **Motivare:**

Il numero dei docenti e la composizione del collegio sono perfettamente adeguati in rapporto all'obiettivo del dottorato. Il dottorato è monodisciplinare (storia dell'architettura) e i docenti sono per la maggior parte storici dell'architettura (ICAR 18). Il collegio comprende però anche alcuni noti storici dell'arte o studiosi di discipline affini allo scopo di garantire un utile confronto interdisciplinare. Negli ultimi due anni è stata aggiunta una borsa con curriculum di restauro. Fa già parte del collegio un docente di restauro, mentre un altro entrerà a farne parte in tempi brevi.

Le tematiche scientifiche coperte dal dottorato sono sufficientemente ampie?

Sì **Motivare:**

Il collegio docenti comprende studiosi in storia dell'architettura dall'età antica a quella contemporanea, seminari e tesi riguardano in particolare temi di architettura moderna e contemporanea in alcune motivate occasioni anche temi di architettura antica e medievale. Attenzione è prestata anche alla storia della città e dell'urbanistica.

La denominazione del dottorato corrisponde all'ampiezza delle tematiche scientifiche?

Sì **Motivare:**

La tematica scientifica è la storia dell'architettura, la denominazione del dottorato è Dottorato in storia dell'architettura e dell'urbanistica (quest'ultima considerabile parte della storia dell'architettura)

Valutazione complessiva:

2° Requisito: Disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi

Deve includere:

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla disponibilità di adeguate risorse finanziarie tenendo anche conto delle condizioni relative al numero minimo di posti a bando e di posti coperti di borse previsto nel vigente regolamento del dottorato.
- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla disponibilità di strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi.

Il dottorato è in regola in rapporto alla condizione che il numero minimo di ammessi a ciascun dottorato non deve essere inferiore a tre e quello delle borse conferite dalla università non deve essere inferiore alla metà dei dottorandi?

Sì

Motivare:

Si riporta qui di seguito il numero degli ammessi e il numero dei posti coperti da borsa di studio:

27° ciclo; ammessi 8, borse 4

26° ciclo: ammessi 5, borse 3

25° ciclo: ammessi 6, borse 3

24° ciclo: ammessi 6, borse 4 (di cui una FSE)

22° ciclo: 6

La copertura dei posti con borsa (Borse di Ateneo, assegni, borse esterne) è adeguata o insufficiente?

Adeguata

Motivare:

E' stato verificato che il numero di candidati annualmente meritevoli di accedere al dottorato è di circa sei-sette, si ritiene auspicabile che tutti i posti vengano assegnati con borsa. Si ritiene che l'assegnazione stabile di 4 borse sia adeguata a questa situazione.

In quale misura le risorse disponibili per il funzionamento del dottorato (borse, spese di docenza, spese di ricerca dei dottorandi, etc.) consentono di svolgere le attività didattiche, di studio e ricerca dei dottorandi?

Sufficientemente

Motivare:

Le risorse disponibili oltre alle borse sono sufficienti a garantire attività seminariali di docenti esterni e a contribuire - molto parzialmente - alle spese per viaggi di studio. Nel 2012 il dottorato ha avuto a disposizione €9.000

Tenendo conto dei posti disponibili, ritiene che le infrastrutture a disposizione (biblioteche, laboratori, centri di calcolo, stabulari, centri di documentazione, etc) consentano l'adeguato svolgimento delle attività di studio e ricerca dei dottorandi?

Sì

Motivare:

Le biblioteche dell'ateneo, e in particolare la biblioteca specializzata in Palazzo Badoer garantisce strumenti bibliografici adeguati.

Valutazione complessiva:

3° Requisito: previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio dei docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso

Deve includere:

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza della proporzione tra dottorandi e professori/tutori.
- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza della produzione scientifica di coordinatore e altri membri del CdD, con l'eventuale indicazione di casi di criticità o eccellenza.

Stimare il rapporto tra dottorandi e docenti/tutori coinvolti nelle attività formative e di ricerca dei dottorandi del Corso di Dottorato

Quanto è adeguata la proporzione tra dottorandi e docenti/tutori coinvolti nelle attività formative e di ricerca dei dottorandi del Corso di Dottorato?

Adeguata **Motivare:**

A fronte di un numero di 19 dottorandi in corso e 3 in proroga di tesi, il collegio è composto da 18 docenti, e in alcuni casi le tesi sono seguite anche da docenti o studiosi non appartenenti al collegio.

La produzione scientifica del Coordinatore nell'ultimo quinquennio offre sufficienti garanzie di qualità scientifica per numero e qualità delle pubblicazioni scientifiche, originalità dei contributi, natura dei prodotti dell'attività di ricerca, e riconoscimenti nazionali e internazionali dell'attività svolta?

Sì **Motivare:**

Pubblicazioni presso importanti case editrici internazionali di architettura, recensite su riviste specialistiche internazionali.

Quanto ritenete adeguata la produzione scientifica dei membri del Collegio dei Docenti?

Adeguata **Motivare:**

Il collegio comprende alcuni dei principali studiosi internazionali di storia dell'architettura, con una produzione scientifica cospicua e di eccezionale livello.

Valutazione complessiva:

4° Requisito: possibilità di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative

Deve includere:

Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza delle collaborazioni con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consentano ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative con indicazione di eventuali elementi di criticità e/o eccellenza.

Il dottorato di ricerca consente ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative?

Italia

Sì **Se sì, quali?**

L'attività lavorativa per la quale i dottorandi sono formati è la ricerca. I luoghi deputati, verso i quali i dottorandi vengono indirizzati, sono dunque istituti di ricerca, archivi, biblioteche. Si tratta dei principali istituti italiani, università, biblioteche statali, archivi di stato.

Estero

Sì **Se sì, quali?**

Come in Italia. Istituti di ricerca come la biblioteca Hertziana (Max Planck Institut) a Roma, Biblioteca apostolica vaticana, Columbia University New York City, Università di Cambridge, università di Oxford.

Esistono specifiche convenzioni con strutture di ricerca extra-universitarie (enti pubblici di ricerca, strutture private etc.) che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi?

No

Se sì indicare:

a) tipologia dell'ente convenzionato

Se Altro, specificare:

b) natura del rapporto

Se Altro, specificare:

Esistono specifiche convenzioni con strutture che producono beni e servizi che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi?

No

Se sì indicare:

a) tipologia dell'ente convenzionato

Se Altro, specificare:

b) natura del rapporto

Se Altro, specificare:

Il corso fornisce ai dottorandi opportunità di inserimento nel mondo del lavoro aggiuntive rispetto alla laurea?

Sì

Motivare:

Circa il 60% dei dottori di ricerca lavora o collabora a vario titolo con l'università: il 30% dei dottori di ricerca sono ricercatori o professori di ruolo presso le università (11 italiane e 5 straniere), il 10% sono professori a contratto, il 20% sono titolari di assegni/contratti di ricerca o borse di studio presso luav o altre università o istituti di ricerca. Un numero limitato lavora stabilmente presso soprintendenze.

5° Requisito: Previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio dell'attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici e soggetti privati

Deve includere:

un giudizio relativo allo stato della didattica per ogni dottorato e alle forme adottate per iniziative didattiche comuni a più corsi.

L'attività didattica è organizzata in modo strutturato e corrispondente alle esigenze formative?

Si, Motivare:
molto L'attività è organizzata con seminari annuali, cicli di conferenze, esposizioni sullo stato delle ricerche con discussione alla presenza del collegio e di studiosi esterni, viaggi di studio.

Viene svolta attività didattica in collaborazione con Dottorati affini della stessa sede?

Si

In caso positivo, la collaborazione porta ad una migliore organizzazione dell'attività didattica?

Si Motivare:
La attività svolte in collaborazione con gli altri dottorati afferenti alla Scuola di dottorato Luav consentono un utile confronto tra le discipline e una indispensabile riflessione sulle specifiche finalità della ricerca, sul comune tema del progetto in architettura.

Viene svolta attività didattica in collaborazione con Dottorati affini di altre sedi?

Si

In caso positivo, la collaborazione porta ad una migliore organizzazione dell'attività didattica?

Si Motivare:
si tratta di scambi non sistematici ma motivati da occasioni di studio comuni, e per questo dunque in genere proficui.

L'attività formativa dei dottorandi porta ad un loro adeguato inserimento nella comunità scientifica internazionale di riferimento (docenza straniera, partecipazione a congressi e scuole nazionali e internazionali, stage, etc.)?

Si Motivare:
oltre alla presenza di docenti stranieri nel collegio, il dottorato si avvale come esperti esterni di un gruppo di studiosi italiani e stranieri. Il dottorato sollecita la scelta di co-tutors esterni. Il dottorato invita sistematicamente a tutte le discussioni sulle ricerche studiosi di chiara fama italiani e stranieri. La partecipazione di dottori e dottorandi a convegni internazionali è molto frequente. Inoltre diversi dottori sono attualmente impegnati come docenti presso università straniere: Università di Stoccolma, University of St Andrews (Scozia), Università di Oxford, Università di Francoforte sul Meno, Politecnico di Losanna, Duke University (Usa), Columbia University New York, Università di Montréal, University of Queensland (Australia), Università di Tokyo,

Università di Seul

L'organizzazione di soggiorni e stages presso strutture di ricerca è soddisfacente (Italia Estero)?

Si **Motivare:**
quando la ricerca lo rende necessario i dottorandi operano in strutture di ricerca italiane e/o straniere, in modo del tutto soddisfacente.

Valutazione complessiva:

6° Requisito: Attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi, anche in relazione agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi

Il dottorato prevede un sistema di valutazione rispetto a:

a) rispondenza del corso agli obiettivi formativi

Si

b) livello di formazione dei dottori

Si

c) sbocchi occupazionali dei dottori

Si

RACCOMANDAZIONI CNVSU

PARTE I

Sono state realizzate iniziative per monitorare il livello di soddisfazione dei dottorandi negli ultimi due anni?

Si

Se sì, quale strumento di monitoraggio viene

impiegato?Contatto diretto e quotidiano tra docenti e dottorandi, favorito dal numero ridotto dei dottorandi e dalla presenza costante dei docenti. Partecipazione di due dottorandi alle sedute del collegio docenti. I dottorandi sono eletti dai loro colleghi.

Inoltre è prevista l'adesione dell'ateneo ai servizi Almalaurea pertanto i dottorandi dovranno compilare un questionario di valutazione dell'esperienza di dottorato.

Rispetto a cosa si valuta la soddisfazione? Rispetto a:

tutor

Se Altro, specificare:

,
formazione offerta

,
attività di ricerca
,
organizzazione del
dottorato
,
aule attrezzature
,
servizi

I finanziamenti dei gruppi di ricerca, in cui i dottorandi sono inseriti, consentono un livello qualitativo della ricerca:

Buono

Motivare:

Più per l'impegno e la disponibilità delle persone.

Sono state intraprese iniziative per accrescere l'attrattività dei dottorati relativamente a studenti provenienti da altre sedi e/o studenti stranieri?

Sì

Se sì, quali?

esami di accesso imparziali (sei su otto dottorandi del XXVII CICLO 2012, e cinque su otto del XXVIII ciclo 2013, hanno conseguito la laurea presso altre sedi), presenza di docenti stranieri all'interno del collegio docenti e nel Comitato di esperti esterni. Possibilità di scrivere la tesi in una lingua diversa dall'Italiano, previa autorizzazione del Collegio. Ogni anno vengono inoltre banditi 2 posti in sovrannumero per studenti stranieri in possesso di borse di studio del Ministero degli Affari Esteri o di altre borse a qualunque titolo conferite.

Il dottorato è aperto alla partecipazione di laureati

C) di altre sedi e
stranieri

PARTE II

Esiste un sistema di valutazione periodica dell'attività dei dottorandi e della loro produzione scientifica?

Sì

Se sì, il sistema messo in opera consente una valutazione della qualificazione acquisita dal dottorando al termine del corso di studi?

Sì

Motivare:

Scheda annuale comprendente curriculum e elenco delle attività svolte; verifica periodica sullo stato di avanzamento delle tesi; verifica complessiva di metà ciclo, discussione finale della tesi.
Inoltre dal 25° ciclo il completamento dei corsi di dottorato di ricerca della Scuola prevede l'acquisizione di complessivi 180 crediti formativi universitari. L'acquisizione avviene all'atto di superamento delle verifiche di profitto relative ai passaggi d'anno e all'atto del superamento dell'esame finale per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca.

Sono state intraprese iniziative per monitorare gli sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca?

Sì

Se sì, quali?

Indagine del Nucleo di valutazione, in collaborazione con la Scuola di dottorato IUAV, sulla condizione occupazionale dei dottori di ricerca degli anni 2003-11.

A regime la condizione occupazionale dei dottori sarà monitorata attraverso le indagini Almalaurea (intervista ai dottori di ricerca ad un anno dal conseguimento del titolo).

Queste iniziative consentono di esprimere una valutazione sull'efficacia professionale del dottorato?

Si

Motivare:

Ne risulta che una percentuale significativa di dottori di ricerca ha trovato occupazione nell'ambito delle attività di ricerca, accademiche e istituzionali per cui sono stati formati.

Il dottorato si avvale di appropriati strumenti per consentire rapporti internazionali?

Si

Se sì, quali tra

- convenzioni con università straniere

,
- collaborazioni con partner pubblici e privati stranieri

,
- docenti stranieri nel collegio dei docenti

,
- lezioni e seminari tenuti da docenti stranieri

,
- iscrizione studenti stranieri

Se Altro, specificare:

Sono state intraprese iniziative per assicurare la mobilità dei dottorandi?

Si

Se sì, quali?

- attività formative/ricerca svolte dagli studenti all'estero

,
- attività formative/ricerca svolte da studenti stranieri nel proprio ateneo

,
- presenza in tesi in cotutela

,
altro (specificare)

Se Altro, specificare:

tutors internazionali, contributo alle spese

RELAZIONE 2013 DOTTORATI DI RICERCA

Codice: DOT0337953

Dottorato: URBANISTICA

1° Requisito: Presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento

Deve includere:

Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori e la verifica che i dottorati, per la loro denominazione e per la composizione del collegio dei docenti, corrispondano a tematiche scientifiche sufficientemente ampie.

Il numero di docenti presenti nel collegio e la sua composizione sono adeguati (in rapporto agli obiettivi del dottorato, alle esigenze di multidisciplinarietà, alla qualificazione professionale dei dottorandi, etc.)?

Sì **Motivare:**

Fanno parte del collegio dei docenti professori di urbanistica o progettazione urbanistica (icar/21) e professori di storia dell'architettura. La composizione del collegio si è sempre dimostrata adeguata ai temi trattati dal dottorato

Le tematiche scientifiche coperte dal dottorato sono sufficientemente ampie?

Sì **Motivare:**

il programma originario del dottorato e le sue diverse versioni e miglioramenti degli anni successivi sono sufficientemente ampi. Più ampi, per numero di casi di studio esplorati, sono poi i temi concretamente trattati dalle diverse tesi di dottorato svolte ed in corso.

La denominazione del dottorato corrisponde all'ampiezza delle tematiche scientifiche?

Sì **Motivare:**

sì, se l'urbanistica viene intesa nella accezione proposta dal dottorato come studio della città e del territorio, della loro storia e delle loro trasformazioni, con particolare riguardo alla città ed ai territori contemporanei ed al loro progetto.

Valutazione complessiva:

2° Requisito: Disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi

Deve includere:

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla disponibilità di adeguate risorse finanziarie tenendo anche conto delle condizioni relative al numero minimo di posti a bando e di posti coperti di borse previsto nel vigente regolamento del dottorato.
- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla disponibilità di strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi.

Il dottorato è in regola in rapporto alla condizione che il numero minimo di ammessi a ciascun dottorato non deve essere inferiore a tre e quello delle borse conferite dalla università non deve essere inferiore alla metà dei dottorandi?

Sì **Motivare:**
al dottorato accedono otto candidati per ciclo; quattro con una borsa dell'università, quattro senza. Per questi quattro il dottorato cerca, ed in parte riesce, ad ottenere altre fonti di finanziamento

La copertura dei posti con borsa (Borse di Ateneo, assegni, borse esterne) è adeguata o insufficiente?

Adeguata **Motivare:**
vedi risposta alla domanda precedente.

In quale misura le risorse disponibili per il funzionamento del dottorato (borse, spese di docenza, spese di ricerca dei dottorandi, etc.) consentono di svolgere le attività didattiche, di studio e ricerca dei dottorandi?

Sufficientemente **Motivare:**
Le risorse sono sufficienti per lo svolgimento di routine del corso di dottorato (conferenze, masterclasses, workshops, convegni). Nel 2012 il dottorato ha avuto a disposizione 9.000€ utilizzati per l'organizzazione di attività formative.

Tenendo conto dei posti disponibili, ritiene che le infrastrutture a disposizione (biblioteche, laboratori, centri di calcolo, stabulari, centri di documentazione, etc) consentano l'adeguato svolgimento delle attività di studio e ricerca dei dottorandi?

Sì **Motivare:**
sono sufficienti le biblioteche, i laboratori, i centri di calcolo ed i centri di documentazione; il dottorato dispone di una sala dedicata nell'ambito del palazzo destinato dall'ateneo alla Scuola di dottorato Iuav (palazzo Badoer a Venezia)

Valutazione complessiva:

3° Requisito: previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio dei docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso

Deve includere:

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza della proporzione tra dottorandi e professori/tutori.
- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza della produzione scientifica di coordinatore e altri membri del CdD, con l'eventuale indicazione di casi di criticità o eccellenza.

Stimare il rapporto tra dottorandi e docenti/tutori coinvolti nelle attività formative e di ricerca dei dottorandi del Corso di Dottorato

Quanto è adeguata la proporzione tra dottorandi e docenti/tutori coinvolti nelle attività formative e di ricerca dei dottorandi del Corso di Dottorato?

Adeguata **Motivare:**

Il rapporto tra docenti e tutori e dottorandi è del tutto adeguato. I tutori sono ovviamente retribuiti in misura adeguata

La produzione scientifica del Coordinatore nell'ultimo quinquennio offre sufficienti garanzie di qualità scientifica per numero e qualità delle pubblicazioni scientifiche, originalità dei contributi, natura dei prodotti dell'attività di ricerca, e riconoscimenti nazionali e internazionali dell'attività svolta?

Si

Motivare:

Si riportano di seguito le pubblicazioni dell'ultimo quinquennio:
VIGANO' Paola

- VIGANO' P. (2008). Water and Asphalt, The Project of Isotropy in the Metropolitan Region of Venice. ARCHITECTURAL DESIGN, vol. 78; p. 34-39, ISSN: 0003-8504
- VIGANO' P. (2008). Le projet comme producteur de connaissance. In: TSIOMIS Y.. Matières de ville, enseigner le projet urbain. p. 51-55, PARIGI: EDITIONS DE LA VILLETTE, ISBN/ISSN: 978-2-915456-31-8
- VIGANO' P. (2008). Inventori di paesaggi / Inventors of landscapes. In: AA.VV.. Ereditare il paesaggio. MILANO: Electa, ISBN/ISSN: 978883706110
- VIGANO' P. (2008). Water + Asphalt, The Project of Isotropy. In: DE MEULDER B., SHANNON K., A CURA DI. Water Urbanisms. vol. 1, p. 20-27, AMSTERDAM: SUN, ISBN/ISSN: 9789085066729
- VIGANO' P. (2008). Water: on the power of forms and devices. In: FEYEN J., SHANNON K., NEVILLE M., A CURA DI. Water and Urban Development Paradigms: Towards an Integration of Engineering, Design and Management. LONDON: Taylor & Francis, ISBN/ISSN: 9780415483346
- VIGANO' P. (2008). David Mangin, La ville franchisée. CAHIERS DE LA RECHERCHE ARCHITECTURALE ET URBAINE, vol. 22/23, ISSN: 1296-4077
- VIGANO' P. (2008). Scenari: il progetto come produttore di conoscenza. In: BOZZUTO P., COSTA A., FABIAN L., PELLEGRINI P.. Storie del futuro. vol. Q 4, ROMA: Officina, ISBN/ISSN: 8860490588
- SECCHI B, VIGANO' P. (2009). Antwerp - Territory of a New Modernity. AMSTERDAM: SUN, vol. 1, ISBN: 9789085067788
- SECCHI B, VIGANO' P. (2009). Le projet d'une ville poreuse. In: DREVON, J.F.. Le Grand Pari(s) : consultation internationale sur l'avenir de la métropole parisienne. PARIS: Le Moniteur, ISBN/ISSN: 9782281193688
- VIGANO' P. (2009). Landscapes of water: on-going experiments. In: MOJDEH BARATLOO AND KATHI HOLT-DAMANT. Emerging Urban Futures, Land, Water, Infrastructure. NEW YORK: The Graduate School of Architecture, Planning,

Columbia University, ISBN/ISSN: 9781883584573

- VIGANO' P. (2009). Scenari/Analisi, Cambiamenti climatici. In: FREGOLENT L. E MUSCO F., A CURA DI, . Il territorio che cambia. vol. 56, p. 17-19, VENEZIA: Università Iuav di Venezia, ISBN/ISSN: 9788887697360
- VIGANO' P., DEGLI UBERTI U, LAMBRECHTS G, LOMBARDO T, ZACCARIOTTO G (2009). Paesaggi dell'acqua/Landscapes of Water. PORDENONE: Risma Editrice, ISBN: 978-88-96170-02
- VIGANO' P. (2010). The Metropolis of the 21st century: the project of a porous city. OASE, vol. 80; p. 91-107, ISSN: 0169-6238
- VIGANO' P. (2010). A territorial project. In: N. MEIJSMANS ED.. Designing a Region, AMSTERDAM: SUN
- VIGANO' P. (2010). I territori dell'urbanistica - Il progetto come produttore di conoscenza, ROMA: Officina (French translation: 2012, Les territoires de l'urbanisme. Le projet comme producteur de connaissance, GENEVE: MetisPresses)
- FABIAN L., VIGANO' P.eds. (2010). Extreme City - Climate Change and the transformation of the waterscape. VENEZIA: Università IUAV di Venezia,
- VIGANO' P. (2010). Some reflections on the project as a producer of knowledge, in Oosterlynck S.; Van Den Broeck; Albrechts L.; Moulaert F.; Verhetsel A.; Editors, Strategic Spatial Projects, LONDON AND NEW YORK: Routledge, ISBN 9780415566834
- VIGANO' P. (2011). Le concept du Parc Spooroord; La place di théâtre: l'art de la mesure. In Masbounji A., Anvers Faire aimer la ville, Collection Projet Urbain, PARIS : Le Moniteur,
- VIGANO' P. (2011). Re-cycling Cities, in Ciorra P., Marini S., eds., Re-cycle, MILANO: Mondadori-Electa
- SECCHI B. VIGANO' P. (2011) La ville poreuse – Un projet pour le Grand Paris et la métropole de l'après-Kyoto, GENEVE: MetisPresses
- FERRARIO V., SAMPIERI A., VIGANO' P. (2011), eds., Landscapes of Urbanism, Q5, ROMA: Officina
- VIGANO' P. (2011). The project of isotropy, in Ferrario V., Sampieri A.,Vigano' P., eds., Landscapes of Urbanism, Q5, ROMA: Officina
- VIGANO' P. (2011). Introduction, in Ferrario V., Sampieri A.,Vigano' P., eds., Landscapes of Urbanism, Q5, Officina, ROMA: Officina
- ...

Quanto ritenete adeguata la produzione scientifica dei membri del Collegio dei Docenti?

Adeguata **Motivare:**

la maggior parte di loro presenta, anche se non in uguale misura, una produzione scientifica originale, di elevato valore scientifico e continua.

Valutazione complessiva:

4° Requisito: possibilità di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative

Deve includere:

Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza delle collaborazioni con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consentano ai dottorandi lo svolgimento di

esperienze in un contesto di attività lavorative con indicazione di eventuali elementi di criticità e/o eccellenza.

Il dottorato di ricerca consente ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative?

Italia	Sì	Se sì, quali? Il dottorato invita i dottorandi a compiere esperienze, presso istituzioni pubbliche e di ricerca, ivi compresi altri istituti universitari. La maggior parte dei dottorandi infatti svolge simili attività (nella maggior parte dei casi presso altre sedi universitarie)
Estero	Sì	Se sì, quali? I dottorandi sono invitati a trascorrere un periodo di studio all'estero presso sedi prescelte in base al tema della loro tesi. Il dottorato aiuta a prendere contatti con le diverse sedi e con docenti interessati ai diversi temi di ricerca. Le sedi sinora frequentate in modo sistematico sono Harvard, Berkeley, Princeton e Ann Arbor (USA), TU Delft e Berlage Institute (Neederlands), KU Leuven (Belgio); Paris VIII e Université Mendès France- Grenoble (Francia), Berlin Universiteit (Germania)

Esistono specifiche convenzioni con strutture di ricerca extra-universitarie (enti pubblici di ricerca, strutture private etc.) che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi?

Sì

Se sì indicare:

a) tipologia dell'ente convenzionato	Enti pubblici , Altro	Se Altro, specificare: Canadian Center for Architecture
b) natura del rapporto	collaborazioni di ricerca	Se Altro, specificare:

Esistono specifiche convenzioni con strutture che producono beni e servizi che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi?

No

Se sì indicare:

a) tipologia dell'ente convenzionato	Se Altro, specificare:
b) natura del rapporto	Se Altro, specificare:

Il corso fornisce ai dottorandi opportunità di inserimento nel mondo del lavoro aggiuntive rispetto alla laurea?

Sì	Motivare: la maggior parte dei dottori prosegue la propria carriera all'interno di una Università (nella maggior parte dei casi presso università, italiane e/o straniere diverse dallo Iuav) o presso amministrazioni pubbliche.
----	---

5° Requisito: Previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio dell'attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici e soggetti privati

Deve includere:

un giudizio relativo allo stato della didattica per ogni dottorato e alle forme adottate per iniziative didattiche comuni a più corsi.

L'attività didattica è organizzata in modo strutturato e corrispondente alle esigenze formative?

Si, Motivare:

molto l'attività didattica è organizzata in corsi e seminari tenuti dai docenti del collegio, masterclasses della durata di una settimana tenute da docenti, solitamente stranieri, su specifici temi di interesse per le ricerche del dottorato; in conferenze, solitamente affidate a docenti provenienti da altre università nella maggior parte straniere; in workshops, uno all'anno, durante i quali i dottorandi sono invitati a riflettere collettivamente su temi proposti dal collegio del dottorato presentando alla fine un proprio paper, in un international Ph.D seminar che si svolge una volta all'anno presso una delle quattro sedi di KU Leuven, TU Delft, UPC Barcelona e Venezia, Università IUAV che si sono date questa organizzazione. Nell'International Ph.D seminar, aperto a dottorandi anche di sedi diverse dalle quattro promotrici, i dottorandi sono invitati a presentare un proprio paper che viene discusso e valutato dai docenti delle quattro istituzioni e da altre Università. L'International Ph.D seminar è dunque un'occasione irripetibile per avere un panorama esaustivo sulle tesi di dottorato (circa una cinquantina ogni anno) in corso presso le principali sedi universitarie europee e (in parte) extra europee.

Viene svolta attività didattica in collaborazione con Dottorati affini della stessa sede?

Si

In caso positivo, la collaborazione porta ad una migliore organizzazione dell'attività didattica?

Si Motivare:

Le iniziative della Scuola di dottorato portano ad una miglior conoscenza di temi e metodi di ricerca utilizzati in altri dottorati e ad un ritmo più elevato di iniziative culturali.

Viene svolta attività didattica in collaborazione con Dottorati affini di altre sedi?

Si

In caso positivo, la collaborazione porta ad una migliore organizzazione dell'attività didattica?

Si Motivare:

Il confronto con i dottorati di altre sedi universitarie in altri paesi è stimolo continuo per il miglioramento del proprio lavoro e fonte di suggestioni importanti; molti dei temi trattati dai dottorandi trovano i loro omologhi in altre sedi con differenze di impostazione e metodologiche che stimolano riflessioni importanti. Infine il rapporto con i docenti di altre sedi diviene occasione importante per i

dottorandi per uscire da una visione locale dei temi e dei problemi

L'attività formativa dei dottorandi porta ad un loro adeguato inserimento nella comunità scientifica internazionale di riferimento (docenza straniera, partecipazione a congressi e scuole nazionali e internazionali, stage, etc.)?

Si Motivare:

Come detto i dottorandi vengono invitati a passare periodi di studio all'estero, a scegliere eventualmente relatori di tesi di altri paesi e comunque hanno un'occasione annuale per un confronto con colleghi e docenti di altri paesi. Di fatto essi stabiliscono attraverso queste attività relazioni, spesso durature, con colleghi e docenti di altri paesi

L'organizzazione di soggiorni e stages presso strutture di ricerca è soddisfacente (Italia Estero)?

In Motivare:

parte il finanziamento si dimostra insufficiente per alcune sedi (USA ed UK soprattutto). Per il resto non vi sono seri problemi organizzati o di accoglimento.

Valutazione complessiva:

6° Requisito: Attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi, anche in relazione agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi

Il dottorato prevede un sistema di valutazione rispetto a:

a) rispondenza del corso agli obiettivi formativi

Si

b) livello di formazione dei dottori

Si

c) sbocchi occupazionali dei dottori

Si

RACCOMANDAZIONI CNVSU

PARTE I

Sono state realizzate iniziative per monitorare il livello di soddisfazione dei dottorandi negli ultimi due anni?

Si

Se sì, quale strumento di monitoraggio viene

impiegato? Adesione alle iniziative Almalaurea e indagini condotte dal Nucleo di valutazione in collaborazione con la Scuola di dottorato

sull'occupazione dei dottori degli anni 2003-11.

Rispetto a cosa si valuta la soddisfazione? Rispetto a:

tutor

,
formazione offerta

,
attività di ricerca

,
organizzazione del
dottorato

,
aule attrezzature

,
servizi

,
altro

Se Altro, specificare:

alcune tesi di dottorato sono state pubblicate presso editori di rilevanza nazionale ed internazionale; altre hanno vinto importanti premi

I finanziamenti dei gruppi di ricerca, in cui i dottorandi sono inseriti, consentono un livello qualitativo della ricerca:

Appena sufficiente

Motivare:

la ricerca è attività costosa e richiederebbe, in generale, finanziamenti più generosi

Sono state intraprese iniziative per accrescere l'attrattività dei dottorati relativamente a studenti provenienti da altre sedi e/o studenti stranieri?

Sì

Se sì, quali?

Sono in corso numerose tesi in co-tutela anche con università finora restie a condividere il loro titolo (TU DELFT). Ogni anno vengono banditi 2 posti in sovrannumero per studenti stranieri in possesso di borse di studio del Ministero degli Affari Esteri o di altre borse a qualunque titolo conferite.

Il dottorato è aperto alla partecipazione di laureati

C) di altre sedi e
stranieri

PARTE II

Esiste un sistema di valutazione periodica dell'attività dei dottorandi e della loro produzione scientifica?

Sì

Se sì, il sistema messo in opera consente una valutazione della qualificazione acquisita dal dottorando al termine del corso di studi?

Sì

Motivare:

un nutrito gruppo di docenti valuta il lavoro svolto dal dottorando: la commissione giudicatrice (composta da docenti esterni al dottorato) i docenti del collegio del dottorato, i docenti delle altre sedi con le quali il dottorato collabora (Leuven, Delft, Barcellona), infine i docenti che vengono invitati come relatori di tesi. In linea generale

ogni tesi viene valutata da una ventina di docenti italiani e stranieri anche se formalmente viene giudicata dalla sola Commissione giudicatrice

Sono state intraprese iniziative per monitorare gli sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca?

Si

Se sì, quali?

Di fatto il coordinatore ed il collegio vengono tenuti al corrente, dagli stessi dottori, dei loro primi passi successivi. Solitamente, come detto, questi si svolgono all'interno di altra istituzione universitari o di ricerca in Italia o all'estero. Nel 2011 il nucleo di valutazione IUAV ha svolto un'indagine sulla condizione professionale dei dottori di ricerca IUAV degli anni 2003-2011.

Inoltre, nell'ambito delle iniziative di Almalaurea, a distanza di un anno dal conseguimento del titolo, i dottori saranno contattati per un'intervista sulla loro situazione occupazionale.

Queste iniziative consentono di esprimere una valutazione sull'efficacia professionale del dottorato?

Si

Motivare:

i dottori occupano ora posti di qualche rilievo presso diverse sedi universitarie come professori associati, ricercatori o professori a contratto

Il dottorato si avvale di appropriati strumenti per consentire rapporti internazionali?

Si

Se sì, quali tra

- lezioni e seminari tenuti da docenti stranieri
,
- iscrizione studenti stranieri
,

Se Altro, specificare:

esistono rapporti informali ma stabili e oramai continui da più anni con le sedi più volte citate di Leuven, Delft e Barcellona; altri rapporti, dello stesso tipo, si stanno stabilendo con le Università di Eindhoven e di Paris VIII.

altro (specificare)

Sono state intraprese iniziative per assicurare la mobilità dei dottorandi?

Si

Se sì, quali?

- attività formative/ricerca svolte dagli studenti all'estero
,

Se Altro, specificare:

- presenza in tesi in cotutela

Scheda chiusa il 29/03/2013 13:28

RELAZIONE 2012 DOTTORATI DI RICERCA
Codice: DOT0737124

**Dottorato: DOTTORATO DI RICERCA INTERNAZIONALE DI ARCHITETTURA
"VILLARD DE
HONNECOURT" A.A. 2010/2011 (il questionario rimane invariato per l'anno 2012)**

1° Requisito: Presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori dell'area scientifica di riferimento

Deve includere:

Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla presenza nel collegio dei docenti di un congruo numero di professori e ricercatori e la

verifica che i dottorati, per la loro denominazione e per la composizione del collegio dei docenti, corrispondano a tematiche scientifiche

sufficientemente ampie.

Il numero di docenti presenti nel collegio e la sua composizione sono adeguati (in rapporto agli obiettivi del dottorato, alle esigenze di multidisciplinarietà, alla qualificazione professionale dei dottorandi, etc.)?

Sì Motivare:

la motivazione è piuttosto evidente nella stessa natura e composizione del collegio, che è formato da almeno due docenti per ognuna dei 10 (sei italiani e 4 non italiani) atenei convenzionati nel programma più alcuni esperti chiamati sulla base della loro qualificazione e nell'ottica della massima interdisciplinarietà, tenendo conto che VdH è un dottorato "in architettura". In particolare nel collegio ci sono docenti di progettazione architettonica, urbanistica, teoria, storia, disegno, estetica eccetera. Il collegio è inoltre integrato da un comitato scientifico composto sulla pura base della chiara fama e dell'autorevolezza dei membri coinvolti, che rappresentano a loro volta una risorsa importante per il supporto scientifico e metodologico ai dottorandi.

Le tematiche scientifiche coperte dal dottorato sono sufficientemente ampie?

Sì Motivare:

la motivazione della risposta positiva è implicita nella composizione ampia, internazionale e interdisciplinare del collegio, che raccoglie esperti provenienti da tutto il mondo. Giunto alla terzo ciclo, il programma di dottorato prosegue in parte il tema già affrontato nei cicli in precedenza attivati e in parte si rinnova focalizzando l'attenzione sul rapporto tra architettura e città intesa quale organismo complesso che in se stesso contiene gli aspetti indagati attraverso le specifiche linee di ricerca:

la sostenibilità e i nuovi paesaggi, la mobilità delle persone e delle merci attraverso le reti infrastrutturali, i flussi migratori e turistici, le relazioni tra memoria e mutazione. La varietà dei supporti rintracciabili nel collegio e nel comitato scientifico consentono di perseguire questa molteplicità disciplinare in profondità senza disperdere forze e saperi. A partire dal 2010/11 è stato accorpato al dottorato Villard d'Honnecourt il dottorato in architettura e urbanistica Quality of Design, arricchendo ulteriormente - con il proprio comitato scientifico composto sia da docenti IUAV che di altri atenei italiani - le tematiche di ricerca relative al progetto, al recupero e alla valutazione degli interventi infrastrutturali e di riqualificazione urbana.

La denominazione del dottorato corrisponde all'ampiezza delle tematiche scientifiche?

Sì Motivare:

Il dottorato in architettura "Villard d'Honnecourt" nasce e si sviluppa nella linea che individua l'ambito dei saperi legati alla conoscenza, interpretazione e pianificazione dello spazio vitale come un campo disciplinare complesso e multidisciplinare, irriducibile alla pura divisione in settori. In questo senso il dottorato ha anticipato e sostiene una linea di ripensamento, ora in corso, dell'attuale organizzazione in settori disciplinari di insegnamento e di ricerca.

Valutazione complessiva:

2° Requisito: Disponibilità di adeguate risorse finanziarie e di specifiche strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e ricerca dei dottorandi

Deve includere:

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla disponibilità di adeguate risorse finanziarie tenendo anche conto delle condizioni

relative al numero minimo di posti a bando e di posti coperti di borse previsto nel vigente regolamento del dottorato.

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto alla disponibilità di strutture operative e scientifiche per il corso e per l'attività di studio e

ricerca dei dottorandi.

Il dottorato è in regola in rapporto alla condizione che il numero minimo di ammessi a ciascun dottorato non deve essere inferiore a tre e quello delle borse conferite dalla università non deve essere inferiore alla metà dei dottorandi?

Sì Motivare:

Dato lo status internazionale del programma c'è bisogno di una breve spiegazione: i dottorandi ammessi in questo ciclo sono circa 25; di questi circa il 60% sono italiani. Per i dottorandi italiani si verificano entrambe le condizioni comprese nella domanda, i dottorandi sono molto superiori al numero minimo di tre e il numero delle borse di studio corrisponde ad almeno la metà del numero dei dottorandi. Come si sa le università europee e internazionali in genere hanno invece politiche diverse e differenziate sulla concessione di borse e sui relativi meccanismi di assegnazione, in genere meno meccanici di quelli italiani. In questo caso il collegio lascia com'è ovvio autonomia ad ogni singola scuola non italiana di gestire secondo i propri criteri la

questione delle borse.

La copertura dei posti con borsa (Borse di Ateneo, assegni, borse esterne) è adeguata o insufficiente?

Insufficiente Motivare:

Data la particolare natura del programma, che prevede una quota molto più alta del solito di mobilità, il supporto economico è ovviamente sufficiente per gli studenti provvisti di borsa, mentre sarebbe importante trovare voci per finanziamenti anche ridotti per la mobilità degli altri studenti. La questione si è resa evidente perché la prima edizione del dottorato godeva di un ampio finanziamento comunitario sui fondi di internazionalizzazione che finora non è stato ancora ribandito.

In quale misura le risorse disponibili per il funzionamento del dottorato (borse, spese di docenza, spese di ricerca dei dottorandi, etc.)

consentono di svolgere le attività didattiche, di studio e ricerca dei dottorandi?

Sufficientemente Motivare:

Anche in questo caso la risposta è semplice, a partire dalla particolare struttura itinerante del programma. Il programma finanzia infatti le proprie attività in due modi: il primo legato al finanziamento specifico all'interno del budget generale della Scuola di Dottorato dello IUAV, che è l'università che gestisce il dottorato, che consente attività didattiche, lezioni, conferenze e altro; il secondo corrisponde invece al co-finanziamento delle altre sedi, attivato per l'organizzazione di seminari specifici e per il sostegno ai rispettivi studenti

Tenendo conto dei posti disponibili, ritiene che le infrastrutture a disposizione (biblioteche, laboratori, centri di calcolo, stabulari, centri di documentazione, etc) consentano l'adeguato svolgimento delle attività di studio e ricerca dei dottorandi?

Sì Motivare:

La motivazione è in questo caso ovvia. Il dottorato non solo si avvantaggia della qualità e ampiezza delle strutture e delle risorse informative della scuola di dottorato dello IUAV ma consente e incoraggia anche l'accesso dei dottorandi a biblioteche, centri studi, laboratori delle altre università coinvolte.

Valutazione complessiva:

3° Requisito: previsione di un coordinatore responsabile dell'organizzazione del corso, di un collegio dei docenti e di tutori in numero proporzionato ai dottorandi e con documentata produzione scientifica nell'ultimo quinquennio nell'area di riferimento del corso

Deve includere:

- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza della proporzione tra dottorandi e professori/tutori.
- Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza della produzione scientifica di coordinatore e altri membri del CdD, con

l'eventuale indicazione di casi di criticità o eccellenza.

Stimare il rapporto tra dottorandi e docenti/tutori coinvolti nelle attività formative e di ricerca dei dottorandi del Corso di Dottorato

Quanto è adeguata la proporzione tra dottorandi e docenti/tutori coinvolti nelle attività formative e di ricerca dei dottorandi del Corso di

Dottorato?

Adeguata Motivare:

La spiegazione della risposta positiva è implicita nella spiegazione fornita più sopra intorno alla questione della composizione del collegio. Il collegio comprende non solo circa venti docenti italiani e internazionali di qualificazione alta e diversificata provenienti dalle facoltà consorziate, ma anche un crescente numero di docenti esperti, che aderiscono al programma su base individuale e slegata dalle università di appartenenza, sulla pura base della loro competenza e dell'autorevolezza del programma.

La produzione scientifica del Coordinatore nell'ultimo quinquennio offre sufficienti garanzie di qualità scientifica per numero e qualità

delle pubblicazioni scientifiche, originalità dei contributi, natura dei prodotti dell'attività di ricerca, e riconoscimenti nazionali e

internazionali dell'attività svolta?

Sì Motivare:

La produzione del coordinatore è facilmente riscontrabile sul suo sito e sui documenti del dottorato. Comprende pubblicazioni scientifiche e divulgative in italiano e in altre lingue, partecipazione a convegni internazionali, organizzazione di eventi scientifici di rilievo internazionale.

Quanto ritenete adeguata la produzione scientifica dei membri del Collegio dei Docenti?

Adeguata Motivare:

L'ampia e attenta composizione del collegio dei docenti garantisce l'adeguatezza dei contenuti, la continuità e qualità del loro livello scientifico è riscontrabile negli appositi siti e documenti. Ciononostante il dottorato sta cercando di alzare ancora qualità e qualità degli apporti attraverso una oculata politica, spiegata poco sopra, di nuovi ingressi di docenti ed esperti su base individuale

Valutazione complessiva:

4° Requisito: possibilità di collaborazione con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consenta ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative

Deve includere:

Un giudizio motivato, per ciascun dottorato, in rapporto all'adeguatezza delle collaborazioni con soggetti pubblici e privati, italiani e stranieri, che consentano ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative con indicazione di eventuali elementi di criticità e/o eccellenza.

Il dottorato di ricerca consente ai dottorandi lo svolgimento di esperienze in un contesto di attività lavorative?

Italia **Sì Se sì, quali?**

Il dottorato ha al momento una dichiarata propensione alla ricerca teorica, condotta in Italia e all'estero. Ciò non toglie che nell'immediato futuro, grazie anche alle convenzioni che la scuola sta stipulando con soggetti italiani e internazionali, il programma preveda di offrire ai nostri dottorandi anche questo tipo di esperienza.

Esteri **Sì Se sì, quali?**

vedi sopra

Esistono specifiche convenzioni con strutture di ricerca extra-universitarie (enti pubblici di ricerca, strutture private etc.) che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi?

Sì

Se sì indicare:

a) tipologia
dell'ente
convenzionato
Enti pubblici

,
Altro

Se Altro, specificare:

*Enti pubblici, come il museo MAXXI - Ministero dei Beni Culturali, o le università straniere
Enti privati, come il CCA di Montreal e alcune università straniere non statali*

b) natura del
rapporto
convenzioni
per stage

,
*collaborazioni
di ricerca*

Se Altro, specificare:

Esistono specifiche convenzioni con strutture che producono beni e servizi che prevedono attività di formazione e/o ricerca per i dottorandi?

No

Se sì indicare:

a) tipologia
dell'ente
convenzionato

Se Altro, specificare:

b) natura del
rapporto

Se Altro, specificare:

Il corso fornisce ai dottorandi opportunità di inserimento nel mondo del lavoro aggiuntive rispetto alla laurea?

Sì Motivare:

La risposta è positiva se si intende la possibilità di accesso in università italiane e straniere e di collaborazione con centri di studio e ricerca e con enti e soggetti di carattere culturale. Va inteso che si può ormai affermare che l'accesso a queste "possibilità di inserimento" non è più possibile con la sola laurea.

5° Requisito: Previsione di percorsi formativi orientati all'esercizio dell'attività di ricerca di alta qualificazione presso università, enti pubblici e soggetti privati

Deve includere:

un giudizio relativo allo stato della didattica per ogni dottorato e alle forme adottate per iniziative didattiche comuni a più corsi.

L'attività didattica è organizzata in modo strutturato e corrispondente alle esigenze formative?

*Sì, in
parte*

Motivare:

Data la natura itinerante e consorziata del dottorato l'attività didattica è di due tipi: quella plenaria, che coinvolge tutto il dottorato in

programmi di lezioni, seminari, laboratori, e quella locale, svolta da ognuna delle sedi partecipante nelle proprie strutture. Possiamo però dire che questo tipo di organizzazione risponde bene alle esigenze formative del dottorato

Viene svolta attività didattica in collaborazione con Dottorati affini della stessa sede?

Sì

In caso positivo, la collaborazione porta ad una migliore organizzazione dell'attività didattica?

Sì Motivare:

Certamente la sovrapposizione di temi e contributi all'interno di una scuola di dottorato particolarmente omogenea come quella dello IUAV consente una notevole razionalizzazione e integrazione degli apporti, mentre le attività periferiche consentono ai dottorandi di applicarsi a esperienze specifiche, sui loro territori, confrontandosi con altri studiosi.

Viene svolta attività didattica in collaborazione con Dottorati affini di altre sedi?

Sì

In caso positivo, la collaborazione porta ad una migliore organizzazione dell'attività didattica?

Sì Motivare:

La collaborazione è positiva e compresa solo quando inserita nel quadro dell'attività locale dei dottorandi, che ne traggono spunto per esercitazioni e ricerche specifiche. Nel suo insieme però il dottorato, già configurato come un consorzio, non intende coordinarsi con altri dottorati affini.

L'attività formativa dei dottorandi porta ad un loro adeguato inserimento nella comunità scientifica internazionale di riferimento (docenza straniera, partecipazione a congressi e scuole nazionali e internazionali, stage, etc.)?

Sì Motivare:

Nella breve storia del dottorato, che al momento sta concludendo il suo secondo ciclo e attivando il terzo, si sono già riscontrati episodi che comprovano l'inserimento, sia come docenti in università straniere che come invitati a convegni e seminari internazionali dei dottorandi, è comunque in corso una valutazione più puntuale degli esiti di tale questione a partire da un questionario per la valutazione del Job placement inviato ai dottori di ricerca del I ciclo.

L'organizzazione di soggiorni e stages presso strutture di ricerca è soddisfacente (Italia Estero)?

Sì Motivare:

Per regolamento interno, inoltre, i dottorandi sono tenuti a passare almeno sei mesi del loro programma in una università diversa da quella di appartenenza, possibilmente non italiana. Insieme alle convenzioni, per stages e periodi di ricerca in enti esterni sopra descritti questo compone un quadro soddisfacente di rapporti con l'estero

Valutazione complessiva:

6° Requisito: Attivazione di sistemi di valutazione relativi alla permanenza dei requisiti, alla rispondenza del corso agli obiettivi formativi, anche in relazione agli sbocchi professionali e al livello di formazione dei dottorandi

Il dottorato prevede un sistema di valutazione rispetto a:

a) rispondenza del corso agli obiettivi formativi

Sì

b) livello di formazione dei dottori

Sì

c) sbocchi occupazionali dei dottori

Sì

RACCOMANDAZIONI CNVSU PARTE I

Sono state realizzate iniziative per monitorare il livello di soddisfazione dei dottorandi negli ultimi due anni?

Sì Se sì, quale strumento di monitoraggio viene impiegato? *Indagine di ateneo (nucleo di valutazione e scuola di dottorato su esiti occupazionali e soddisfazione per il corso seguito. Iuav ha aderito ad Almalaurea, pertanto i dottorandi saranno intervistati al termine del percorso di studio.*

Rispetto a cosa si valuta la soddisfazione? Rispetto a:

formazione offerta **Se Altro, specificare:**

I finanziamenti dei gruppi di ricerca, in cui i dottorandi sono inseriti, consentono un livello qualitativo della ricerca:

Buono Motivare:

i finanziamenti appaiono adeguati

Sono state intraprese iniziative per accrescere l'attrattività dei dottorati relativamente a studenti provenienti da altre sedi e/o studenti stranieri?

Sì Se sì, quali?

il dottorato Villard d'Honnecourt vede una partecipazione tendenzialmente paritaria di studenti italiani e stranieri

Il dottorato è aperto alla partecipazione di laureati

C) di altre sedi e stranieri

PARTE II

Esiste un sistema di valutazione periodica dell'attività dei dottorandi e della loro produzione scientifica?

Sì

Se sì, il sistema messo in opera consente una valutazione della qualificazione acquisita dal dottorando al termine del corso di studi?

Sì Motivare:

Il sistema dei seminari trimestrali consente di far sì che il dottorando debba presentare il suo lavoro ogni volta davanti ad una platea accademica diversa.

Sono state intraprese iniziative per monitorare gli sbocchi occupazionali dei dottori di ricerca?

Sì Se sì, quali?

Conoscenza diretta delle istituzioni accademiche e di ricerca nelle quali i dottori hanno trovato posto e indagine di ateneo sullo stato occupazionale dei dottori di ricerca.

Queste iniziative consentono di esprimere una valutazione sull'efficacia professionale del dottorato?

Sì Motivare:

Il dottorato è di recente formazione. Per questo si è dotato di un comitato scientifico che aiuta ad avere una visuale più oggettiva sui risultati del dottorato

Il dottorato si avvale di appropriati strumenti per consentire rapporti internazionali?

Sì

Se sì, quali tra

- convenzioni con università straniere

- collaborazioni con partner pubblici e privati stranieri

- docenti stranieri nel collegio dei docenti

- lezioni e seminari tenuti da docenti stranieri

- iscrizione studenti stranieri

Se Altro, specificare:

Sono state intraprese iniziative per assicurare la mobilità dei dottorandi?

Sì

Se sì, quali?

- attività formative/ricerca svolte dagli studenti all'estero

- attività formative/ricerca svolte da studenti stranieri nel proprio ateneo

- presenza in tesi in cotutela

Se Altro, specificare:

Scheda chiusa il 30/03/2012 12:14

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

19 aprile 2013 delibera n. 28 Sa/2013/Adss	pagina 1/2 allegati: 1
---	---------------------------

8 Convenzioni:

a) accordo quadro con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione Veneto per la realizzazione del progetto "IoStudio – Carta dello Studente: edizione speciale per gli studenti del Veneto"

Il presidente informa il senato accademico che la legge regionale 7 aprile 1998, n. 8 recante "Norme per l'attuazione del diritto allo studio universitario" prevede che la Regione del Veneto collabori con le università e con soggetti pubblici e privati al fine di rendere effettivo e favorire, nell'ambito delle proprie competenze, il diritto allo studio universitario. In questo ambito la Regione Veneto propone agli atenei di sviluppare politiche dirette ad incentivare i consumi culturali degli studenti ai quali, indipendentemente dalle condizioni economiche e sociali, deve essere assicurata la possibilità di fruire di attività formative ed educative.

Per il conseguimento di questi obiettivi la Regione del Veneto intende estendere al territorio regionale il progetto ministeriale "IoStudio – La Carta dello Studente", con la collaborazione degli atenei veneti, Unioncamere del Veneto, la Consulta regionale degli studenti universitari del Veneto e il CNSU.

A tale riguardo il presidente informa che il citato progetto ha fornito ad oltre quattro milioni di studenti della scuola secondaria di secondo grado delle carte acquisti nominative che, attestando lo status di studente, attribuiscono il diritto a sconti nell'acquisto di beni e servizi culturali. Le suddette carte, inoltre, nell'edizione 2.0 possono essere utilizzate per l'applicazione di nuovi servizi e come strumento di pagamento.

Avvalendosi dell'esperienza conseguita da queste iniziative, la Regione del Veneto intende adottare una carta multifunzione denominata "Io Studio in Veneto" da distribuire agli studenti universitari iscritti alle università del Veneto, agli studenti delle scuole secondarie statali e paritetiche e agli allievi dei corsi di formazione professionale.

L'accordo prevede che il MIUR fornisca le carte "Io studio in Veneto" mettendo a disposizione i supporti, la grafica e la tecnologia già in essere nell'ambito del progetto nazionale. Inoltre il MIUR doterà le suddette carte delle funzionalità di base e dei servizi di progetto ed istituirà sul sito istituzionale: www.istruzione.it/studenti una sezione dedicata al progetto in esame in cui sarà valorizzata l'offerta prevista per il Veneto.

Verrà inoltre istituito presso il MIUR un registro denominato "Elenco dei fornitori e dei prestatori di servizi della Regione del Veneto" per l'iscrizione delle imprese che chiedono di partecipare al progetto offrendo le varie opportunità e/o agevolazioni.

Unioncamere del Veneto riceverà ed istruirà, sulla base di criteri predefiniti, le richieste d'iscrizione al predetto elenco e s'impegnerà a promuovere, anche mediante le Camere di commercio territoriali, la carta "Io studio in Veneto" presso gli imprenditori e le aziende attive sul territorio nei settori culturali che sono interessati dal progetto.

La Regione del Veneto, in qualità di promotrice, s'impegna a pubblicizzare l'iniziativa nelle sedi opportune coinvolgendo, negli ambiti di propria competenza, gli enti locali, gli enti per il diritto allo studio universitario e altri soggetti che possano eventualmente garantire servizi o agevolazioni agli studenti nel campo dei trasporti, della mobilità, della formazione professionale e dell'avviamento al lavoro.

Gli atenei veneti forniranno i dati anagrafici degli studenti iscritti, utili per il rilascio delle carte. Non è previsto alcun costo a carico del bilancio delle università.

Il presidente dà lettura dello schema di accordo quadro allegato alla presente delibera (allegato 1 di pagine 9) e chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente;**
- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**
- **valutate le opportunità che l'adesione al progetto "IoStudio – Carta dello Studente: edizione speciale per gli studenti del Veneto" comporta per gli studenti dell'ateneo delibera all'unanimità di approvare:**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

19 aprile 2013 delibera n. 28 Sa/2013/Adss	pagina 2/2 allegati: 1
---	---

- 1) l'adesione al progetto sperimentale denominato "IoStudio – Carta dello Studente: edizione speciale per gli studenti del Veneto";
- 2) la stipula dell'accordo quadro per la realizzazione del progetto "IoStudio – Carta dello studente: edizione speciale per gli studenti del Veneto" secondo lo schema allegato alla presente delibera.

il segretario	il presidente
---------------	---------------



ACCORDO QUADRO

Per la realizzazione del progetto “IoStudio – Carta dello Studente: edizione speciale per gli studenti del Veneto”

tra

- il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con sede in Roma, Viale Trastevere, 76/a, nella persona del Ministro o suo delegato;
- la Regione del Veneto, con sede in Venezia, Dorsoduro 3901, presso Palazzo Balbi, nella persona del Presidente o suo delegato;
- l'Unioncamere del Veneto, con sede in Venezia, Viale delle Industrie 19/D, Marghera-Venezia, nella persona del Presidente o suo delegato;
- l'Università degli Studi di Padova, con sede in Padova, Via 8 Febbraio n. 2, nella persona del Magnifico Rettore o suo delegato;
- l'Università degli Studi di Verona, con sede in Verona, Via dell'Artigliere 8, nella persona del Magnifico Rettore o suo delegato;
- l'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia, con sede in Venezia, Dorsoduro 3246, nella persona del Magnifico Rettore o suo delegato;
- l'Università IUAV di Venezia, con sede in Venezia, Santa Croce 191, Tolentini, nella persona del Magnifico Rettore o suo delegato;
- l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto con sede in Venezia, Riva di Biasio, Santa Croce, 1299 nella persona del Vice-Direttore Generale o suo delegato;

- la Consulta Regionale degli studenti del Veneto, con sede in Venezia, Riva di Biasio, Santa Croce, 1299 nella persona del Presidente o suoi delegato;
- il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, con sede in Roma, Piazzale Kennedy 20, nella persona del Presidente o suo delegato;

per la realizzazione del progetto denominato:

**“IOSTUDIO – LA CARTA DELLO STUDENTE:
EDIZIONE SPECIALE PER GLI STUDENTI DEL VENETO”**

In attuazione del Protocollo d’Intesa per la realizzazione di iniziative volte a favorire l’accesso degli studenti alla cultura, stipulato il 9 luglio 2008 tra il MIUR, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, l’Unione delle Province d’Italia, l’Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, la Commissione Nazionale Italiana per l’UNESCO, l’Associazione Generale Italiana Spettacolo;

VISTA la Legge 10 marzo 2000, n. 62 recante *‘Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all’istruzione’*;

VISTA la Legge 2 dicembre 1991, n. 390 recante *‘Norme sul diritto agli studi universitari’*;

VISTA la Legge delega 28 marzo 2003, n. 53 recante *‘Delega al governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale’*;

VISTA la Legge 18 dicembre 1997, n. 440 recante *‘Istituzione del Fondo per l’arricchimento e l’ampliamento dell’offerta formativa e per gli interventi perequativi’*;

VISTA la Legge regionale del Veneto 2 aprile 1985, n. 31 recante *‘Norme ed interventi per agevolare i compiti educativi delle famiglie e per rendere effettivo il diritto allo studio’*;

VISTA la Legge regionale del Veneto 7 aprile 1998, n. 8 recante *‘Norme per l’attuazione del diritto allo studio universitario’*;

VISTA la Direttiva del Ministro dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca del 30 novembre 2009, n. 93 con la quale si individua, tra gli ambiti prioritari di intervento per l’ampliamento dell’offerta formativa, l’attuazione di iniziative di promozione volte alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita culturale di tutti gli studenti, valorizzando le diversità, promuovendo le potenzialità di ciascuno e adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo;

VISTA la Decisione comune del Parlamento europeo e del Consiglio, per il periodo 2007-2013, con la quale viene varato il programma d’azione "Europa per i cittadini", finalizzato alla promozione della cittadinanza attiva e quindi allo sviluppo del senso di appartenenza ad una società fondata sui principi di libertà, democrazia e rispetto dei diritti dell’uomo, diversità culturale, tolleranza e

solidarietà, principi dichiarati nella Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, proclamata il 7 dicembre del 2000;

VISTO il Protocollo d'Intesa siglato il 09/07/2008 tra il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, l'UPI, l'ANCI, la Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, l'Associazione Generale Italiana per lo Spettacolo, l'Associazione Nazionale Esercenti Multiplex e l'Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali che, insieme, promuovono l'iniziativa dal titolo "Carta dello Studente" al fine di facilitare, attestando lo status di studente, i consumi culturali mediante l'applicazione di riduzioni e l'estensione della gratuità per l'accesso ai luoghi della cultura statali agli studenti diciannovenenni;

VISTO il D.M. del 4 febbraio 2010 n. 20 che stabilisce l'istituzione di un elenco nazionale di fornitori e prestatori di servizi, agevolazioni e sconti riservati agli studenti in possesso della tessera "IoStudio – Carta dello Studente" al fine di consentire ad enti, associazioni, ed esercenti privati su scala nazionale di offrire servizi di natura culturale nell'ambito dell'iniziativa "IoStudio";

CONSIDERATO che lo stesso regolamento potrà essere utilizzato dalle istituzioni scolastiche nonché dalle Regioni e dagli Enti locali per convenzionare esercenti, anche privati, che operano nell'ambito territoriale di competenza, nonché dalle Consulte Provinciali Studentesche che potranno, così, contribuire a creare reti locali per l'accesso alla cultura e a tutti i beni e servizi utili alla vita da studente che andranno ad integrarsi con quelli già offerti in ambito nazionale;

CONSIDERATO che il Protocollo d'Intesa del 09/07/2008, citato, all'art. 2 prevede tra gli impegni ed azioni dell'Unione delle Province d'Italia, dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia e della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, quello di: *'stabilire le modalità di raccordo dell'offerta culturale realizzata a livello locale con quanto previsto dal presente Protocollo, al fine di valorizzare e integrare le iniziative e le esperienze già avviate dalle Regioni, dalle Province e dai Comuni nel campo dell'accesso al sapere da parte degli studenti'* e inoltre, di *'promuovere la stipula di accordi diretti tra il MIUR, le Regioni e le Province Autonome, le Province ed i Comuni, al fine di aderire all'iniziativa oggetto del presente accordo in linea con le politiche già avviate a livello territoriale'*;

CONSIDERATO che la crescita culturale dei giovani, in tutte le sue forme, rappresenta un fattore critico per lo sviluppo di ciascun individuo, nonché elemento fondamentale per l'accesso alla società e al mondo del lavoro e che l'ampliamento dell'offerta formativa rientra tra le funzioni amministrative istituzionalmente svolte dalle Regioni in materia d'istruzione;

CONSIDERATO che l'esercizio del diritto allo studio si traduce anche nella possibilità, indipendentemente dalle condizioni sociali ed economiche di ciascuno studente, di fruire di attività extra curricolari di carattere culturale ed educativo offerti sul territorio.

Tutto quanto sopra premesso e considerato tra le Parti *ut supra* si conviene e stipula quanto segue

Art. 1

Finalità generali e comuni

Con la stipula del presente accordo la Regione del Veneto (in qualità di promotrice), il MIUR, Unioncamere del Veneto, l'Università degli Studi di Padova, l'Università degli Studi di Verona, l'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia, l'Università IUAV di Venezia, l'USRV, la Consulta regionale degli studenti del Veneto ed il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU), danno avvio al progetto denominato 'IoStudio – Carta dello Studente: Edizione speciale per gli studenti del Veneto' con l'obiettivo di sviluppare, sperimentalmente in ambito regionale il progetto nazionale 'IoStudio – Carta dello Studente'. A tal fine, le Parti s'impegnano a collaborare tra loro per l'adempimento delle attività di seguito specificate, con l'obiettivo comune di rendere più efficiente il progetto 'IoStudio – Carta dello Studente', di svilupparlo in un ambito di ottimale regionale e di costituire un modello di cooperazione da estendere ad altre Regioni.

Art. 2

Descrizione del progetto

1. Il presente progetto prevede la realizzazione di una versione della Carta 'IoStudio - Carta dello studente' denominata 'IoStudio in Veneto' sulla quale sono attivate tutte le funzioni di base previste dal progetto 'IoStudio – Carta dello Studente' ed in più i servizi resi disponibili nell'ambito del presente accordo. La carta 'IoStudio – In Veneto' verrà fornita gratuitamente, a partire dal 2013, agli studenti delle scuole secondarie di secondo grado, agli studenti dei percorsi di istruzione e formazione professionale (di seguito in breve percorsi di leFP) realizzati dagli organismi di formazione accreditati e agli iscritti alle Università del Veneto. Il funzionamento della carta 'IoStudio in Veneto' è regolato dal presente accordo e, per quanto ivi non previsto, dal Protocollo d'Intesa del 09/07/2008 e dal D.M. 4 febbraio 2010, n. 20.

2. Per la realizzazione del presente progetto è prevista l'adozione delle seguenti attività accessorie:

- concordare tra le Parti un programma di azioni comuni volto a promuovere il progetto in tutti i settori economici e culturali di competenza, diffondendo i principi cui si ispira il Protocollo d'Intesa del 09/07/2008;

- adottare ogni iniziativa utile a promuovere tra i sottoscrittori del presente accordo lo scambio delle informazioni disponibili sulla rete dei beni e servizi attiva sul territorio di riferimento, sulle modifiche delle condizioni d'utilizzo della carta dello studente e su ogni altro aspetto rilevante per l'attuazione del presente progetto;

- favorire l'estensione agli studenti della scuola secondaria di secondo grado e dei percorsi di leFP che esibiscono la carta 'IoStudio - Carta dello studente' dei servizi attivati con il presente progetto da enti o soggetti pubblici;

- garantire anche agli studenti delle Università del Veneto la possibilità di fruire delle agevolazioni previste dal progetto 'IoStudio – Carta dello Studente'.

- sviluppare progetti comuni per integrare il presente progetto con analoghe iniziative attive nell'ambito territoriale di riferimento di ciascun Ateneo, prevedendo procedure che consentano, ove possibile, la progressiva sostituzione della Carta 'Io studio in Veneto' alle carte attualmente in

uso. Nel contempo sviluppare un piano di integrazione delle carte fornite agli studenti delle scuole secondarie e dei percorsi di leFP con la carta 'lo studio in Veneto';

- concordare le modalità d'utilizzazione di denominazioni, loghi e marchi delle Parti e di progetto su tutti i documenti, materiali, anche informatizzati, e su qualsiasi altro supporto realizzato nell'ambito dell'iniziativa disciplinata dal presente accordo.

Impegni ed azioni specifiche delle Parti

Art. 3

Impegni ed azioni del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca:

1. Con la stipula del presente accordo il MIUR s'impegna a promuovere in tutte le sedi istituzionali e nelle comunicazioni ufficiali il presente progetto. In particolare, il MIUR costituirà all'interno del portale: 'www.istruzione.it/studenti' una sezione dedicata all'iniziativa in esame. Nella creazione e nella gestione della citata sezione dedicata, il MIUR dovrà utilizzare strategie di comunicazione e tutele analoghe a quelle previste per il sito che supporta il progetto del MIUR, salvi gli adeguamenti richiesti per l'attuazione del presente accordo. In particolare, il sito dovrà rendere agevole agli utenti conoscere l'offerta culturale e commerciale attiva sul territorio della Regione del Veneto, dando adeguata visibilità alle iniziative in esso presenti.

2. In attuazione del presente accordo il MIUR dovrà costituire presso *la Direzione Generale per lo studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione – Dipartimento per l'Istruzione – Redazione 'loStudio' – La Carta dello Studente* un albo denominato '*Elenco dei fornitori e dei prestatori di servizi della Regione del Veneto*' in cui verranno inserite le offerte economiche e culturali validate da Unioncamere e dalla Regione del Veneto.

3. Il MIUR provvederà alla fornitura delle Carte 'lostudio in Veneto' e all'adempimento di tutte le obbligazioni connesse e conseguenti alla medesima fornitura inviandole, in un'unica soluzione e suddivise per istituto scolastico o Università d'appartenenza. Il MIUR dovrà inoltre mettere a disposizione della Regione del Veneto i supporti tecnici e il materiale necessario alla promozione dell'iniziativa in eventi di presentazione al pubblico che verranno programmati dalla Regione del Veneto.

4. Il MIUR s'impegna inoltre a garantire l'estensione dei servizi di base attivati con il progetto 'loStudio - Carta dello studente' ai possessori della tessera 'lo studio in Veneto'.

Art. 4

Impegni ed azioni della Regione del Veneto

1. Nell'ambito del presente accordo la Regione del Veneto, in qualità di promotrice, svolgerà funzioni di intermediazione tra le Parti, per lo sviluppo di una rete efficiente di servizi territoriali commerciali e culturali, monitorando i risultati dell'iniziativa ed assicurando l'uniformità delle offerte sul territorio attraverso misure di sostegno allo sviluppo del progetto nelle aree svantaggiate.

2. La Regione del Veneto s'impegna a gestire l'attivazione della carta 'lostudio in Veneto' presso tutti gli organismi di formazione professionale accreditati e che operano sul territorio.
3. La Regione del Veneto s'impegna a determinare, con proprio successivo atto, d'intesa con le altre Parti e con l'eventuale coinvolgimento anche degli ESU competenti per territorio, le modalità di distribuzione dei materiali informativi e di progetto. La Regione del Veneto dovrà inoltre valorizzare l'iniziativa con i mezzi che riterrà più adeguati, in eventi rivolti al pubblico nonché sul sito istituzionale regionale e nelle comunicazioni ufficiali.
4. Con la sottoscrizione del presente accordo, la Regione del Veneto s'impegna a favorire, negli ambiti di propria competenza, la partecipazione di istituzioni, associazioni e di altri soggetti che possono fornire servizi nei settori interessati dal progetto. In particolare, la Regione del Veneto s'impegna a promuovere intese con gli enti locali, con gli enti per il diritto allo studio universitario e con enti/strutture regionali al fine di assicurare, nell'ambito del presente progetto, servizi ed agevolazioni in materia di trasporti, mobilità, formazione professionale ed avviamento al lavoro.
5. La Regione del Veneto s'impegna ad estendere, in quanto compatibili, le agevolazioni assicurate a seguito delle intese di cui al comma precedente ai possessori della carta 'lostudio – Carta dello studente'. Resta inteso che le convenzioni prestate dagli operatori economici con le azioni di cui all'art 5 della presente convenzione sono riservate ai possessori della carta 'lo studio in Veneto'.
6. La Regione del Veneto mette a disposizione la carta 'lostudio in Veneto' per l'attivazione in via sperimentale di nuove funzionalità programmate dal MIUR nell'ambito del progetto 'lostudio – Carta dello studente'.

Art. 5

Impegni ed azioni di Unioncamere del Veneto

1. Con il presente accordo Unioncamere del Veneto, d'intesa con le CCIAA competenti per territorio, curerà la promozione e la diffusione del presente progetto presso le imprese operanti in ambito culturale e artistico in Veneto, utilizzando tutti i canali di comunicazione a disposizione, ivi compreso il proprio sito istituzionale. Unioncamere del Veneto provvederà altresì al monitoraggio annuale a campione dell'impatto economico sugli operatori economici privati del presente progetto.
2. Gli operatori economici privati che intendono aderire all'iniziativa dovranno inviare, senza termine di decadenza, ad Unioncamere del Veneto, Via delle Industrie 19/D, 30175 Marghera – Venezia, la domanda di iscrizione/conferma/modifica dell'iscrizione all'*'Elenco dei fornitori e dei prestatori di servizi della Regione del Veneto'* utilizzando il modello unico approvato dalla Giunta regionale. Unioncamere del Veneto, anche con la collaborazione della CCIAA territorialmente competente, si occuperà di istruire e valutare le domande pervenute, in base ai requisiti oggettivi indicati nel D.M. 4 febbraio 2010, n. 20, trasmettendo periodicamente al MIUR i dati per l'aggiornamento dell'*'Elenco dei fornitori e dei prestatori di servizi della Regione del Veneto'* sulla base dei provvedimenti adottati. Ove richiesto, Unioncamere del Veneto dovrà fornire al MIUR le informazioni di ordine amministrativo contenute nel Registro delle Imprese sugli operatori che chiedono l'accreditamento. Per quanto non disposto dal presente accordo, e ferma l'autonomia organizzativa di Unioncamere del Veneto, la procedura di valutazione delle domande è disciplinata dal regolamento di cui al D.M. 4 febbraio 2010, n. 20.

3. Una volta inseriti gli operatori economici privati nell' *'Elenco dei fornitori e dei prestatori di servizi della Regione del Veneto'* Unioncamere del Veneto fornirà loro le vetrofanie che attestano l'adesione al progetto, vigilando, anche con la collaborazione delle CCIAA territorialmente competenti, sulla regolarità dell'uso.

Art. 6

Impegni ed azioni della Consulta regionale degli studenti e del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

1. Con la sottoscrizione del presente accordo la Consulta regionale degli studenti del Veneto ed il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari s'impegnano a garantire la massima diffusione dell'iniziativa presso gli organismi rappresentativi/sindacali degli studenti attivi in ambito regionale, sensibilizzando gli studenti sulle finalità, l'utilizzo e i vantaggi assicurati dalla carta *'lostudio in Veneto'*.

2. La Consulta regionale degli studenti del Veneto ed il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari s'impegnano altresì ad ideare e realizzare progetti ed iniziative, eventualmente proposti dalla Regione del Veneto in seno al Comitato di cui all'art. 9, per coinvolgere con le appropriate forme di comunicazione gli studenti universitari nelle iniziative culturali avviate nell'ambito del presente progetto anche al fine di valorizzare, favorire e promuovere la conoscenza del patrimonio architettonico, naturalistico ed artistico del Veneto.

Art. 7

Impegni ed azioni dell'Università degli Studi di Padova, dell'Università degli Studi di Verona, dell'Università degli Studi Ca' Foscari di Venezia e dell'Università IUAV di Venezia

1. Con il presente accordo le Università firmatarie s'impegnano a mettere a disposizione del MIUR, per il tramite delle rispettive Segreterie amministrative, l'anagrafe completa degli studenti, fornendo tutti i dati che verranno richiesti dal MIUR per l'attivazione del presente progetto. A tal fine, le strutture amministrative universitarie competenti aggiorneranno periodicamente i dati sulla popolazione universitaria iscritta, tenendo conto dei nuovi iscritti e di quanti abbiano cessato per qualunque causa gli studi. Con separato accordo, da stipularsi tra le Università aderenti ed il MIUR, sono definiti i requisiti soggettivi per l'assegnazione della carta, il termine unico comune per l'aggiornamento periodico dei dati, le cause di decadenza, nonché le modalità di gestione dei dati personali, con riferimento a quanto disposto dal Codice della Privacy (D.Lgs. n 196 del 2006 e ss.mm.ii.).

2. Le Università del Veneto, negli ambiti territoriali di rispettiva competenza, dovranno favorire la diffusione dell'iniziativa e promuovere l'integrazione progressiva, ove possibile, della Carta *'lostudio in Veneto'* con le altre misure d'agevolazione per gli studenti ed attive nei circuiti di competenza. A tal fine, le Università collaboreranno ad un censimento iniziale degli strumenti e dei relativi servizi attivati nelle aree di rispettiva competenza.

Art. 8

Impegni ed azioni dell'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto

1. L' Ufficio Scolastico regionale del Veneto s'impegna a collaborare per la promozione e la diffusione del presente progetto presso le scuole secondarie di secondo grado del Veneto, monitorando il processo di sostituzione della carta 'lo studio in Veneto' con le carte attualmente in uso.

Art. 9

Comitato

1. Presso la Direzione regionale Istruzione è istituito un Comitato per la gestione della Carta 'lo studio in Veneto' il quale verificherà i risultati conseguiti dal progetto, proporrà soluzioni ad eventuali criticità e definirà la programmazione di nuovi interventi per il conseguimento degli obiettivi previsti dal presente accordo e in attuazione del Protocollo d'Intesa del 9 luglio 2008. Il Comitato sarà composto in modo tale da assicurare la rappresentanza di tutte le Parti del presente accordo, sarà presieduto dal Dirigente regionale della Direzione regionale Istruzione e svolgerà le proprie funzioni senza oneri o spese ulteriori per le amministrazioni, secondo le regole e con le modalità che saranno determinate dal Dirigente della Direzione regionale Istruzione con proprio decreto.

Art.10

Durata

1. Il presente accordo entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nel BUR della Regione del Veneto, avrà durata triennale e sarà tacitamente rinnovato per un uguale periodo, salvo diverso avviso di una delle Parti, espresso almeno tre mesi prima della scadenza dei termini.

Venezia li _____

Istituzione/Associazione/Ente	Firmatari	Sottoscrizione Firmatari
Per il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Il Direttore della Direzione generale per lo studente, l'integrazione, la partecipazione e la comunicazione dott.ssa Giovanna Boda	

Per la Regione del Veneto	L'Assessore all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro Elena Donazzan	
Per Unioncamere del Veneto	Il Segretario generale di Unioncamere del Veneto dott. Gian Angelo Bellati	
Per l'Università degli Studi di Padova		
Per l'Università degli Studi di Verona		
Per l'Università Ca' Foscari di Venezia		
Per l'Università IUAV di Venezia		
Per il MIUR – USRV – Direzione Generale	Il Vice - Direttore generale dott.ssa Gianna Miola	
Per la Consulta Regionale degli studenti del Veneto		
Per il Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari	Il consigliere nazionale degli studenti universitari Claudio Borgia	

19 aprile 2013 delibera n. 29 Sa/2013/Adss	pagina 1/3
---	------------

8 Convenzioni:

b) protocollo d'intesa con Permasteelisa Spa per la realizzazione di iniziative di formazione

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di una convenzione con Permasteelisa Gruop per lo svolgimento di attività di formazione.

A tale riguardo ricorda che rientra tra i compiti di luav promuovere progettare e attuare, secondo la normativa vigente, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea specialistica/magistrale, anche per favorire l'occupabilità dei laureati.

Permasteelisa ha manifestato interesse a collaborare con l'ateneo per contribuire alla formazione di studenti e neolaureati particolarmente qualificati partecipando allo svolgimento delle attività didattiche, anche con l'istituzione di borse di studio secondo la normativa vigente. Permasteelisa intende inoltre mantenere un elevato livello culturale dei propri operatori e favorire il loro aggiornamento professionale attraverso opportuni contatti e collaborazioni con strutture dell'Università luav mediante corsi di formazione che si avvalgano del contributo didattico e scientifico dell'ateneo.

Per lo svolgimento delle attività oggetto dell'accordo, la cui durata è dettagliatamente descritta all'articolo 4 dell'accordo stesso, non sono previsti oneri a carico del bilancio di luav.

Il responsabile scientifico è il professor Roberto Di Marco.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato e chiede al senato di esprimersi in merito.

Convenzione per la realizzazione di attività di formazione

Tra

Università luav di Venezia (di seguito denominata Università luav), codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro - tempore – prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università luav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia;

e

Permasteelisa Spa, di seguito indicata "Permasteelisa" con sede in Via Enrico Mattei n. 22/23, Vittorio Veneto (TV), (C.F. 01774600264), rappresentata dall'Ing Nicola Greco, nato a Roma il 15 ottobre 1949, in qualità di Amministratore Delegato del Gruppo Permasteelisa.

Premesso che

l'Università luav di Venezia, ha il compito tra gli altri:

- di esercitare attività di collaborazione attraverso convenzioni, sia con Enti pubblici che soggetti privati;
- di promuovere progettare e attuare, secondo la normativa vigente, corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea specialistica/magistrale, alla conclusione dei quali sono rilasciati i titoli di master universitari di primo e di secondo livello;
- giusto l'articolo 3, comma 1, dello statuto dell'Università luav e il regolamento di ateneo per lo svolgimento di attività convenzionale, l'Università, ferma restando l'esclusione di qualunque scopo di lucro, ha piena capacità di diritto pubblico e privato.

Permasteelisa è interessata a

- collaborare con l'Università in materia di iniziative di formazione e aggiornamento professionale e ad attivare comuni attività promozionali e di supporto alle suddette iniziative, anche in collaborazione e coordinamento con altri Enti e Istituzioni;
- contribuire alla formazione di studenti e neolaureati particolarmente qualificati collaborando allo svolgimento delle attività didattiche, anche con l'istituzione di borse di studio secondo la normativa vigente;
- mantenere un elevato livello culturale dei propri operatori e favorire il loro aggiornamento professionale attraverso opportuni contatti e collaborazioni con strutture dell'Università luav

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>19 aprile 2013 delibera n. 29 Sa/2013/Adss</p>	<p>pagina 2/3</p>
--	-------------------

mediante corsi di formazione che si avvalgano del contributo didattico e scientifico dell'Università luav;

- le parti hanno un reciproco interesse ad addivenire ad una collaborazione, finalizzata alla progettazione, organizzazione e realizzazione di iniziative di formazione, nonché al raggiungimento di obiettivi comuni ed alla promozione delle proprie attività nei rispettivi campi di azione;

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

articolo 1

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo

articolo 2

Le parti, con il presente accordo si propongono di organizzare e realizzare iniziative di formazione in mutua collaborazione. In particolare Permasteelisa organizzerà nel periodo maggio – dicembre 2013 tre corsi di formazione per laureati denominati “Master in design I livello”, “Master in design II livello” e “Master in project management” per i quali è prevista:

- la collaborazione di docenti dell'ateneo alla progettazione delle iniziative di formazione;
- l'eventuale attività di docenza in dette iniziative dei docenti dell'Università luav di Venezia
- il patrocinio da parte dell'Università di tali iniziative;
- l'utilizzo dei canali dell'Università (accesso alle mailing list, distribuzione del materiale promozionale nelle sedi) per la divulgazione e promozione di tali iniziative;
- l'utilizzo del logo dell'Università su materiale promozionale e formativo;

Potranno inoltre essere realizzate ulteriori attività di collaborazione in merito a:

- lo svolgimento di tesi, progetti ed elaborati di laurea;
- l'integrazione dello svolgimento di esercitazioni di progetto e laboratorio;
- l'organizzazione di visite di studenti e di gruppi di studenti;
- l'organizzazione di incontri e seminari presso Permasteelisa o l'Università luav di Venezia per approfondire temi specifici.

articolo 3

I referenti designati dalle Parti per le attività oggetto del presente accordo sono:

- a) per l'Università luav di Venezia – prof. Roberto Di Marco
- b) per Permasteelisa - dott.ssa Manuela Frasson.

Ciascuna Parte si riserva il diritto di sostituire il responsabile come sopra individuato, dandone tempestiva comunicazione alla/alle controparte/i.

articolo 4

Il presente accordo entra in vigore con la firma dei sottoscrittori ed ha durata biennale. L'accordo non si rinnoverà tacitamente, salvo disdetta anticipata di una delle parti, da comunicare all'altra con preavviso di sessanta giorni prima scadenza. In caso di disdetta dovrà essere comunque garantito il completamento delle attività che hanno già avuto inizio.

articolo 5

Le Parti dichiarano reciprocamente di essere informate che i “dati personali” forniti, anche verbalmente o comunque raccolti in conseguenza e nel corso dell'esecuzione del presente accordo, vengano trattati esclusivamente per le finalità del presente atto, mediante consultazione, elaborazione, interconnessione, raffronto con altri dati e/o ogni ulteriore elaborazione manuale e/o automatizzata e inoltre, per fini statistici, con esclusivo trattamento dei dati secondo quanto disciplinato del D.Lgs. 30/6/2003 n.196.

articolo 6

Ciascuna parte provvederà alle coperture assicurative di legge del proprio personale che, in virtù della presente convenzione, verrà chiamato a frequentare le sedi di esecuzione delle attività.

Il personale di entrambe le parti contraenti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti alla presente convenzione, nel rispetto reciproco della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81, osservando in particolare gli obblighi di cui all'articolo

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

19 aprile 2013 delibera n. 29 Sa/2013/Adss	pagina 3/3
---	-------------------

20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Il personale di entrambi i contraenti, compresi eventuali collaboratori esterni degli stessi comunque designati, sarà tenuto, prima dell'accesso nei luoghi di pertinenza delle parti, sedi di espletamento delle attività, ad acquisire le informazioni riguardanti le misure di sicurezza, prevenzione, protezione e salute, rilasciando all'uopo apposita dichiarazione. Gli obblighi previsti dall'articolo 26 del D.Lgs. 81/2008 e la disponibilità di dispositivi di protezione individuale (DPI), in relazione ai rischi specifici presenti nella struttura ospitante, sono attribuiti al soggetto di vertice della struttura ospitante; tutti gli altri obblighi ricadono sul responsabile della struttura/ente di provenienza.

articolo 7

Dalla presente convenzione non conseguirà all'Università, né a Permasteelisa alcun onere finanziario. Ogni attività si svolgerà nel rispetto delle leggi e disposizioni universitarie e ogni eventuale compenso verrà disciplinato da apposito accordo separato.

articolo 8

Le parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi controversia dovesse sorgere dalla interpretazione o applicazione del presente atto.

Qualora non fosse possibile raggiungere tale accordo, il Foro competente a dirimere la controversia sarà, in via esclusiva, quello di Venezia.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente;**
- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**
- **considerata l'opportunità di promuovere, progettare e attuare corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea o della laurea specialistica/magistrale delibera all'unanimità di approvare la stipula del protocollo d'intesa con Permasteelisa Spa per la realizzazione di iniziative di formazione secondo lo schema sopra riportato.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

19 aprile 2013 delibera n. 30 Sa/2013/Afru/divisione risorse umane e organizzazione	pagina 1/4
---	------------

9 Varie ed eventuali

a) programmazione del fabbisogno del personale docente e utilizzo dei punti organico assegnati ai dipartimenti

Il presidente informa che il MIUR, con nota del 5 aprile 2013, ha comunicato agli atenei i criteri per la programmazione delle assunzioni del personale per l'anno 2013 e ha richiesto la verifica delle assunzioni effettuate dall'1 gennaio 2012 al 31 dicembre 2012. Per quest'ultimo punto luav deve, entro il 30 aprile 2013 e attraverso la procedura PROPER, attribuire correttamente la spesa sostenuta per le assunzioni rispetto alle programmazioni effettuate negli anni 2010 e 2011 e dettagliare l'utilizzo dei punti organico (PO) a valere sulle disponibilità 2012 (PO 4,46). Dal prospetto rilasciato in procedura, risulta che luav nella programmazione 2010 aveva previsto l'assunzione di 5 ricercatori impegnando quindi 2,50 PO, ricercatori che poi sono stati assunti a valere su fondi ministeriali al 100% (fondi MIUR 2009). Dalla programmazione 2010 risultano quindi disponibili 3,55 PO di cui 2,50 vincolati all'assunzione di ricercatori a tempo determinato e 0,55 che già erano noti. Il presidente precisa che, sentito il ministero, non è possibile procedere sommando il residuo delle programmazioni precedenti con la disponibilità del 2012 e che quindi bisogna tenere distinte le varie disponibilità.

A tale proposito il presidente ricorda che nella seduta del 20 marzo 2013 il senato aveva deliberato di assegnare sulla disponibilità luav per il turn-over al dipartimento architettura costruzione conservazione 2 punti organico, al dipartimento culture del progetto 1,50 punti organico, al dipartimento progettazione e pianificazione in ambienti complessi 1,50 punti organico. Aveva inoltre deliberato di utilizzare l'1,60 PO che si sarebbe reso disponibile a seguito del turn-over 2012 per la copertura di 5 posti di personale dirigente e tecnico-amministrativo (1 dirigente e 4 PTA cat. C).

Per poter utilizzare a pieno la disponibilità dei punti organico, anche alla luce di quanto deciso dai singoli dipartimenti sulla ripartizione dei punti organico già assegnati, il presidente propone la seguente nuova ripartizione dei PO per poter chiudere la programmazione richiesta. Da questa nuova ripartizione, per il 2012 rimane un residuo di 0,21 PO che si propone di inserire in programmazione a copertura di un upgrade di un ricercatore interno quando saranno disponibili le idoneità nazionali e che verrà destinato in una successiva seduta.

residuo programmazione 2010 (3,55 PO)

	assegnazione PO	Utilizzo
dipartimento progettazione e pianificazione in ambienti complessi	0,50	- 0,50 PO per 1 ricercatore art. 24 c. 3 lettera a) o b) L. 240/2010
dipartimento culture del progetto	0,50	- 0,50 PO per 1 ricercatore art. 24 c. 3 lettera a) o b) L. 240/2010
dipartimento architettura costruzione conservazione	1,50	- 1,50 PO per 3 ricercatori art. 24 c. 3 lettera a) o b) L. 240/2010
PTA	0,50	- 0,50 PO per 2 PTA cat. C
tot	3,00	

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

19 aprile 2013 delibera n. 30 Sa/2013/Afru/divisione risorse umane e organizzazione	pagina 2/4
---	------------

Programmazione 2012 (4,46 PO)

	assegnazione PO	Utilizzo
dipartimento progettazione e pianificazione in ambienti complessi	1,5	- 1 PO per I fascia - 0,5 PO per 1 ricercatore art. 24 c. 3 lettera b) L. 240/2010
dipartimento culture del progetto	1,5	- 1 PO per I fascia - 0,5 PO per 1 ricercatore art. 24 c. 3 lettera b) L. 240/2010
dipartimento architettura costruzione conservazione	1	- 1 PO per 2 ricercatori art. 24 c. 3 lettera a) o b) L. 240/2010
PTA	0,25	- 0,25 PO per 1 PTA cat. C
Tot assegnato	4,25	
Residuo	0,20	- 0,20 PO per upgrade ruc → Il fascia
tot	4,45	

Programmazione 2013 (1,60 PO) previsione

	assegnazione PO	Utilizzo
PTA	0,90	- 0,90 PO per 1 PTA cat. C e 1 dirigente
dipartimenti	0,70	?
	<i>Eventuali residui 2012 o nuove assegnazioni</i>	
tot	1,60	

L'assegnazione totale per gli anni 2010 e 2012 è quindi la seguente:

	assegnazione PO
dipartimento progettazione e pianificazione in ambienti complessi	2
dipartimento culture del progetto	2
dipartimento architettura costruzione conservazione	2,50
PTA	0,75

La copertura finanziaria per la programmazione 2012 e per una parte della programmazione 2010 (0,55 PO) è già stata garantita e autorizzata con l'approvazione del bilancio 2013, mentre la nuova parte relativa al 2010 destinata ai ricercatori a tempo determinato (2,50 PO) trova copertura sui fondi accantonati per tale scopo nel budget autorizzatorio 2013.

Il presidente comunica che la nota del 5 aprile sopra citata nulla dice riguardo all'utilizzo dei punti organico derivanti dal piano straordinario per la chiamata di professori di II fascia, per cui rimane fermo quanto già deliberato nella precedente seduta del 20 marzo 2013.

Il presidente ricorda che il consiglio di amministrazione, nella sua seduta del 27 marzo 2013, ha approvato l'utilizzo di 1 punto organico per quattro posti di personale tecnico e amministrativo, attualmente ricoperti da personale con contratto a tempo determinato, per settori strategici dell'ateneo:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>19 aprile 2013 delibera n. 30 Sa/2013/Afru/divisione risorse umane e organizzazione</p>	<p>pagina 3/4</p>
--	--------------------------

- due unità di cat. C presso l'area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori - divisione ricerca - servizio gestione rapporti con il territorio, a supporto della gestione degli assegni di ricerca FSE e delle convenzioni di ricerca;

- una unità di cat. C presso l'area finanzia e risorse umane - servizio bilancio e controllo di gestione, a supporto delle attività correlate all'adozione del sistema di contabilità economico patrimoniale;

- una unità di cat. C presso l'area didattica e servizi agli studenti - servizio master e career service, a supporto della gestione dei master.

Il personale ha maturato competenze specifiche negli ambiti sopra indicati e la cessazione di tali contratti, che non possono essere prorogati a valere su fondi esterni (è richiesta una convenzione stipulata tra l'ateneo e il soggetto finanziatore esterno che preveda espressamente il contratto), pregiudica il funzionamento dei servizi in cui sono impiegati.

Il presidente informa che i commi 3 bis e 3 ter dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche, introdotto dalla Legge 24 dicembre 2012, n. 228 consentono di procedere all'assunzione mediante concorso pubblico riservato o per titoli:

"a) con riserva dei posti, nel limite massimo del 40 per cento di quelli banditi, a favore dei titolari di rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato che, alla data di pubblicazione dei bandi, hanno maturato almeno tre anni di servizio alle dipendenze dell'amministrazione che emana il bando;

b) per titoli ed esami, finalizzati a valorizzare, con apposito punteggio, l'esperienza professionale maturata dal personale di cui alla lettera a) e di coloro che, alla data di emanazione del bando, hanno maturato almeno tre anni di contratto di collaborazione coordinata e continuativa nell'amministrazione che emana il bando.

3-ter. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro il 31 gennaio 2013, sono dettati modalità e criteri applicativi del comma 3-bis e la disciplina della riserva dei posti di cui alla lettera a) del medesimo comma in rapporto ad altre categorie riservatarie. Le disposizioni normative del comma 3-bis costituiscono principi generali a cui devono conformarsi tutte le amministrazioni pubbliche. Il comma 400 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013) prevede che:

"... le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 possono prorogare i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, in essere al 30 novembre 2012, che superano il limite dei trentasei mesi comprensivi di proroghe e rinnovi, [...] previo accordo decentrato con le organizzazioni sindacali rappresentative del settore interessato ...".

Considerato che il DPCM che deve dettare modalità e criteri per l'indizione dei concorsi sopra citato non è ancora stato emanato e che tre dei contratti in corso (che rispondono ai requisiti sopra indicati) sono prossimi a scadenza, il presidente propone di prorogare tali contratti fino al 31 luglio 2013 secondo la tabella sotto riportata dando mandato alla direzione generale di concordare con le organizzazioni sindacali locali l'apposito accordo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

**SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA**

19 aprile 2013 delibera n. 30 Sa/2013/Afru/divisione risorse umane e organizzazione	pagina 4/4
---	-------------------

cognome e nome	struttura	fondi	Scadenza attuale contratto
Berlese Silvia	area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori – divisione ricerca - servizio rapporti con il territorio	FSE	7 maggio 2013
Pelizzon Lucrezia	area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori – divisione ricerca - servizio rapporti con il territorio	FSE	31 maggio 2013
Pavan Andrea	area finanza e risorse umane – divisione amministrazione - servizio bilancio e controllo di gestione	FSE	1 luglio 2013

L'impegno economico per tale proroga, pari a circa € 14.000, è a carico dei fondi di ateneo ed è compatibile con quanto previsto dall'articolo 9 comma 28 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 che dispone che "... *le università possono avvalersi di personale a tempo determinato nel limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009*", che per luav risulta essere pari a circa € 20.000.

Il presidente chiede al senato di esprimersi in merito.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **vista la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 5 aprile 2013**

- **ritenute valide le motivazioni in premessa**

- **considerata la normativa vigente e la disponibilità di punti organico**

delibera all'unanimità di:

1) approvare la nuova ripartizione dei punti organico tra i dipartimenti dell'ateneo secondo quanto proposto nelle tabelle sopra riportate

2) prorogare i contratti del personale tecnico amministrativo elencati nella tabella sopra riportata fino al 31 luglio 2013 dando mandato alla direzione generale di concordare con le organizzazioni sindacali locali l'apposito accordo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------